

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA**



Regione Umbria

PARTI PRIMA e SECONDA

PERUGIA - 9 dicembre 2009

*Si pubblica di regola
il mercoledì
con esclusione dei giorni festivi*

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - PERUGIA

Avvertenze: Ai sensi della L.R. 20-12-2000, n. 39, il Bollettino Ufficiale della Regione Umbria si pubblica in Perugia ed è suddiviso in cinque parti: nella PRIMA parte sono pubblicati le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli atti contenenti indirizzi con carattere di generalità rivolti ad amministrazioni pubbliche o a categorie di soggetti, i decreti del Presidente della Giunta - integralmente o in sunto -, nonché le disposizioni, gli atti e i comunicati emanati dagli organi regionali; nella SECONDA parte sono pubblicati le leggi e i decreti dello Stato che interessano la Regione nonché gli atti di promovimento dei giudizi dinanzi alla Corte Costituzionale ed i dispositivi di sentenze e ordinanze della Corte che riguardano leggi della Regione; (le parti I-II sono pubblicate in un unico fascicolo); nella TERZA parte sono pubblicati gli annunci e gli avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti della Regione e quelli liberamente richiesti dagli interessati, nonché gli avvisi di gara degli appalti di cui alla legge 11-2-1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, ed alla L.R. 20-5-1986, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni; QUARTA parte sospesa pubblicazione; nella QUINTA parte sono pubblicati gli oggetti delle proposte di atti legislativi, regolamentari ed amministrativi di indirizzo e programmazione, nonché il testo degli atti per i quali è richiesta la partecipazione (L.R. 21-3-1997, n. 7).

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO SONO RIPORTATI IN ULTIMA PAGINA

AVVISO AGLI ABBONATI

Con D.G.R. 26 ottobre 2009, n. 1476 (in B.U.R. - Parte I-II n. 50 dell'11 novembre 2009) sono state fissate le modalità e le tariffe d'abbonamento al *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria, valide per l'anno 2010 (riportate in ultima pagina).

Si ricorda che tutti gli abbonamenti in corso - che non risulteranno rinnovati o prenotati per iscritto per il 2010 entro la data del **21 dicembre c.a.** - verranno a cessare automaticamente al 31 dicembre 2009. Si invitano, pertanto, i signori abbonati a rinnovare tempestivamente l'abbonamento onde evitare spiacevoli interruzioni sia nella consultazione telematica che nell'invio dei fascicoli settimanali.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Sezione I

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2009, n. **203**.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007. Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 6 febbraio 2008 (Piano "Erosione spondale/officiosità idraulica"). Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, intervento "Ripristino piccole erosioni di sponda ed eliminazione tronchi Fiume Nestore". Liquidazione del saldo di euro 35.423,46 Pag. 3568

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2009, n. 204.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007. Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 6 febbraio 2008 (Piano Erosione spondale/officiosità idraulica). Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, intervento "Ripristino erosione di sponda con scogliera disposta alla rinfusa per un tratto di circa 170 mt. e ripristino officiosità idraulica Fiume Nestore - Marsciano". Liquidazione del saldo di euro 18.260,01 Pag. 3569

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2009, n. 205.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007. Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 6 febbraio 2008 (Piano Erosione spondale/officiosità idraulica). Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, intervento "Realizzazione palificazione e muro di contenimento per protezione sponda in dx orografica per una lunghezza di circa 20 mt, Fosso della Caprara - Deruta". Liquidazione del saldo di euro 22.056,76 Pag. 3570

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2009, n. 206.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007. Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 6 febbraio 2008 (Piano Erosione spondale/officiosità idraulica). Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, "ripristino erosione di sponda con scogliera disposta alla rinfusa per un tratto di circa 150 mt. e ripristino officiosità sezione idraulica". Liquidazione III° acconto di euro 63.000,00 Pag. 3571

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2009, n. 207.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007. Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 6 febbraio 2008 (Piano Erosione spondale/officiosità idraulica). Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, "ripristino erosione di sponda con scogliera disposta alla rinfusa per un tratto di circa 80 mt e ripristino officiosità sezione idraulica fiume Nestore". Liquidazione II° acconto di euro 55.300,00 Pag. 3572

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2009, n. 208.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007. Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 6 febbraio 2008 (Piano Erosione spondale/officiosità idraulica). Comunità Montana Umbria Nord (ex Comunità Montana Alto Tevere Umbro), intervento "Ricostruzione profilo spondale, realizzazione nuove difese spondali con scogliere Torrente Assino - Umberide". Concessione definitiva di euro 85.000,00 e liquidazione I° acconto di euro 59.500,00 Pag. 3573

Sezione II

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2009, n. 106.

Nomina esperti di lingua straniera e informatica del concorso pubblico per n. 1 unità di Collaboratore professionale autista meccanico specializzato - Categoria B, posizione giuridica ed economica B3, indetto con D.D. n. 1389 del 17 febbraio 2009 Pag. 3575

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 355.

Atto amministrativo - "Atto di programmazione riguardante le politiche locali di sicurezza - Anni 2009/2010 - art. 7 della l.r. 14 ottobre 2008, n. 13" Pag. 3576

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2009, n. 1548.

D.G.R. 7 dicembre 2005, n. 2052 e D.G.R. 6 settembre 2006, n. 1492, Piano di utilizzazione agronomica - Definizione scadenze Pag. 3587

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2009, n. 1552.

D.Lgs. 285/92 e s.m. e i. Adeguamento ISTAT per l'anno 2010 dei canoni dovuti per autorizzazioni e concessioni riferite ad accessi ed attraversamenti sulle strade statali trasferite al demanio regionale Pag. 3588

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1617.

POR FESR 2007-2013 Umbria. Presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2009) 8488 del 29 ottobre 2009 che modifica la decisione C(2007) 4621 del 4 ottobre 2007 di approvazione del programma operativo della regione Umbria CCI2007IT162PO013 Pag. 3597

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1618.

Atto di indirizzo sulla funzione del coordinamento pedagogico nei servizi socio-educativi per la prima infanzia Pag. 3610

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE - SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, CAVE E VALUTAZIONI AMBIENTALI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 7 settembre 2009, n. 8058.

L.R. 11/1998, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., D.G.R. n. 806/2008 - Procedura di Verifica di assoggettabilità: progetto di "Ampliamento ed esercizio di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti prodotti da terzi, oltre alla demolizione, al recupero ed alla rottamazione di autoveicoli, rimorchi e simili fuori uso" in località Ponte San Giovanni, zona industriale Molinaccio (Perugia). Soggetto proponente: Biondi Recuperi s.r.l. . . . Pag. 3616

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO - SERVIZIO ATTIVITÀ CULTURALI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 6 novembre 2009, n. 10078.

Programma annuale dello spettacolo. Anno 2009. Riparto e liquidazione dei contributi destinati alle iniziative della Regione. Impegno di € 240.471,00 al cap. 990 e di € 190.000,00 al cap. 993 Pag. 3617

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO - SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERRITORIO RURALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 10 novembre 2009, n. 10168.

Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007/2013. Determinazione dirigenziale n. 5621 del 27 giugno 2008. Misura 3.2.1 Azione d) - "Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali". Modifica massimali anticipi e SAL e approvazione schema di dichiarazione di impegno a garanzia a favore della Regione Umbria per richiesta SAL
Pag. 3619

DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO - SERVIZIO ENERGIA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 10 novembre 2009, n. 10197.

Ditta Fattoria Autonoma Tabacchi soc. coop. a r.l. di Città di Castello. Richiesta di autorizzazione alla variazione della capacità di stoccaggio del deposito di oli minerali per uso agricolo sito nel comune di Tuoro, loc. Piazzano Pag. 3623

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE - SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI: VIA, VAS E SVILUPPO SOSTENIBILE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 12 novembre 2009, n. 10281.

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. n. 11/98 D.G.R., n. 806/2008. Procedura di verifica di assoggettabilità relativa al progetto: "Parco ecologico solare Massoli in loc. Vascigliano nel comune di Terni (TR)", della potenza complessiva di circa 2,586 MW. Proponente: dott. Eugenio Giannoni, legale rappresentante della Società Energia, Progettazione e Sviluppo s.r.l. con sede in via Alessi, n. 1, Perugia Pag. 3624

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO - SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERRITORIO RURALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 16 novembre 2009, n. 10359.

L.R. n. 34/89. Approvazione graduatoria delle richieste di finanziamento pervenute nel I semestre 2009
Pag. 3625

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE - SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI: VIA, VAS E SVILUPPO SOSTENIBILE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 16 novembre 2009, n. 10377.

Artt. 7 e 13 del D.Lgs. n. 152/2006 come corretto e modificato dal D.Lgs. 4/2008. D.P.R. 357/97 e s.m.i. Procedura di VAS sul Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Centrale. Parere della Regione Umbria Pag. 3627

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE - SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI: VIA, VAS E SVILUPPO SOSTENIBILE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 17 novembre 2009, n. 10397.

L.R. 11/1998, D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., D.G.R. n. 806/2008 - Procedura di Verifica di assoggettabilità: "Realizzazione attività di recupero materiali non pericolosi e relativi servizi", sito in località Agello, comune di Magione, Provincia di Perugia. Soggetto proponente: Trovati Lamberto in qualità di legale rappresentante della società F.lli. Trovati s.n.c. di Trovati Lamberto e Valeriano - sede legale via Pievaiola, 211/C, 06070 Perugia (PG) Pag. 3629

DIREZIONE AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE - SERVIZIO ATTIVITÀ GENERALI DELLA PRESIDENZA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 18 novembre 2009, n. 10464.

Associazione "La Gomena" con sede in Perugia. Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94 Pag. 3630

COPIA TRATTA DA BOLLETTINO UFFICIALE ONLINE - www.regione.umbria.it

DIREZIONE AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE - SERVIZIO ATTIVITÀ GENERALI DELLA PRESIDENZA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 18 novembre 2009, n. 10465.

Associazione "Buddhismo per la pace" con sede in Perugia. Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94

Pag. 3631

DIREZIONE AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE - SERVIZIO ATTIVITÀ GENERALI DELLA PRESIDENZA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 20 novembre 2009, n. 10529.

Associazione "A.B.A.O. - Azione per i Bambini Abbandonati ed Orfani" con sede in Perugia. Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94 Pag. 3631

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE - SERVIZIO QUALITÀ DELL'AMBIENTE: GESTIONE RIFIUTI, CAVE E ATTIVITÀ ESTRATTIVE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 20 novembre 2009, n. 10537.

Legge 26/10/95 n. 447 - art. 2, commi 6, 7, 8 e 9. Approvazione dell'elenco regionale dei tecnici competenti in materia di acustica ambientale. Istanze presentate nell'anno 2009 Pag. 3631

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO - SERVIZIO PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI E POLITICHE DI SVILUPPO LOCALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 20 novembre 2009, n. 10539.

Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007/2013 - Misura 313 "Incentivazione attività turistiche" - Determinazione dirigenziale n. 6380 del 2 luglio 2009 - Approvazione domande di aiuto Enti pubblici secondo semestre 2009 Pag. 3637

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO - SERVIZIO BENI CULTURALI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 1 dicembre 2009, n. 10901.

L.R. 24/2003 "Sistema museale regionale - Salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali connessi". Programma annuale 2009. Impegno sul cap. 983 di € 695.850,00, impegno sul cap. 6833 di € 159.300,00 Pag. 3642

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGIONE UMBRIA

DIREZIONE REGIONALE SANITÀ E SERVIZI SOCIALI
Servizio VI - Programmazione e gestione degli interventi di emergenza sanitaria, sanità veterinaria e sicurezza alimentare

Prot. 167463. Riconoscimento sensi Reg. CE 1774/2002 - Ditta Trasimeno s.r.l. Con sede legale in loc. Lacaioli, n. 40 - Sanfaticchio - Castiglione del Lago (PG). Con sede operativa in loc. Lacaioli, n. 40 - Sanfaticchio - Castiglione del Lago (PG) Pag. 3652

PARTE SECONDA

LEGGI E DECRETI DELLO STATO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'UMBRIA

Decreto di delega n. 36 del 13 ottobre 2009 Pag. 3653

SUPPLEMENTI ORDINARI

Supplemento ordinario al «Bollettino Ufficiale» - serie generale - n. 55 del 9 dicembre 2009.

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO
Servizio Sviluppo sostenibile delle produzioni agricole

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 30 novembre 2009, n. 10811.

P.S.R. per l'Umbria 2007-2013, misure 211 e 212. Avviso pubblico concernente procedure per la presentazione e l'istruttoria delle domande di concessione delle indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane. Annualità 2010.

COPIA TRATTA DA BOLLETTINO UFFICIALE ONLINE - www.regione.umbria.it

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 30 novembre 2009,
n. **10815**.

P.S.R. per l'Umbria 2007-2013 - Misura 215 - pagamenti per il benessere degli animali, azioni a) e b). - Avviso pubblico concernente procedure per la presentazione e l'istruttoria delle domande di aiuto. Annualità 2010.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 30 novembre 2009,
n. **10816**.

P.S.R. per l'Umbria 2007-2013 - Misura 214 - pagamenti agroambientali, azioni a), b), c), d), e), f), g), h) e k). - Avviso pubblico concernente procedure per la presentazione e l'istruttoria delle domande di aiuto a favore degli agricoltori. Annualità 2010.

PARTE PRIMA

LEGGI - REGOLAMENTI
DECRETI - ATTI DELLA REGIONE

Sezione I

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2009, n. 203.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007. Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 6 febbraio 2008 (Piano "Erosione spondale/officiosità idraulica"). Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, intervento "Ripristino piccole erosioni di sponda ed eliminazione tronchi Fiume Nestore". Liquidazione del saldo di euro 35.423,46.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELL'UMBRIA

COMMISSARIO DELEGATO PER LA PROTEZIONE CIVILE
(ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 3609/2007)

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
Visto l'art. 191 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2006, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eventi meteorologici avversi che hanno colpito il territorio della Regione Umbria nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 7 giugno 2007, n. 910, concernente il programma di utilizzo delle risorse finanziarie stanziato dall'art. 1, comma 1014, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007 recante "Ripartizione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 1014, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in favore della Regione Umbria";

Vista l'ordinanza commissariale del 23 ottobre 2007, n. 64 ed in particolare l'art. 1 che prevede la predisposizione, a cura delle competenti strutture regionali, di specifici piani settoriali d'intervento ai sensi dell'art. 2, comma 1 dell'O.P.C.M. 3609/2007;

Vista l'ordinanza commissariale n. 2 del 6 febbraio 2008 che all'art. 1 approva il Piano "Erosione spondale/officiosità idraulica" relativo agli interventi urgenti e necessari a fronteggiare il contesto di criticità determinatosi a seguito degli eventi meteorologici avversi che nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005 hanno colpito il territorio regionale dell'Umbria;

Considerato che nel suddetto Piano la Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere è individuata quale Ente attuatore per la realizzazione dell'intervento "Ripristino piccole erosioni di sponda ed eliminazione tronchi Fiume Nestore", per un importo assegnato di euro 134.000,00;

Vista l'ordinanza commissariale n. 243 del 18 di-

cembre 2008 con la quale è stato concesso alla Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere il contributo di euro 134.000,00 per la realizzazione dell'intervento sopra citato, come da progetto approvato dallo stesso ente con atto n. 126 dell'8 maggio 2008;

Atteso che le risorse di cui all'art. 1, comma 1014, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sono state trasferite in un'apposita contabilità speciale istituita presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Perugia, intestata al Commissario delegato (C.S. 3338/ COM. DEL. PRES. REG. UMB. - O. 3609-07);

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'ordinanza commissariale n. 64 del 23 ottobre 2007 il Servizio "Risorse idriche e rischio idraulico" è responsabile della gestione tecnico-amministrativa del Piano e che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettera c), la Sezione economico finanziaria provvede alla liquidazione delle spese dietro attestazione a cura del competente servizio tecnico, di conformità degli interventi al Piano e alla vigente normativa;

Vista l'ordinanza commissariale n. 12 del 19 febbraio 2009, con la quale si è concesso, alla Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere, per l'intervento in argomento, l'importo di euro 134.000,00 e si è altresì liquidato il I° acconto di euro 93.800,00 (70 per cento dell'importo concesso);

Vista l'ulteriore rendicontazione, presentata dalla Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere per l'intervento in oggetto ai sensi dell'art. 3 comma 2 dell'ordinanza commissariale n. 2/2008;

Visto il rapporto istruttorio, trasmesso con nota prot. n. 168122 del 30 ottobre 2009, con il quale il Servizio "Risorse idriche e rischio idraulico":

— ha preso atto che la Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere ha trasmesso copia degli atti relativi al conto consuntivo dei lavori;

— ha esaminato la documentazione e conseguentemente ha proposto di procedere alla liquidazione dell'importo di euro 129.223,46, al lordo degli acconti già corrisposti, a saldo dei lavori in argomento;

Considerato che occorre procedere all'erogazione, a favore della Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere dell'importo di euro 35.423,46, pari al saldo del contributo concesso ricalcolato in base alla contabilità finale (euro 129.223,46), così come previsto dall'art. 3, comma 3, lettera a) dell'ordinanza commissariale n. 2/2008, determinando altresì un'economia di euro 4.776,54 rispetto all'importo assegnato da piano;

ORDINA

Art. 1

1. È liquidato, sulla base del rapporto istruttorio trasmesso dal Servizio "Risorse idriche e rischio idraulico", con nota prot. n. 168122 del 30 ottobre 2009, alla Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, con sede in Via Dante Alighieri, n. 2 - 06063 Magione - PG, P.IVA 80008210546, l'importo di euro 35.423,46, quale saldo del contributo concesso (ricalcolato in euro 129.223,46 in base alla contabilità finale), per l'intervento "Ripristino piccole erosioni di sponda ed elimi-

nazione tronchi Fiume Nestore”, mediante prelievo dalla C.S. 3338 COM. DEL. PRES. REG. UMB. - O. 3609-07 e con accreditamento sul conto corrente bancario n. 000029471665, ABI 03002, CAB 38500, Cin S, IBAN: IT58S030023850000029471665 presso Unicredit Banca di Roma S.p.A., Agenzia di Magione;

2. È imputato il predetto importo nel modo seguente:

IMPORTO LIQUIDATO	CONTO	CENTRO DI COSTO
€ 35.423,46	0220402000	QSTR030956

La presente ordinanza sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione Umbria*.

Perugia, 18 novembre 2009

LORENZETTI

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2009, n. 204.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007. Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 6 febbraio 2008 (Piano Erosione sponda/officiosità idraulica). Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, intervento “Ripristino erosione di sponda con scogliera disposta alla rinfusa per un tratto di circa 170 mt. e ripristino officiosità idraulica Fiume Nestore - Marsciano”. Liquidazione del saldo di euro 18.260,01.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA

COMMISSARIO DELEGATO PER LA PROTEZIONE CIVILE (ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 3609/2007)

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
Visto l'art. 191 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2006, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eventi meteorologici avversi che hanno colpito il territorio della regione Umbria nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 7 giugno 2007, n. 910, concernente il programma di utilizzo delle risorse finanziarie stanziato dall'art. 1, comma 1014, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007 recante “Ripartizione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 1014, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in favore della Regione Umbria”;

Vista l'ordinanza commissariale del 23 ottobre 2007, n. 64 ed in particolare l'art. 1 che prevede la predisposizione, a cura delle competenti strutture regionali, di specifici piani settoriali d'intervento ai sensi dell'art. 2, comma 1 dell'O.P.C.M. 3609/2007;

Vista l'ordinanza commissariale n. 2 del 6 febbraio 2008 che all'art. 1 approva il Piano “Erosione sponda/officiosità idraulica” relativo agli interventi urgenti

e necessari a fronteggiare il contesto di criticità determinatosi a seguito degli eventi meteorologici avversi che nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005 hanno colpito il territorio regionale dell'Umbria;

Considerato che nel suddetto Piano la Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere è individuata quale Ente attuatore per la realizzazione dell'intervento “Ripristino erosione di sponda con scogliera disposta alla rinfusa per un tratto di circa 170 mt. e ripristino officiosità sezione idraulica Fiume Nestore - Marsciano”, per un importo assegnato di euro 185.000,00;

Vista l'ordinanza commissariale n. 20 del 29 maggio 2008 con la quale è stato concesso alla Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere il contributo di euro 185.000,00 per la realizzazione dell'intervento sopra citato, come da progetto approvato dallo stesso ente con atto n. 375 del 13 dicembre 2007;

Atteso che le risorse di cui all'art. 1, comma 1014, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sono state trasferite in un'apposita contabilità speciale istituita presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Perugia, intestata al Commissario delegato (C.S. 3338/ COM. DEL. PRES. REG. UMB. - O. 3609-07);

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'ordinanza commissariale n. 64 del 23 ottobre 2007 il Servizio “Risorse idriche e rischio idraulico” è responsabile della gestione tecnico-amministrativa del Piano e che ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettera c) la Sezione economico finanziaria provvede alla liquidazione delle spese dietro attestazione a cura del competente servizio tecnico, di conformità degli interventi al Piano e alla vigente normativa;

Vista l'ordinanza commissariale n. 101 del 15 settembre 2008 con la quale si è concesso l'importo di euro 185.000,00 e si è altresì liquidata la somma di euro 37.000,00 (pari al 20 per cento dell'importo concesso);

Vista l'ordinanza commissariale n. 7 dell'11 febbraio 2009 con la quale si è liquidato il II° acconto di euro 64.750,00 corrispondente al 35 per cento dell'importo concesso;

Vista l'ordinanza commissariale n.116 del 2 settembre 2009 con la quale si è liquidato il III° acconto di euro 64.750,00 corrispondente al 35 per cento dell'importo concesso;

Vista l'ulteriore rendicontazione, presentata dalla Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere per l'intervento in oggetto ai sensi dell'art. 3 comma 2 dell'ordinanza commissariale n. 2/2008;

Visto il rapporto istruttorio, trasmesso con nota prot. n. 168119 del 30 ottobre 2009, con il quale il Servizio “Risorse idriche e rischio idraulico”:

— ha preso atto che la Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere ha trasmesso copia degli atti relativi al conto consuntivo dei lavori;

— ha esaminato la documentazione e conseguentemente ha proposto di procedere alla liquidazione dell'importo di euro 184.760,01, al lordo degli acconti già corrisposti, a saldo dei lavori in argomento;

Considerato che occorre procedere all'erogazione, a favore della Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere dell'importo di euro

18.260,01, pari al saldo del contributo concesso ricalcolato in base alla contabilità finale (euro 184.760,01), così come previsto dall'art. 3, comma 3, lettera a) dell'ordinanza commissariale n. 2/2008, determinando altresì un'economia di euro 233,99 rispetto all'importo assegnato da piano;

ORDINA

Art. 1

1. È liquidato, sulla base del rapporto istruttorio trasmesso dal Servizio "Risorse idriche e rischio idraulico", con nota prot. n. 168119 del 30 ottobre 2009, alla Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, con sede in Via Dante Alighieri, n. 2 - 06063 Magione - PG, P.IVA 80008210546, l'importo di euro 18.260,01, quale saldo del contributo concesso (ricalcolato in euro 184.760,01 in base alla contabilità finale), per l'intervento "Ripristino erosione di sponda con scogliera disposta alla rinfusa per un tratto di circa 170 mt. e ripristino officiosità sezione idraulica Fiume Nestore - Marsciano", mediante prelievamento dalla C.S. 3338 COM. DEL. PRES. REG. UMB. - O. 3609-07 e con accreditamento sul conto corrente bancario n. 000029471665, ABI 03002, CAB 38500, Cin S, IBAN: IT58S030023850000029471665 presso Unicredit Banca di Roma S.p.A., Agenzia di Magione;

2. È imputato il predetto importo nel modo seguente:

IMPORTO LIQUIDATO	CONTO	CENTRO DI COSTO
€ 18.260,01	0220402000	QSTR030956

La presente ordinanza sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione Umbria*.

Perugia, 18 novembre 2009

LORENZETTI

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2009, n. 205.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007. Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 6 febbraio 2008 (Piano Erosione spondale/officiosità idraulica). Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, intervento "Realizzazione palificazione e muro di contenimento per protezione sponda in dx orografica per una lunghezza di circa 20 mt, Fosso della Caprara - Deruta". Liquidazione del saldo di euro 22.056,76.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA

COMMISSARIO DELEGATO PER LA PROTEZIONE CIVILE (ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 3609/2007)

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 191 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2006, con il quale è stato di-

chiarato lo stato di emergenza in relazione agli eventi meteorologici avversi che hanno colpito il territorio della Regione Umbria nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 7 giugno 2007, n. 910, concernente il programma di utilizzo delle risorse finanziarie stanziato dall'art. 1, comma 1014, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007 recante "Ripartizione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 1014, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in favore della Regione Umbria";

Vista l'ordinanza commissariale del 23 ottobre 2007, n. 64 ed in particolare l'art. 1 che prevede la predisposizione, a cura delle competenti strutture regionali, di specifici piani settoriali d'intervento ai sensi dell'art. 2, comma 1 dell'O.P.C.M. 3609/2007;

Vista l'ordinanza commissariale n. 2 del 6 febbraio 2008 che all'art. 1 approva il Piano "Erosione spondale/officiosità idraulica" relativo agli interventi urgenti e necessari a fronteggiare il contesto di criticità determinatosi a seguito degli eventi meteorologici avversi che nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005 hanno colpito il territorio regionale dell'Umbria;

Considerato che nel suddetto Piano la Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere è individuata quale Ente attuatore per la realizzazione dell'intervento "Realizzazione palificazione e muro di contenimento per protezione sponda in dx orografica per una lunghezza di circa 20 mt Fosso della Caprara - Deruta", per un importo assegnato di euro 85.000,00;

Vista l'ordinanza commissariale n. 31 del 18 giugno 2008 con la quale è stato concesso alla Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere il contributo di euro 85.000,00 per la realizzazione dell'intervento sopra citato, come da progetto approvato dallo stesso ente con atto n. 90 del 3 aprile 2008;

Atteso che le risorse di cui all'art. 1, comma 1014, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sono state trasferite in un'apposita contabilità speciale istituita presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Perugia, intestata al Commissario delegato (C.S. 3338/ COM. DEL. PRES. REG. UMB. - O. 3609-07);

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'ordinanza commissariale n. 64/2007 il Servizio "Risorse idriche e rischio idraulico" è responsabile della gestione tecnico-amministrativa del Piano e che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettera c), la Sezione economico finanziaria provvede alla liquidazione delle spese dietro attestazione a cura del competente servizio tecnico, di conformità degli interventi al Piano e alla vigente normativa;

Vista l'ordinanza commissariale n. 125 del 24 settembre 2008 con la quale si è concesso l'importo di euro 85.000,00 e si è altresì liquidata la somma di euro 59.500,00 (pari al 70 per cento dell'importo concesso);

Vista l'ulteriore rendicontazione, presentata dalla Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere per l'intervento in oggetto ai sensi dell'art. 3 comma 2 dell'ordinanza commissariale n. 2/2008;

Visto il rapporto istruttorio, trasmesso con nota prot.

n. 173640 del 10 novembre 2009, con il quale il Servizio "Risorse idriche e rischio idraulico":

— ha preso atto che la Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere ha trasmesso copia degli atti relativi al conto consuntivo dei lavori;

— ha esaminato la documentazione e conseguentemente ha proposto di procedere alla liquidazione dell'importo di euro 81.556,76, al lordo degli acconti già corrisposti, a saldo dei lavori in argomento;

Considerato che occorre procedere all'erogazione, a favore della Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere dell'importo di euro 22.056,76, pari al saldo del contributo concesso ricalcolato in base alla contabilità finale (euro 81.556,76), così come previsto dall'art. 3, comma 3, lettera a) dell'ordinanza commissariale n. 2/2008, determinando altresì un'economia di euro 3.443,24 rispetto all'importo assegnato da piano;

ORDINA

Art. 1

1. È liquidato, sulla base del rapporto istruttorio trasmesso dal Servizio "Risorse idriche e rischio idraulico", con nota prot. n. 173640 del 10 novembre 2009, alla Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, con sede in Via Dante Alighieri, n. 2 - 06063 Magione - PG, P.IVA 80008210546, l'importo di euro 22.056,76, quale saldo del contributo concesso (ricalcolato in euro 81.556,76 in base alla contabilità finale), per l'intervento "Realizzazione palificazione e muro di contenimento per protezione sponda in dx orografica per una lunghezza di circa 20 mt Fosso della Caprara - Deruta", mediante prelievo dalla C.S. 3338 COM. DEL. PRES. REG. UMB. - O. 3609-07 e con accreditamento sul conto corrente bancario n. 000029471665, ABI 03002, CAB 38500, Cin S, IBAN: IT58S0300238500000029471665 presso Unicredit Banca di Roma S.p.A., Agenzia di Magione;

2. È imputato il predetto importo nel modo seguente:

IMPORTO LIQUIDATO	CONTO	CENTRO DI COSTO
€ 22.056,76	0220402000	QSTR030956

La presente ordinanza sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione Umbria*.

Perugia, 18 novembre 2009

LORENZETTI

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2009, n. 206.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007. Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 6 febbraio 2008 (Piano Erosione sponda/officiosità idraulica). Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, "ripristino erosione di sponda con scogliera disposta alla rinfusa per un tratto di circa 150 mt. e ripristino officiosità sezione idraulica". Liquidazione III° acconto di euro 63.000,00.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA

COMMISSARIO DELEGATO PER LA PROTEZIONE CIVILE
(ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 3609/2007)

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 191 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2006, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eventi meteorologici avversi che hanno colpito il territorio della regione Umbria nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 7 giugno 2007, n. 910, concernente il programma di utilizzo delle risorse finanziarie stanziato dall'art. 1, comma 1014, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007 recante "Ripartizione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 1014, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in favore della Regione Umbria";

Vista l'ordinanza commissariale del 23 ottobre 2007, n. 64 ed in particolare l'art. 1 che prevede la predisposizione, a cura delle competenti strutture regionali, di specifici piani settoriali d'intervento ai sensi dell'art. 2, comma 1 dell'O.P.C.M. 3609/2007;

Vista l'ordinanza commissariale n. 2 del 6 febbraio 2008 che all'art. 1 approva il Piano "Erosione sponda/officiosità idraulica" relativo agli interventi urgenti e necessari a fronteggiare il contesto di criticità determinatosi a seguito degli eventi meteorologici avversi che nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005 hanno colpito il territorio regionale dell'Umbria;

Considerato che nel suddetto Piano la Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere è individuata quale Ente attuatore per la realizzazione dell'intervento "ripristino erosione di sponda con scogliera disposta alla rinfusa per un tratto di circa 150 mt. e ripristino officiosità sezione idraulica", per un importo assegnato di euro 180.000,00;

Vista l'ordinanza commissariale n. 245 del 18 dicembre 2008 con la quale è stato concesso alla Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere il contributo di euro 180.000,00 per la realizzazione dell'intervento sopra citato, come da progetto approvato dallo stesso ente con atto n. 214 del 24 luglio 2008;

Vista l'ordinanza commissariale n. 16 del 3 marzo 2009 con la quale si è proceduto alla concessione, a favore della Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere, per l'intervento in argomento, di euro 180.000,00 e si è altresì liquidato l'importo di euro 36.000,00, pari al I° acconto del contributo concesso (20 per cento);

Vista l'ordinanza commissariale n. 108 del 1° settembre 2009 con la quale si è liquidata la somma di euro 63.000,00, pari al II° acconto del contributo concesso (35 per cento)

Atteso che le risorse di cui all'art. 1, comma 1014, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sono state trasferite in un'apposita contabilità speciale istituita presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Perugia, intestata al Commissario delegato (C.S. 3338/ COM. DEL. PRES. REG. UMB. - O. 3609-07);

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'ordinanza commissariale n. 64/2007 il Servizio "Risorse idriche e rischio idraulico" è responsabile della gestione tecnico-amministrativa del Piano e che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettera c), la Sezione economico finanziaria provvede alla liquidazione delle spese dietro attestazione a cura del competente servizio tecnico, di conformità degli interventi al Piano e alla vigente normativa;

Vista l'ulteriore rendicontazione, presentata dalla Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere per l'intervento in oggetto ai sensi dell'art. 3 comma 2 dell'ordinanza commissariale n. 2/2008;

Considerato che occorre procedere alla erogazione, a favore della Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere, dell'importo di euro 63.000,00 pari al III° acconto (35 per cento dell'importo concesso), art. 3, comma 4, lettera a) dell'ordinanza commissariale n. 2/2008;

ORDINA

Art. 1

1. È liquidato alla Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, con sede in Via Dante Alighieri, n. 2 - 06063 Magione - PG, P.IVA 80008210546 l'importo di euro 63.000,00, quale III° acconto del contributo concesso, per l'intervento ripristino erosione di sponda con scogliera disposta alla rinfusa per un tratto di circa 150 mt. e ripristino officiosità sezione idraulica, mediante prelevamento dalla C.S. 3338 COM. DEL. PRES. REG. UMB. - O. 3609-07 e con accreditamento sul conto corrente bancario n. 000029471665, ABI 03002, CAB 38500, Cin S, IBAN: IT58S0300238500000029471665 presso Unicredit Banca di Roma S.p.A., Agenzia di Magione;

2. È imputato il predetto importo nel modo seguente:

IMPORTO LIQUIDATO	CONTO	CENTRO DI COSTO
€ 63.000,00	0220402000	QSTR030956

La presente ordinanza sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione Umbria*.

Perugia, 18 novembre 2009

LORENZETTI

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2009, n. 207.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007. Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 6 febbraio 2008 (Piano Erosione spondale/officiosità idraulica). Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, "ripristino erosione di sponda con scogliera disposta alla rinfusa per un tratto di circa 80 mt e ripristino officiosità sezione idraulica fiume Nestore". Liquidazione II° acconto di euro 55.300,00.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA

COMMISSARIO DELEGATO PER LA PROTEZIONE CIVILE (ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 3609/2007)

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 191 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2006, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eventi meteorologici avversi che hanno colpito il territorio della regione Umbria nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 7 giugno 2007, n. 910, concernente il programma di utilizzo delle risorse finanziarie stanziato dall'art. 1, comma 1014, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007 recante "Ripartizione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 1014, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in favore della Regione Umbria";

Vista l'ordinanza commissariale n. 64 del 23 ottobre 2007, ed in particolare l'art. 1 che prevede la predisposizione, a cura delle competenti strutture regionali, di specifici piani settoriali d'intervento ai sensi dell'art. 2, comma 1 dell'O.P.C.M. 3609/2007;

Vista l'ordinanza commissariale n. 2 del 6 febbraio 2008 che all'art. 1 approva il Piano "Erosione spondale/officiosità idraulica" relativo agli interventi urgenti e necessari a fronteggiare il contesto di criticità determinatosi a seguito degli eventi meteorologici avversi che nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005 hanno colpito il territorio regionale dell'Umbria;

Considerato che nel suddetto Piano la Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere è individuata quale Ente attuatore per la realizzazione dell'intervento "ripristino erosione di sponda con scogliera disposta alla rinfusa per un tratto di circa 80 mt e ripristino officiosità sezione idraulica fiume Nestore", per un importo assegnato di euro 158.000,00;

Vista l'ordinanza commissariale n. 244 del 18 dicembre 2008 con la quale è stato concesso alla Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere il contributo di euro 158.000,00 per la realizzazione dell'intervento sopra citato, come da progetto approvato dallo stesso ente con atto n. 97 del 10 aprile 2008;

Atteso che le risorse di cui all'art. 1, comma 1014, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sono state trasferite in un'apposita contabilità speciale istituita presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Perugia, intestata al Commissario delegato (C.S. 3338/ COM. DEL. PRES. REG. UMB. - O. 3609-07);

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'ordinanza commissariale n. 64 del 23 ottobre 2007 il Servizio "Risorse idriche e rischio idraulico" è responsabile della gestione tecnico-amministrativa del Piano e che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettera c), la Sezione economico finanziaria provvede alla liquidazione delle spese dietro attestazione a cura del competente servizio tecnico, di conformità degli interventi al Piano e alla vigente normativa;

Vista l'ordinanza commissariale n. 123 del 2 settembre 2009 con la quale si è proceduto alla concessione, a favore della Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere, per l'intervento in argomento, dell'importo di euro 158.000,00 e si è altresì liquidata la somma di euro 31.600,00, pari al I° acconto del contributo concesso (20 per cento);

Vista l'ulteriore rendicontazione, presentata dalla

Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere per l'intervento in oggetto ai sensi dell'art. 3 comma 2 dell'ordinanza commissariale n. 2/2008;

Considerato che occorre procedere all'erogazione, a favore della Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere, dell'importo di euro 55.300,00, pari al II° acconto (35 per cento dell'importo concesso), così come previsto dall'art. 3, comma 4, lettera a) dell'ordinanza commissariale n. 2/2008;

ORDINA

Art. 1

1. È liquidato, alla Comunità Montana Associazione dei Comuni del Trasimeno - Medio Tevere, con sede in Via Dante Alighieri, n. 2 - 06063 Magione - PG, P.IVA 80008210546, l'importo di euro 55.300,00, quale II° acconto del contributo concesso, per gli interventi di ripristino erosione di sponda con scogliera disposta alla rinfusa per un tratto di circa 80 mt e ripristino officiosità sezione idraulica fiume Nestore, mediante prelevamento dalla C.S. 3338 COM. DEL. PRES. REG. UMB. - O. 3609-07 e con accreditamento sul conto corrente bancario n. 000029471665, ABI 03002, CAB 38500, Cin S, IBAN: IT58S030023850000029471665 presso Unicredit Banca di Roma S.p.A., Agenzia di Magione;

2. È imputato il predetto importo nel modo seguente:

IMPORTO LIQUIDATO	CONTO	CENTRO DI COSTO
€ 55.300,00	0220402000	QSTR030956

La presente ordinanza sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione Umbria*.

Perugia, 18 novembre 2009

LORENZETTI

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2009, n. 208.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007. Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 6 febbraio 2008 (Piano Erosione spondale/officiosità idraulica). Comunità Montana Umbria Nord (ex Comunità Montana Alto Tevere Umbro), intervento "Ricostituzione profilo spondale, realizzazione nuove difese spondali con scogliere Torrente Assino - Umbertide". Concessione definitiva di euro 85.000,00 e liquidazione I° acconto di euro 59.500,00.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA

COMMISSARIO DELEGATO PER LA PROTEZIONE CIVILE (ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 3609/2007)

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
Visto l'art. 191 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei

Ministri del 13 gennaio 2006, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eventi meteorologici avversi che hanno colpito il territorio della regione Umbria nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 910 del 7 giugno 2007, concernente il programma di utilizzo delle risorse finanziarie stanziato dall'art. 1, comma 1014, della legge n. 296, del 27 dicembre 2006;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3609 del 29 agosto 2007 recante "Ripartizione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 1014, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in favore della Regione Umbria";

Vista l'ordinanza commissariale n. 64 del 23 ottobre 2007, ed in particolare l'art. 1 che prevede la predisposizione, a cura delle competenti strutture regionali, di specifici piani settoriali d'intervento ai sensi dell'art. 2, comma 1 dell'O.P.C.M. 3609/2007;

Vista l'ordinanza commissariale n. 2 del 6 febbraio 2008 che all'art. 1 approva il Piano "Erosione spondale/officiosità idraulica" relativo agli interventi urgenti e necessari a fronteggiare il contesto di criticità determinatosi a seguito degli eventi meteorologici avversi che nei giorni 15, 16, 26 e 27 novembre 2005 hanno colpito il territorio regionale dell'Umbria;

Considerato che nel suddetto Piano la Comunità Montana Umbria Nord (ex Comunità Montana Alto Tevere Umbro) è individuata quale Ente attuatore per la realizzazione dell'intervento "Ricostituzione profilo spondale, realizzazione nuove difese spondali con scogliere Torrente Assino - Umbertide", per un importo assegnato di euro 85.000,00;

Vista l'ordinanza commissariale n. 159 del 31 ottobre 2008 con la quale è stato concesso alla Comunità Montana Umbria Nord (ex Comunità Montana Alto Tevere Umbro) il contributo di euro 85.000,00 per la realizzazione dell'intervento sopra citato, come da progetto approvato dallo stesso ente con atto n. 115 del 15 settembre 2008;

Atteso che le risorse di cui all'art. 1, comma 1014, ultimo periodo, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, sono state trasferite in un'apposita contabilità speciale istituita presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Perugia, intestata al Commissario delegato (C.S. 3338/ COM. DEL. PRES. REG. UMB. - O. 3609-07);

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'ordinanza commissariale n. 64 del 23 ottobre 2007 il Servizio "Risorse idriche e rischio idraulico" è responsabile della gestione tecnico-amministrativa del Piano e che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettera c), la Sezione economico finanziaria provvede alla liquidazione delle spese dietro attestazione a cura del competente servizio tecnico, di conformità degli interventi al Piano e alla vigente normativa;

Vista la rendicontazione, presentata dalla Comunità Montana Umbria Nord (ex Comunità Montana Alto Tevere Umbro) per l'intervento in oggetto ai sensi dell'art. 3 comma 2 dell'ordinanza commissariale n. 2/2008;

Considerato che occorre procedere alla concessione definitiva a favore della Comunità Montana Umbria Nord (ex Comunità Montana Alto Tevere Umbro) dell'importo di euro 85.000,00 e all'erogazione dell'importo di euro 59.500,00 pari al I° acconto (70 per cento dell'importo concesso), art. 3, comma 3, lettera a) dell'ordinanza commissariale n. 2/2008;

Visto il nullaosta al pagamento rilasciato dal Servizio "Risorse Idriche e rischio idraulico", in data 13 novembre 2009;

ORDINA

Art. 1

1. È concesso alla Comunità Montana Umbria Nord (ex Comunità Montana Alto Tevere Umbro), con sede in Via Pomerio San Girolamo, n. 1 - 06012 Città di Castello - PG, P.IVA 03050000540 l'importo di euro 85.000,00 per l'intervento "Ricostituzione profilo spondale, realizzazione nuove difese spondali con scogliere Torrente Assino - Umbertide";

2. È liquidato, sulla base del visto di nullaosta al pagamento rilasciato dal Servizio "Risorse idriche e rischio idraulico", in data 13 novembre 2009, a favore della Comunità Montana Umbria Nord (ex Comunità Montana Alto Tevere Umbro) l'importo di euro

59.500,00, quale I° acconto del contributo concesso per l'intervento di cui al comma 1, mediante prelevamento dalla C.S. 3338 COM. DEL. PRES. REG. UMB. - O. 3609-07 e con accreditamento sul conto corrente bancario, Codice IBAN: IT71F0300221602000401065788 aperto presso Unicredit Banca di Roma S.p.A.;

3. È imputato il predetto importo nel modo seguente:

IMPORTO LIQUIDATO	CONTO	CENTRO DI COSTO
€ 59.500,00	0220402000	QSTR030956

La presente ordinanza sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione Umbria*.

Perugia, 18 novembre 2009

LORENZETTI

Sezione II

**DECRETI DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2009, n. 106.

Nomina esperti di lingua straniera e informatica del concorso pubblico per n. 1 unità di Collaboratore professionale autista meccanico specializzato - Categoria B,

posizione giuridica ed economica B3, indetto con D.D. n. 1389 del 17 febbraio 2009.

N. 106. Decreto del Presidente della Giunta regionale 20 novembre con il quale vengono nominati gli esperti del concorso in oggetto.

Il testo integrale dell'atto di cui sopra è pubblicato nel Bollettino Ufficiale - P. III (Avvisi e concorsi) - n. 50 del 9 dicembre 2009.

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
1 dicembre 2009, n. 355.

Atto amministrativo - "Atto di programmazione riguardante le politiche locali di sicurezza - Anni 2009/2010 - art. 7 della l.r. 14 ottobre 2008, n. 13".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la proposta di atto amministrativo di iniziativa della Giunta regionale di cui alla deliberazione n. 1439 del 12 ottobre 2009, depositata alla Presidenza del Consiglio regionale in data 30 ottobre 2009 e trasmessa al parere della I Commissione Consiliare Permanente in pari data, concernente: "Atto di programmazione riguardante le politiche locali di sicurezza - Anni 2009/2010 - art. 7 della l.r. 14 ottobre 2008, n. 13" (atto n. 1653);

Visto il parere e udite le relazioni della I Commissione Consiliare Permanente illustrate oralmente, ai sensi dell'articolo 27, comma 6 del regolamento interno, per la maggioranza dal consigliere Luigi Masci e per la minoranza dal consigliere Giovanni Andrea Lignani Marchesani (atto n. 1653/bis);

Atteso che il suddetto atto di programmazione sulle politiche locali di sicurezza, allegato alla presente deliberazione, al paragrafo 4, punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 7.1,

7.2, 8, 9 e 10, individua altresì le priorità ed i criteri per la presentazione dei progetti;

Uditi gli interventi dei consiglieri e del rappresentante della Giunta regionale;

Vista la legge regionale 14 ottobre 2008, n. 13, in particolare l'art. 7;

Visto lo statuto regionale;

Visto il regolamento interno;

con n. 15 voti favorevoli, n. 8 voti contrari e n. 1 voto di astensione, espressi nei modi di legge dai 24 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

— di approvare, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 14 ottobre 2008, n. 13, l'atto di programmazione, anni 2009-2010, concernente le politiche locali di sicurezza comprensivo dell'individuazione delle priorità e dei criteri per la presentazione dei progetti, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

I Consiglieri segretari

Eros Brega

Giovanni Andrea Lignani Marchesani

Il Presidente

FABRIZIO F. BRACCO

ATTO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE POLITICHE LOCALI DI SICUREZZA

Il presente atto di programmazione è finalizzato allo sviluppo di un sistema di interventi unitario e territorialmente equilibrato in tema di politiche locali di sicurezza mediante l'indicazione:

- delle priorità e dei criteri relativi alla realizzazione e al finanziamento delle attività e delle azioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 della legge regionale 14 ottobre 2008, n.13 (*Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini. Abrogazione della legge regionale 19 giugno 2002, n. 12 - Politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini*);
- degli obiettivi e delle modalità per la sottoscrizione dei Patti integrati e per l'individuazione dei soggetti da coinvolgere per la loro realizzazione;
- degli step da seguire per dare piena attuazione alla legge regionale 13/2008;
- della quota di risorse da destinare alle varie tipologie degli interventi previsti nella legge;
- delle risorse di cui alla legge regionale 13/2008, nonché delle ulteriori risorse derivanti da norme statali e da altre leggi regionali.

§ 1. PREMESSA

La sicurezza urbana è da diversi anni una delle questioni sociali che occupa il confronto culturale, politico e mediatico nel nostro paese come di molti altri paesi europei.

Sia la sicurezza che l'insicurezza non si declinano solo in base a fattori oggettivi o oggettivabili ma secondo meccanismi di percezione soggettiva che, pur esulando da rischi concreti, tendono tuttavia a produrre conseguenze quali preoccupazione, ansia e ritiro sociale, qualificando in modo significativo la vita sociale e le relazioni tra le persone.

All'insicurezza concorrono una molteplicità di fattori poiché le percezioni di insicurezza dipendono da variabili in parte locali e in parte generali, quali campagne mediatiche che rimandano alla criminalità ossia al rischio di subire un reato, nonché da altre variabili, quali quelle sociali, psicologiche, culturali e individuali (età e sesso).

In particolare l'insicurezza si relaziona con la percezione di un disordine sociale che sembra essere non pienamente "governato" e non più contenuto dal tradizionale sistema di welfare.

In tal senso la sicurezza risulta essere una problematica assai complessa non riconducibile semplicemente a problemi di criminalità ma connessa a problemi che attengono alla salute, all'ambiente, alla condizione urbana e all'educazione. Pertanto affrontare il problema sicurezza vuol dire misurarsi con una serie di questioni che vanno dall'ordine pubblico al degrado degli spazi pubblici, al fenomeno della devianza nelle forme del sopruso e della violenza come il 'bullismo', alla tossicodipendenza, alla micro conflittualità sociale tra le persone che condividono uno stesso spazio, ai senza fissa dimora. Sono tutti problemi che investono le politiche pubbliche locali nel loro complesso e, in particolare, le politiche di welfare.

A partire da questo punto prospettico la Regione ha strutturato il quadro normativo con apposita **legge regionale (n. 12 del 19 giugno 2002** "Politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini"), collegando il diritto alla sicurezza dei cittadini anche ai processi di socializzazione e di promozione della dimensione comunitaria in coerenza con l'impianto culturale delle politiche pubbliche regionali.

Hanno infatti rappresentato indirizzi strategici della legge le politiche territoriali integrate, il coordinamento tra gli Enti locali e lo Stato nel rispetto delle diverse competenze, la promozione della coesione sociale diretta ad arginare i fenomeni di allarme sociale.

Si può affermare che la legge regionale 12/2002 ha dato corpo alla volontà della Regione di farsi carico del problema senza tuttavia cedere all'allarme e alla promozione di politiche "sicuritarie", di maggiore impatto d'immagine, e ciò ha consentito di lavorare in modo integrato conferendo alle azioni avviate in questi anni un carattere strutturato e permanente.

Nell'attuare una politica globale di riduzione dei rischi associati all'insicurezza si è rilevata la necessità di offrire risposte interdisciplinari, di organizzare il dialogo tra Settori Municipali diversi e tra questi e le Forze dell'Ordine, di integrare l'agire delle Istituzioni.

In questa ottica della negoziazione, della partecipazione e dell'integrazione, si è dato vita al Patto per Perugia Sicura, quale progetto globale per la sicurezza dei cittadini, che vede l'impegno della Prefettura di Perugia, della Regione Umbria, della Provincia di Perugia e del Comune di Perugia, sottoscritto il 10 marzo 2008.

Con la **legge regionale 14 ottobre 2008, n. 13**, "*Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini*", partendo dalle esperienze maturate, la sicurezza dei cittadini è stata iscritta nell'orizzonte più ampio di "bene pubblico", e dunque della tutela dei diritti di tutti. C'è stata quindi l'assunzione forte e decisa del tema del governo della sicurezza come volontà di farsi carico dei problemi dei cittadini umbri, rendendo la sicurezza un obiettivo qualificante dell'Amministrazione regionale.

Inoltre, dopo la positiva sperimentazione avvenuta con il Patto per Perugia Sicura, sono stati introdotti e generalizzati con la legge regionale 13/2008 i Patti integrati di sicurezza urbana, quali strumenti di negoziazione e di programmazione da estendere alle altre città della Regione. In sostanza, i Patti sono stati individuati quali strumenti di analisi e promozione del confronto circa i problemi di sicurezza, al fine di programmare interventi condivisi ed omogenei di politiche integrate di sicurezza urbana sul territorio regionale.

L'obiettivo strategico è quello di dotarsi di strumenti idonei per la lettura del fenomeno, di favorire l'azione coordinata di tutti i soggetti interessati, a partire dai diversi comparti dell'amministrazione regionale, di promuovere la cooperazione tra gli Enti locali e lo Stato, di promuovere un livello di coesione istituzionale e sociale efficace nel contrastare l'allarme sociale.

Ai fini della conoscenza dei caratteri e dell'andamento del fenomeno, accanto ai progetti e alle azioni per la sicurezza promossi e realizzati dai Comuni, dovrà essere individuato un sistema di indicatori onde poter valutare l'efficacia delle azioni intraprese.

La legge regionale 13/2008 prevede inoltre, all'articolo 2, l'attivazione di collaborazioni istituzionali attraverso accordi ed intese con lo Stato e con i soggetti delle autonomie locali, favorendo lo scambio di informazioni sulla diffusione dei fenomeni di illegalità e sulla loro incidenza sulla vita sociale e produttiva regionale.

Particolare attenzione è riservata alle vittime di fatti criminosi destinando specifici finanziamenti agli Enti Locali per l'attivazione di servizi di assistenza e di tutela nei confronti delle vittime e dei loro familiari.

La finalità che la Regione Umbria si pone è quella di dare continuità alle politiche di sicurezza urbana collocandole all'interno delle politiche pubbliche ordinarie, poiché la sicurezza dei cittadini resta un bene da preservare e promuovere con un'azione costante e coerente.

In tal senso la legge regionale 13/2008, congiuntamente alla legge regionale 25 gennaio 2005, n. 1 "*Disciplina in materia di polizia locale*", rappresenta lo strumento principale attraverso il quale la Regione svolge il proprio ruolo nella promozione di politiche per la sicurezza dei cittadini. Fermo restando che la sicurezza e l'ordine pubblico sono competenze esclusive dello Stato, in Umbria le politiche di sicurezza urbana vedono, accanto ad esso, come protagonisti la Regione, i Comuni e i soggetti sociali del territorio.

La Regione con la legge 13/2008 intende consolidare un modello di governance garantendo, con la funzione di indirizzo che gli è propria e con la destinazione di apposite risorse, un supporto alla continuità delle politiche locali di sicurezza e alla loro innovazione all'innovazione.

I presupposti sono quelli di promuovere l'attivazione di interventi che privilegiano un approccio organico al problema "sicurezza" ed un impegno coerente con i bisogni dei territori, indirizzando la progettualità degli Enti Locali verso quelle aree di intervento prioritarie, in quanto individuate come risposte adeguate ai bisogni emersi nei territori nel corso della gestione della precedente normativa regionale in materia (legge regionale 12/2002).

In particolare con la programmazione 2009-2010 si vogliono rafforzare le seguenti aree di intervento:

1. **gli interventi nei confronti delle vittime dei fatti criminosi**, in linea con quanto il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea hanno previsto in diverse disposizioni per la tutela

delle vittime di reati gravi, a cui gli Stati membri sono stati invitati a conformarsi (a partire dalla *Convenzione europea relativa al risarcimento delle vittime di reati violenti* del 1983 fino alla *Direttiva 2004/80/CE* del 2004).

La particolare attenzione è dovuta nel segno di una giustizia che sostiene quanti sono vittime di un reato per trarli con equità, sollecitudine ed efficacia da uno stato di sofferenza e bisogno causati dalla violazione di un bene pubblico comune, quale è la sicurezza dei cittadini e del quale la Regione Umbria intende farsi carico.

Nell'assolvere a tale impegno si ritiene di destinare specificatamente il venti per cento delle risorse disponibili nel bilancio pluriennale 2009-2010 al finanziamento delle azioni previste all'articolo 4, comma 1, lettera f) "*realizzazione di servizi di prima assistenza e di aiuto alle vittime di fatti criminosi*", e agli articoli 5 e 6 della legge regionale 13/2008.

2. **I servizi/interventi a sostegno dell'operatività della polizia locale**, attraverso l'estensione del servizio "vigile di quartiere"; il miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia locale e il loro collegamento con le sale operative delle forze di polizia e con altri organismi preposti alla tutela dei cittadini; la condivisione dei flussi informativi tra le forze dell'ordine, per la raccolta dei dati territoriali relativi a fenomeni di criminalità diffusa, di disagio sociale, di disordine urbano e di vandalismo. L'obiettivo è quello di migliorare la **tutela della qualità urbana** (come ad esempio la vigilanza nei parchi, il monitoraggio dei problemi relativi all'inquinamento, all'abusivismo edilizio, la verifica delle occupazioni di suolo, la rilevazione di situazioni di degrado al decoro e all'arredo ambientale, il controllo della mobilità e della sicurezza stradale); la **convivenza civile** (ovvero il miglioramento della qualità reale della vita di relazione fra i cittadini dello stesso centro abitato, il controllo e il contrasto del disturbo della quiete e promozione delle attività di svago in genere, la vigilanza davanti alle scuole, la sorveglianza dei luoghi d'aggregazione giovanile); la **sicurezza sociale** (come ad esempio il contrasto agli atti teppistici e di vandalismo, la verifica e l'eventuale recupero di veicoli abbandonati, la segnalazione del degrado di importanti strutture di sicurezza come recinzioni, attrezzature, ecc.).
3. **Gli interventi di prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di attività criminose**, intervenendo in quei contesti dove già esiste un problema di disagio conclamato o in quelle zone percepite come insicure, attraverso azioni di prevenzione mirata, coordinate con i programmi di intervento sociale e assistenziale generali i cui destinatari spesso non sono precisamente individuati e neppure spesso individualizzabili. È dal combinato di queste diverse azioni di prevenzione che si può rispondere più efficacemente al senso di insicurezza dei cittadini, riducendo la frequenza dei comportamenti indesiderati, non sempre e non necessariamente definibili come criminali.

§ 2. LE RISORSE

Le risorse destinate all'attuazione della legge regionale 13/2008, imputate all'UPB 13.01.011 denominata "Interventi in favore della sicurezza dei cittadini", iscritte nel cap. 4856 previste nel bilancio pluriennale 2009-2010 del Bilancio regionale ammontano complessivamente a € 500.000,00.

In sede di prima attuazione della legge le suddette risorse vengono ripartite come segue:

€ 50.000,00	pari al dieci per cento in favore delle vittime di reato (articoli 4, comma 1 lettera f e 5 legge regionale 13/2008). Nel caso in cui la progettualità degli Enti Locali non assorba tali risorse per gli interventi previsti per questo asse progettuale, queste potranno essere impiegate negli altri assi progettuali;
€ 50.000,00	pari al dieci per cento in favore delle vittime di reato di cui all'articolo 6 legge regionale 13/2008;
€ 350.000,00	pari al settanta per cento, in favore degli interventi di cui all'articolo 4, della legge regionale 13/2008 ad esclusione della lettera f;

€ 50.000,00 pari al dieci per cento, per le azioni regionali previste all'articolo 2 della legge regionale 13/2008, ed in particolare per approfondimenti conoscitivi circa i fenomeni di illegalità e criminalità e la loro incidenza nella vita sociale e produttiva della Regione, anche a supporto del lavoro del Comitato tecnico scientifico; per la realizzazione di specifiche iniziative di rilievo regionale; per il sostegno alla progettazione degli Enti Locali; per la promozione nelle scuole dell'obbligo di iniziative volte allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, al rispetto delle diversità e alla lotta contro la criminalità.

Oltre a quanto previsto con il presente documento di programmazione e destinato con il bilancio pluriennale 2009-2010, la Regione Umbria concorre all'attuazione degli obiettivi della legge regionale 13/2008:

- con contributi a favore degli esercizi commerciali fino ad un massimo di euro 60.000,00 per spese riferite alla sicurezza (sistemi anti intrusione, vetri antisfondamento, sorveglianza esterna) con preferenza di quelli ubicati nei centri urbani. È previsto altresì il finanziamento del ripristino delle vetrine a seguito di danni provocati da azioni criminose o vandaliche;
- con la legge regionale 28 agosto 1995, n. 38 (*Partecipazione ed adesione della Regione dell'Umbria alla Fondazione Umbria contro l'usura*) partecipa e finanzia la "Fondazione Umbria contro l'usura" che prevede assistenza anche legale, alle vittime dell'usura, ponendo inoltre in essere iniziative idonee alla prevenzione del fenomeno;
- in riferimento ai Piani Urbani Complessi (PUC) e ai contratti di quartiere, annualmente la Regione stanziava a favore degli Enti Locali ingenti risorse che concorrono alla riqualificazione di aree e quartieri.

Di seguito, ai paragrafi 3 e 4, vengono definiti i percorsi per la sottoscrizione dei **Patti integrati di sicurezza urbana** e i **criteri per la presentazione dei progetti da parte degli Enti Locali**.

§ 3. I PATTI INTEGRATI DI SICUREZZA URBANA. REQUISITI PER LA DEFINIZIONE.

I Patti integrati di sicurezza urbana sono stati individuati quali strumenti privilegiati in grado di definire una strategia condivisa di azioni integrate e coerenti su parti circoscritte ed omogenee di territorio, al fine di contrastare più efficacemente la criminalità, di aumentare la coesione del tessuto urbano, di prevenire i fenomeni di degrado ambientale e di disagio sociale.

I Patti sono veicoli di costante promozione del confronto e della collaborazione tra Amministrazioni locali, Amministrazione statale e società civile al fine di produrre politiche di sicurezza urbana nel territorio di riferimento che realizzino l'integrazione tra le politiche di pubblica sicurezza e le politiche locali di sicurezza.

Il Patto può riguardare tutta la Regione, singoli Comuni, associazione, conferenze o unione di comuni (aree omogenee).

Al fine di promuovere la "*sicurezza partecipata*", quale modello condiviso di tutela della vita civile e risposta organizzata all'insicurezza, nonché promuovere politiche concertate ed integrate per il miglioramento della sicurezza urbana, concorrono a definire il Patto:

- gli Enti Locali territorialmente interessati nelle loro varie articolazioni (Servizi sociali, Polizia Locale, Urbanistica ecc.);
- le Forze dell'Ordine;
- il Terzo Settore;
- i rappresentanti delle formazioni sociali ed economiche del territorio;
- le associazioni di cittadini.

Il Patto deve contenere:

- l'analisi dei problemi di sicurezza presenti sul territorio;
- la mappatura delle zone maggiormente a rischio con l'indicazione delle specifiche criticità;

- le priorità che si intendono affrontare sul territorio;
- le azioni per affrontare le priorità individuate;
- le azioni di natura preventiva;
- la modalità di coordinamento e integrazione con le politiche regionali e quelle degli altri soggetti istituzionali coinvolti in materia di contrasto e riduzione delle cause di disagio sociale, integrazione culturale, riqualificazione urbana, protezione civile, sicurezza stradale, formazione, sicurezza ambientale, prevenzione degli infortuni sul lavoro, salvaguardia del patrimonio artistico e culturale;
- le azioni di monitoraggio e di verifica con cadenza semestrale.

La Regione promuove e sostiene la definizione e il monitoraggio dei Patti anche attraverso l'assistenza tecnica.

§ 4. CRITERI E PRIORITÀ PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

Per l'annualità 2009/2010 il finanziamento regionale sarà destinato alla progettualità dei Comuni, finanziando prioritariamente i progetti con interventi che ricadono nelle cinque **aree progettuali di intervento prioritario**, individuate nel presente atto di programmazione, e ai Comuni che hanno adottato i Patti integrati di sicurezza urbana.

Il finanziamento regionale viene destinato alla realizzazione degli interventi nell'ambito di accordi di partenariato con i soggetti di cui all'articolo 2 della legge regionale 13/2008.

1. DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

Possono presentare richiesta i Comuni singoli o in forma associata. Saranno prioritariamente finanziati i progetti presentati da Comuni singoli o associati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Gli interventi possono essere promossi, progettati e realizzati dai Comuni anche in collaborazione con il Terzo settore, il volontariato e l'associazionismo.

2. DIMENSIONE TERRITORIALE DEI PROGETTI

I progetti oltre che insistere su aree vaste di territorio, come nel caso delle associazioni di Comuni o interi territori comunali, possono interessare specifiche aree di un territorio comunale, quali ad esempio: centri storici, centri urbani, periferie, specifici quartieri o specifiche aree (parchi pubblici, parcheggi, ecc.) ed essere composto da più azioni progettuali che investono diverse aree del medesimo territorio.

3. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO

Le azioni ammissibili al contributo regionale riguardano gli interventi previsti dagli articoli 4, 5 e 6 della legge regionale 13/2008.

Pena la non ammissione alla valutazione e attribuzione del punteggio, il Comune, oltre ad effettuare l'analisi del contesto e dei bisogni emergenti, deve individuare puntualmente nel progetto:

- a. le priorità da affrontare;
- b. la tipologia degli interventi;
- c. le azioni da intraprendere;
- d. la tipologia dei destinatari;
- e. le metodologie da adottare;
- f. gli obiettivi da raggiungere;
- g. il piano finanziario;
- h. i tempi di attuazione di ogni singola azione;
- i. gli strumenti di valutazione *ex-ante*, in itinere ed *ex-post* del progetto.

Inoltre nel progetto possono essere individuati: la rete di relazioni e collaborazioni con il territorio; l'integrazione del progetto con altri progetti e iniziative esistenti a livello locale, anche afferenti a

diversi ambiti di intervento, che comporti un valore aggiunto al medesimo; le metodologie di costruzione partecipata del progetto tra istituzioni e società civile nelle sue varie articolazioni (associazioni, associazioni di categoria, circoscrizioni, sindacati, comitati e o gruppi spontanei, ecc.), secondo lo schema predisposto con il bando.

4. DURATA DEI PROGETTI

I progetti hanno la durata massima di **dodici mesi** a decorrere dalla comunicazione formale di avvio delle attività che deve avvenire entro e non oltre i sessanta giorni successivi all'accettazione del contributo.

5. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Le domande devono essere inviate, sia in formato cartaceo che su supporto informatico (CD ROM), a mezzo raccomandata postale entro trenta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del bando, al Servizio Programmazione socio assistenziale, progettualità di territorio e azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Regionale Sanità e Servizi sociali, via Mario Angeloni, 61, sulla base dello schema allegato al bando.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

- atto dell'Ente proponente di approvazione del progetto, con l'indicazione dei relativi impegni di spesa e della quota di cofinanziamento, esclusivamente monetario, a carico dell'Ente proponente e/o dei Comuni partner;
- atto di adesione degli altri Comuni nel caso di associazione o unione di comuni;
- elaborato del progetto secondo scheda progetto allegata al bando;
- lettere di partenariato dei soggetti coinvolti.

Per quanto concerne le richieste di finanziamento relative all'articolo 6, *"interventi e servizi per l'assistenza e aiuto a favore delle vittime di fatti criminosi"*, della legge regionale 13/2008, non sono previsti termini di scadenza per la loro presentazione.

6. LIMITE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Il contributo regionale copre fino al cinquanta per cento del costo complessivo per il progetto e comunque vengono fissati tetti massimi sulla base dei seguenti criteri:

- per i Comuni con popolazione superiore a 90.000 abitanti è previsto un contributo non superiore a euro 80.000,00 (ottantamila);
- per i Comuni con popolazione compresa tra 90.000 e 30.000 abitanti è previsto un contributo non superiore a euro 50.000,00 (cinquantamila);
- per i Comuni, singoli o associati, con popolazione inferiore a 30.000 abitanti è previsto un contributo non superiore a euro 20.000,00 (ventimila);
- in presenza di associazioni di Comuni viene presa in considerazione la popolazione del Comune capofila, se superiore a 30.000 abitanti;
- le associazioni di piccoli Comuni rientrano nel contributo previsto per la soglia di popolazione inferiore a 30.000 abitanti;
- in presenza di Unioni di Comuni viene presa in considerazione la popolazione complessiva dell'Unione.

Il contributo regionale può cumularsi con altri contributi accordati all'Ente Locale dallo Stato, dalla UE e da altri soggetti pubblici e privati.

7. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti presentati vengono valutati con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti.

Punti 50/100 vengono attribuiti a quei progetti che ricadono **esclusivamente** in una o più delle cinque aree progettuali di intervento prioritario individuate al successivo punto 7.1.

Nel caso in cui il progetto ricada anche nelle altre aree progettuali, non individuate come aree progettuali di intervento prioritario, previste all'articolo 4, comma 1, lettere b), e), h), i), l), m), n), o), p), q) della legge regionale 13/2008, il punteggio attribuito viene ridotto in maniera direttamente proporzionale all'impegno finanziario previsto per le aree progettuali di intervento non prioritario.

Gli altri 50/100 punti vengono attribuiti sulla base dei criteri di valutazione dei singoli progetti, come di seguito indicato al successivo punto 7.2.

7.1 AREE PROGETTUALI DI INTERVENTO PRIORITARIO

Gli obiettivi da perseguire nell'arco del biennio 2009-2010 riguardano le seguenti aree progettuali:

a. Realizzazione di servizi di prima assistenza e aiuto alle vittime di fatti criminosi, articolo 4, comma 1 lettera f) della legge regionale 13/2008.

Le azioni che si riferiscono a quest'area progettuale devono essere indirizzate all'attivazione di servizi/interventi di primo ascolto delle vittime, di orientamento e di accompagnamento presso i competenti servizi, di aiuto nello svolgimento delle connesse attività amministrative, dell'informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento e quant'altro possa essere utile alla vittima nell'immediatezza del fatto reato.

Inoltre, devono essere favoriti e sostenuti percorsi per l'accesso ai servizi sociali, agli interventi di assistenza psicologica, alla cura e all'aiuto con particolare riferimento alle vittime di violenze e di reati di tipo sessuale e di discriminazione razziale, alle persone anziane, alle persone disabili e ai minori.

Nei confronti delle vittime di delitti non colposi, quando da questi derivi un danno gravissimo alla persona, ovvero nei confronti dei familiari in caso di morte della vittima, devono essere rivolti interventi e servizi sia di assistenza sociale che sanitaria, per ridurre o rimuovere, nell'immediatezza del fatto le più rilevanti situazioni economico-sociali in cui viene a trovarsi la vittima e i suoi familiari a seguito del reato subito.

b. Vigilanza sul territorio, anche attraverso la valorizzazione di formule operative basate sull'esperienza del vigile di quartiere, quale strategia di controllo del territorio caratterizzata dalla vicinanza ai cittadini e ai loro bisogni di sicurezza, articolo 4, comma 1 lettera c) della legge regionale 13/2008.

La realizzazione del servizio "Vigile di quartiere" va inteso come una scelta strategica delle Amministrazioni comunali volta a potenziare la relazione con i cittadini, la conoscenza dei territori, la funzione di assicurazione e l'efficacia operativa della Polizia Locale nel rispetto delle competenze e della professionalità che già possiede. L'organizzazione del servizio "Vigile di quartiere" presuppone il coinvolgimento di tutta l'Amministrazione comunale, attraverso la costituzione di una rete interna che ridefinisca le relazioni di cooperazione tra i vari comparti amministrativi (lavori pubblici, arredo urbano, servizi sociali, raccolta rifiuti, manutenzione patrimonio pubblico, ecc.) al fine di rispondere alle istanze poste dai cittadini a cui il vigile può trovarsi a fare da tramite e non ridurre l'esperienza a qualcosa di meramente simbolico e sostanzialmente inefficace.

c. Acquisizione e modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali, il miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia locale e il loro collegamento con le sale operative delle forze di polizia e con altri organismi preposti alla tutela dei cittadini, articolo 4, comma 1 lettera d) della legge regionale 13/2008.

La modernizzazione della dotazione tecnologica della Polizia Locale diventa elemento strategico al fine di migliorare la collaborazione operativa dei servizi di vigilanza e controllo sul territorio, nell'ottica di realizzare un sistema di sicurezza coordinato nel quale le azioni di tutela sono assicurate da più soggetti e da più interventi connessi tra loro. E' necessario migliorare la collaborazione e il collegamento tra le sale operative delle Forze di Polizia e i corpi di Polizia Locale, rafforzare i servizi di vigilanza e di controllo sul territorio delle diverse strutture, assicurando così ai cittadini l'intervento tempestivo degli operatori specializzati in relazione alle diverse competenze.

d. Rafforzamento dell'integrazione operativa e della condivisione dei flussi informativi tra le Forze dell'ordine, per la raccolta dei dati territoriali relativi a fenomeni di criminalità diffusa, di disagio sociale, di disordine urbano e di vandalismo, articolo 4, comma 1 lettera g) della legge regionale 13/2008.

Il rafforzamento dell'integrazione operativa non può che realizzarsi attraverso l'acquisizione, la reciproca comunicazione e la valutazione congiunta dei dati relativi ai fenomeni che incidono sulla sicurezza, sia sotto il profilo criminale che sociale, al fine di effettuare rilevazioni, analisi statistiche e di orientare efficacemente le scelte e le strategie di intervento circa le politiche di sicurezza urbana. La condivisione dei flussi informativi può essere regolata anche attraverso la stipula di appositi Protocolli d'intesa.

e. Rafforzamento delle azioni di inclusione e prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ed attività criminose, articolo 4, comma 1 lettera a) della legge regionale 13/2008.

Le azioni da svilupparsi in tale area progettuale devono essere indirizzate verso aree/quartieri degradati, e/o di edilizia popolare, e/o densamente popolati, con famiglie in difficoltà ed in particolare verso quei gruppi che a causa della grande vulnerabilità e/o esclusione sociale sfuggono agli approcci con filtri a maglie troppo larghe come nel caso della prevenzione di tipo universalistico, ed hanno bisogno invece di approcci alternativi o integrativi e di solito anche più intensivi.

Le azioni di prevenzione sociale devono quindi essere indirizzate verso i gruppi considerati vulnerabili o inseriti in contesti a rischio, e non verso target generici come ad es. "stranieri" o "popolazione giovanile", e devono prevedere interventi di prevenzione selettiva e non universalistica, ovvero prendere in considerazione le differenze in termini di vulnerabilità o di particolare rischio propri del target di riferimento.

7.2 VALUTAZIONE

Valutazione per priorità , **fino a un massimo di punti 50**

Valutazione per criteri **fino a un massimo di punti 50**

Criteri di valutazione dei singoli progetti

a. progetti che insistono su aree del territorio regionale che presentano criticità in materia di sicurezza urbana e/o che hanno sottoscritto i Patti integrati per la sicurezza

fino a punti 20

b. realizzazione in rete del progetto tra organizzazioni del volontariato, Enti Locali, forze dell'ordine

fino a punti 15

c. congruità e coerenza tra lettura del contesto, bisogni rilevati, azioni previste, metodologie utilizzate e le finalità della legge regionale 13/2008.

fino a punti 15

Viene finanziato un solo progetto per Comune, Associazione di Comuni o Unione di Comuni o di altri soggetti territorialmente definiti.

I progetti sono finanziati in ordine di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio, vengono prioritariamente finanziati i progetti che presentano una maggior quota di cofinanziamento.

8. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avviene in due fasi:

a. la prima, pari al settanta per cento del contributo concesso, dopo formale accettazione dell'Ente proponente, che deve avvenire entro quindici giorni dalla ricezione della

comunicazione dell'avvenuta concessione e la comunicazione di avvio del progetto, che deve essere effettuata entro e non oltre i successivi sessanta giorni;

- b. la seconda, pari al restante trenta per cento, a conclusione delle attività del progetto, previo inoltramento di una scheda consuntiva indicante le azioni svolte, la dichiarazione sostitutiva circa le spese sostenute e la relazione contenente l'analisi quali-quantitativa del progetto.

Nel caso in cui l'Ente proponente non comunichi l'accettazione del contributo concesso nei termini sopra previsti si intende come tacita rinuncia e si provvederà allo scorrimento della graduatoria.

9. RENDICONTAZIONE, REVOCA O RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

La rendicontazione consiste nella relazione amministrativo contabile e nella relazione finale.

La relazione amministrativo contabile deve dar conto della corrispondenza tra le spese sostenute e le attività realizzate così come indicato nel progetto e deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- a. dichiarazione sostitutiva circa le spese sostenute;
- b. atti amministrativi di impegno e liquidazione attestanti il totale delle spese effettivamente sostenute dall'Ente per l'attuazione del progetto;
- c. eventuali incarichi professionali conferiti, convenzioni, ecc..

I documenti contabili (fatture, per il personale modelli F24, ecc.) devono essere conservati dall'Ente e resi disponibili ad un'eventuale richiesta di verifica da parte della Regione.

La relazione finale deve dar conto delle attività svolte in relazione all'architettura progettuale approvata, del raggiungimento degli obiettivi e della coerenza delle attività svolte; inoltre deve evidenziare la differenza tra i dati di partenza (valutazione *ex-ante*) e quelli finali ottenuti dopo la realizzazione del progetto (valutazione *ex-post*).

A tal fine e per rendere omogenee le informazioni trasmesse, la Regione invia una scheda consuntiva al termine dei progetti che deve essere compilata dagli Enti proponenti e debitamente sottoscritta dal referente del progetto e dai Comuni partner nel caso di associazione o unione di comuni.

Qualsiasi modifica del progetto approvato e finanziato dalla Regione deve essere preventivamente sottoposta a valutazione ed eventuale approvazione del Servizio regionale competente, pena la revoca del contributo regionale.

Gli Enti sono tenuti ad informare la Regione circa la data di avvio del progetto attraverso formale comunicazione.

Qualora il progetto non venga avviato **entro il termine di sessanta giorni dalla comunicazione di accettazione del contributo inviata alla Regione**, fatta salva la possibilità di una proroga di ulteriori sessanta giorni in caso di impedimenti adeguatamente certificabili, il contributo può essere revocato.

Nel caso in cui il progetto venga realizzato in modo parziale, il contributo viene ridotto in modo direttamente proporzionale alle somme non spese.

10. DISPOSIZIONI FINALI

La graduatoria dei progetti ammissibili ai contributi, con indicazione dell'importo del contributo concesso, derivante dall'applicazione dei criteri sopra esposti, viene disposta con atto della Giunta Regionale, notificata ai soggetti interessati e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

Nel caso di rinuncia al finanziamento o di non avvio del progetto nei termini previsti, il Servizio regionale competente, provvederà allo scorrimento della graduatoria; nel caso in cui la graduatoria fosse esaurita, si provvede a ridistribuire le risorse tra i progetti già finanziati.

§ 5 ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 14 OTTOBRE 2008, N. 13

In sede di prima attuazione della legge regionale 13/2008, oltre alla definizione delle priorità e dei criteri sopra riportati, si rende necessario istituire gli organismi previsti agli articoli 10 e 11 della medesima legge.

L'articolo 10 stabilisce l'istituzione della Conferenza regionale sulla sicurezza presso la Presidenza della Giunta Regionale con funzioni di verifica circa lo stato di attuazione degli accordi e intese, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 13/2008, e quale sede di confronto e valutazione in materia di politiche locali di sicurezza. Rispetto all'iter procedurale per la nomina dei componenti di tale organismo sono state inviate le richieste di designazione agli enti di competenza e sono state avviate le procedure per la sua costituzione con DGR n. 1437 del 12 ottobre 2009 "Legge regionale n. 13 del 14 ottobre 2008, art. 10 "Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini. Determinazioni in merito alla costituzione della Conferenza regionale sulla sicurezza".

L'articolo 11 prevede l'istituzione del Comitato tecnico-scientifico per la sicurezza e la vivibilità con il compito di predisporre una banca dati sui fenomeni che generano insicurezza, di esprimere pareri consultivi sui progetti di cui alla presente legge, di fornire supporto informativo ed approfondimento circa i dati e le tendenze sullo stato della sicurezza e di presentare un rapporto annuale sullo stato della sicurezza in Umbria. Rispetto all'attuazione di detto dispositivo sono state avviate le procedure per la costituzione del Comitato tecnico-scientifico con DGR n.1438 del 12 ottobre 2009 "Individuazione dei membri del Comitato tecnico-scientifico per la sicurezza e la vivibilità ex articolo 11 della legge regionale n. 13 del 14 ottobre 2008, "Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini". Determinazioni".

L'atto è stato trasmesso alla Commissione Consiliare competente ed ha acquisito il parere previsto dall'articolo 11, comma 2 della medesima legge.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 novembre 2009, n. 1548.

D.G.R. 7 dicembre 2005, n. 2052 e D.G.R. 6 settembre 2006, n. 1492, Piano di utilizzazione agronomica - Definizione scadenze.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Vicepresidente Carlo Liviantoni;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, e dei pareri e dei visti prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di stabilire, per l'annata agraria 2009-2010 e per tutte le annate agrarie successive alla pubblicazione del presente atto, la scadenza del 31 marzo, così come definita dall'art. 12 comma 4 della D.G.R. 2052/2005 (pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* n. 54 del 28 dicembre 2005), per la trasmissione dei Piani di utilizzazione agronomica al sistema informatizzato regionale;

3) di stabilire, che la chiusura dei P.U.A. dovrà avvenire entro 30 giorni dalla chiusura dell'annata agraria così come definita all'art. 4 - comma 1 - punto 3 della D.G.R. 2052/2005;

4) di dare mandato all'ARUSIA di assicurare una adeguata informazione sul contenuto della presente deliberazione;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il Vicepresidente
LIVIANTONI

(su proposta del Vicepresidente Liviantoni)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **D.G.R. 7 dicembre 2005, n. 2052 e D.G.R. 6 settembre 2006, n. 1492, Piano di utilizzazione agronomica - Definizione scadenze.**

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1201 del 19 luglio 2005 che ha designato e/o ampliate, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/99, le seguenti "zone vulnerabili da nitrati di origine agricola":

- la zona denominata "Pettrignano di Assisi" (porzione settentrionale dell'acquifero della Valle Umbra in destra del Fiume Chiascio);

- la zona denominata "S. Martino in Campo" (porzione dell'acquifero della Media Valle del Tevere compresa tra gli abitati di Ponte S. Giovanni e Marsciano);

- la zona denominata "Lago Trasimeno";

- la zona denominata "Gubbio" (porzione dell'acquifero della Conca Eugubina prossima all'abitato di Gubbio);

- la zona denominata "Settore orientale dell'Alta Valle del Tevere" (porzione dell'acquifero dell'Alta Valle del Tevere compresa tra gli abitati S. Giustino e Città di Castello);

- la zona denominata "Valle Umbra a sud del Fiume Chiascio" (porzione dell'acquifero della Valle Umbra compresa tra gli abitati di Assisi e Spoleto);

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2052 del 7 dicembre 2005 che approva il Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, con il quale viene disciplinata la gestione dei fertilizzanti azotati attraverso la redazione dei Piani di utilizzazione agronomica; lo stesso atto stabiliva all'art. 12 che i P.U.A. dovevano essere trasmessi al database regionale entro il 31 marzo di ogni anno;

Vista la deliberazione n. 1492 del 6 settembre 2006 che, sulla base dei disposti del decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali del 7 aprile 2006, approva la direttiva tecnica "Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) del D.Lgs. 152/06 e da piccole aziende agroalimentari; dei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione di cui al D.Lgs. 99/92; dei reflui delle attività di piscicoltura";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 271 del 19 febbraio 2007 che approva il database regionale, predisposto da ARUSIA, dei Piani di utilizzazione agronomica, che permette la gestione dei P.U.A. con procedura informatizzata, assicurandone l'accesso on-line a tutti i produttori agricoli e zootecnici;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1742 che, tra l'altro, modifica l'art. 12, comma 3 della D.G.R. 2052/2007 e fissa al 15 maggio la scadenza per la presentazione dei P.U.A. nel database regionale gestito da ARUSIA;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 524 del 12 maggio 2008 che, tra l'altro, per il 2008, proroga al 30 giugno la data di presentazione dei P.U.A.;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 923 del 21 luglio 2008 che per il 2008 proroga al 21 luglio la data di presentazione dei P.U.A. e ricorda che, a partire dal 2009, la stessa è riconfermata al 15 maggio di ciascun anno;

Considerato che i primi anni di redazione dei Piani di utilizzazione agronomica e di gestione del database regionale, da parte di ARUSIA, sono stati considerati un periodo di sperimentazione della procedura, ed è stato necessario concedere le suddette proroghe per la presentazione dei suddetti P.U.A.

Considerato che la fase di sperimentazione può essere considerata superata ed è quindi necessario ridefinire le scadenze per la presentazione e chiusura dei P.U.A.;

Considerato che da più parti è stata avanzata la richiesta di concedere un congruo tempo per la chiusura dei P.U.A., rispetto alla data di chiusura dell'annata agraria (10 novembre), al fine di permettere alle aziende di provvedere agli ultimi inserimenti;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 novembre 2009, n. 1552.

D.Lgs. 285/92 e s.m. e i. Adeguamento ISTAT per l'anno 2010 dei canoni dovuti per autorizzazioni e concessioni riferite ad accessi ed attraversamenti sulle strade statali trasferite al demanio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Giuseppe Mascio;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di confermare, per l'anno 2010, per la determinazione dei canoni sulle autorizzazioni e concessioni riferite agli "Attraversamenti longitudinali e trasversali, sotterranei ed aerei", "Accessi in genere, esclusi quelli per impianti carburanti" e "Accessi per impianti carburanti" ricadenti sulle strade regionali, i criteri di calcolo e le tariffe stabiliti ed indicati negli *Allegati 1) e 2)* alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali;

3) di adeguare le suddette tariffe in base all'indice ISTAT pari a 1,2609 (agosto 1998/agosto 2009);

4) di approvare gli *Allegati 1) e 2)* alla presente deliberazione utili per la determinazione dei canoni per l'anno 2010;

5) di comunicare il presente atto alle Province di Perugia e Terni per gli adempimenti conseguenti;

6) di pubblicare il presente atto, unitamente agli *Allegati 1) e 2)*, nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
LORENZETTI

(su proposta dell'assessore Mascio)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **D.Lgs. 285/92 e s.m. e i. Adeguamento ISTAT per l'anno 2010 dei canoni dovuti per autorizzazioni e**

concessioni riferite ad accessi ed attraversamenti sulle strade statali trasferite al demanio regionale.

Visti:

— l'articolo 101 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" con il quale è stato disposto il trasferimento al demanio delle regioni delle strade statali non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale (articolo 101, 1° comma), ed è stato stabilito che, in seguito a detto trasferimento, spetta alle regioni la determinazione dei criteri e la fissazione e la riscossione, come entrate proprie, delle tariffe relative alle licenze, alle concessioni e alla esposizione della pubblicità lungo o in vista delle strade trasferite (articolo 101, 2° comma);

— il D.P.C.M. 21 febbraio 2000, come modificato con il D.P.C.M. 21 settembre 2001, che ha individuato e trasferito alle regioni, ai sensi dell'art. 101, comma 1 del D.Lgs. n. 112/98, le strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale;

— il D.P.C.M. 21 febbraio 2001 che ha trasferito alle regioni ed agli enti locali di ciascuna regione le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

— il D.P.C.M. 23 novembre 2004 con il quale è stata modificata la rete stradale di interesse nazionale, già individuata con il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, a norma dell'art. 98 comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ed è stata modificata la rete stradale di interesse regionale, già individuata con il D.P.C.M. 21 febbraio 2000, come modificato dal D.P.C.M. 21 settembre 2001;

— il D.P.C.M. 2 febbraio 2006, art. 1 con il quale si è proceduto alla rideterminazione delle risorse da attribuire dallo Stato alle regioni Abruzzo, Campania, Puglia e Umbria, a seguito delle modifiche intervenute nella classificazione della rete stradale di interesse nazionale e quella di interesse regionale;

— Visto il Verbale di consegna del 4 settembre 2006 con cui la Regione Umbria, rappresentata dal geom. Ettore Lamincia, ha riconsegnato all'ANAS S.p.A. - Compartimento della viabilità per l'Umbria - strade appartenenti al demanio regionale, in applicazione delle disposizioni contenute nel D.P.C.M. 23 novembre 2004 e nel D.P.C.M. 2 febbraio 2006;

— Visto il Verbale di consegna del 4 settembre 2006 con cui l'ANAS S.p.A. ha provveduto alla consegna alla regione Umbria, rappresentata dal geom. Ettore Lamincia, degli ulteriori tratti di strade ex statali, in applicazione delle disposizioni contenute nel D.P.C.M. 23 novembre 2004 e nel D.P.C.M. 2 febbraio 2006;

— il D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e s. m. e i. , recante "Nuovo codice della strada";

— il D.P.R del 16 dicembre 1992, n. 495 e s. m. e i., recante "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";

— la deliberazione del 25 settembre 2002, n. 1279 con la quale la Giunta regionale ha provveduto ad adottare, per la determinazione delle tariffe inerenti le concessioni e le autorizzazioni sulle strade trasferite di cui al titolo II del D.Lgs. n. 285/92 e s. m. e i., ed in particolare per:

- attraversamenti longitudinali e trasversali, sotterranei ed aerei;
 - accessi in genere;
 - accessi ad impianti carburanti;
 - pubblicità;
- i criteri di calcolo fissati dall'ANAS con proprio provvedi-

mento del 18 ottobre 2001, pubblicato nella *G.U.* del 30 ottobre 2001, n. 253;

— la L.R. del 2002, n. 30 con la quale la Regione ha conferito alle Province le funzioni tecnico amministrative relative alla gestione delle strade, mantenendo quelle di cui all'articolo 101, comma 2 del D.Lgs. n. 112/98;

— la deliberazione del 14 maggio 2005, n. 950 con la quale la Giunta regionale ha disposto l'aggiornamento dell'archivio dei titolari delle concessioni e delle autorizzazioni e l'avvio dell'attività di accertamento e di riscossione dei relativi canoni per le annualità 2002, 2003, 2004, 2005, da determinare con riferimento ai criteri di calcolo e alle tariffe stabilite con la suddetta D.G.R. n. 1279/2002, adeguate in base all'indice ISTAT fino all'anno 2002;

— la deliberazione del 7 dicembre 2005, n. 2072 con la quale la Giunta regionale ha disposto l'adeguamento Istat per l'anno 2006 dei canoni dovuti per le autorizzazioni e concessioni riferite ad accessi ed attraversamenti sulle strade statali trasferite al demanio regionale, nonché le *Tabelle A) e B)* allegate alla deliberazione stessa;

— la deliberazione del 29 novembre 2006, n. 2062 con la quale la Giunta regionale ha disposto l'adeguamento Istat per l'anno 2007 dei canoni dovuti per le autorizzazioni e concessioni riferite ad accessi ed attraversamenti sulle strade statali trasferite al demanio regionale, nonché le *Tabelle A) e B)* allegate alla deliberazione stessa;

— la deliberazione del 22 ottobre 2007, n. 1691 con la quale la Giunta regionale ha disposto l'adeguamento Istat per l'anno 2008 dei canoni dovuti per le autorizzazioni e concessioni riferite ad accessi ed attraversamenti sulle strade statali trasferite al demanio regionale, nonché le *Tabelle A) e B)* allegate alla deliberazione stessa;

— la deliberazione dell'1 dicembre 2008, n. 1657 con la quale la Giunta regionale ha disposto l'adeguamento Istat per l'anno 2009 dei canoni dovuti per le autorizzazioni e concessioni riferite ad accessi ed attraversamenti sulle strade statali trasferite al demanio regionale, nonché le *Tabelle A) e B)* allegate alla deliberazione stessa.

Nel corso del 2008 si è proceduto al trasferimento di tratti di strada ad alcuni Comuni in quanto facenti parte

di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Detti tratti rimangono inclusi nelle tabelle contenenti i criteri per la determinazione dei canoni.

Si ritiene opportuno procedere all'aggiornamento delle tabelle aventi le finalità suddette, solo a seguito della definitiva determinazione dello stradario regionale da parte del Servizio "Infrastrutture per la mobilità", competente in materia.

In relazione alle disposizioni sopra richiamate, occorre procedere all'adeguamento dei canoni dovuti, per l'anno 2010, con riferimento agli "Attraversamenti longitudinali e trasversali, sotterranei ed aerei", "Accessi in genere, esclusi quelli per impianti carburanti" e "Accessi per impianti carburanti" ai sensi del Codice della strada e del regolamento di attuazione.

A tal fine si ritiene di confermare quanto disposto dalla D.G.R. n. 1279/2002 applicando, per la determinazione dei canoni riferiti agli "Attraversamenti longitudinali e trasversali, sotterranei ed aerei", "Accessi in genere, esclusi quelli per impianti carburanti" e "Accessi per impianti carburanti" di cui all'*Allegato 1)*, i criteri di calcolo e le tariffe stabilite nella stessa deliberazione, e di procedere all'adeguamento in base all'indice ISTAT. Per facilitare detta determinazione nell'*Allegato 1)* sono riportate le formule, mentre nell'*Allegato 2)* sono riportati, accanto ai tratti di strada così come risultano dal D.P.C.M. 23 novembre 2004, i valori del coefficiente di maggiorazione (Ki), previsto nelle stesse formule e, pertanto, necessario per la determinazione dei canoni in argomento.

Detto coefficiente varia in funzione dell'importanza della strada, della distanza dai centri abitati e dell'importanza degli stessi centri abitati. Tali valori sono stati fissati nei provvedimenti riportati sempre nell'*Allegato 2)*.

Tutto ciò premesso e considerato si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Attraversamenti longitudinali e trasversali, sotterranei ed aerei

Formula per la determinazione del canone ("C") di concessione:

$$C = [(Ct \times La \times Tp \times Ku \times Ko \times Kt) \times i \times Ki] + \{(V \times La) \times [0,003 + (0,002 \times Kt)]\}$$

dove:

Ct = è il valore medio del suolo valutabile in 5,17 Euro per metro quadrato;

La = è la lunghezza dell'attraversamento in metri;

Tp = è la larghezza dell'attraversamento in metri (fascia di ingombro).

Ku = è il coefficiente di maggiorazione secondo il tipo dell'interferenza, ed è pari a:

- 1,0 qualora l'attraversamento avvenga fuori da aree pavimentate;
- 2,0 qualora l'attraversamento avvenga in corrispondenza di aree pavimentate;
- 0,5 qualora trattasi di attraversamento aereo con linee elettriche e/o per telecomunicazioni con sostegni o mensole ubicate fuori dalla proprietà ex ANAS;
- 1,5 qualora trattasi di attraversamento aereo con linee elettriche e/o per telecomunicazioni con sostegni o mensole ubicate all'interno della proprietà ex ANAS;

Ko = il coefficiente di maggiorazione qualora vengano utilizzate opere d'arte della strada ed è pari a:

- 2 se vengono utilizzate;
- 1 se non vengono utilizzate;

Kt = è il coefficiente di maggiorazione per attraversamenti trasversali in sottosuolo ed è pari a 12;

i = 0,05 è l'interesse di capitalizzazione del bene, che si indica pari al 5%, e che va ragguagliato all'interesse sui capitali;

V = valore, al metro, delle opere da realizzare dal concessionario;

0,003 = (1,5% x 20,0%) prodotto dell'incidenza della manutenzione annua sul valore dell'opera per il vantaggio del concessionario per manutenzione e sorveglianza;

0,002 = maggiore onere di sorveglianza e per la gestione della strada pari al 2% del valore dell'opera da realizzare dal concessionario;

Ki = è il coefficiente di maggiorazione (funzione dell'importanza della strada, della distanza dai centri abitati e dell'importanza degli stessi) di cui all'allegato 2).

L'importo finale ottenuto deve essere moltiplicato per 1,2609 (indice ISTAT agosto 1998/agosto 2009).

Accessi in genere, esclusi quelli per impianti carburanti

Formula per la determinazione del canone ("C") di concessione:

$$C = [(Ct \times La) \times i \times Ka] \times Ki$$

dove:

Ct = è il valore medio del suolo valutabile in 5,17 Euro per metro quadrato;
 La = è la larghezza dell' accesso in metri;
 i = 0,05 è l'interesse di capitalizzazione del bene, che si indica pari al 5%, e che va raggugliato all'interesse sui capitali;
 Ka è il coefficiente connesso con il tipo di accesso, identificabile sulla seguente tabella 1);
 Ki = è il coefficiente di maggiorazione (funzione dell' importanza della strada, della distanza dai centri abitati e dell' importanza degli stessi) di cui all'allegato 2);

L'importo finale ottenuto deve essere moltiplicato per 1,2609 (indice ISTAT agosto 1998/agosto 2009).

Tabella 1)

ACCESSI IN GENERE

	Tipo di accesso	Ka
1.1	Accesso agricolo con fondo servito fino a 3 Ha di estensione, fino a m. 3,00 di larghezza dell'accesso:	10
1.2	Accesso agricolo con fondo servito da oltre 3 Ha a 10 Ha di estensione, fino a m. 3,00 di larghezza dell'accesso:	15
1.3	Accesso agricolo con fondo servito oltre 10 Ha di estensione, fino a m. 3,00 di larghezza dell'accesso:	30
1.1a	Incremento di 1.1 del 50% per la presenza sul terreno di uno o più fabbricati di superficie superiore a mq. 25:	1,5
1.2a	Incremento di 1.2 del 50% per la presenza sul terreno di uno o più fabbricati di superficie superiore a mq. 25:	1,5
1.3a	Incremento di 1.3 del 50% per la presenza sul terreno di uno o più fabbricati di superficie superiore a mq. 25: Per ogni metro lineare di larghezza degli accessi eccedenti i m. 3,00 va applicato un supplemento pari all'importo del canone attribuito.	1,5
2.1	Accesso ad unico fabbricato di civile abitazione, per ogni metro lineare di accesso:	20
2.2	Accesso a 2 fabbricati di civile abitazione, per ogni metro lineare di accesso:	40
2.3	Accesso a 3 fabbricati di civile abitazione, per ogni metro lineare di accesso:	60
2.4	Accesso a 4 fabbricati di civile abitazione, per ogni metro lineare di accesso:	70
2.5	Accesso a 5 fabbricati di civile abitazione, per ogni metro lineare di accesso:	90
2.6	Accesso ad oltre 5 fabbricati di civile abitazione, per ogni metro lineare di accesso:	140
2.6a	Incremento di 2.6 per ogni fabbricato oltre il sesto:	10
3.1	Accesso unico a carattere industriale o commerciale di larghezza non superiore a m. 10,00 per ogni metro lineare di accesso:	100
3.1a	Incremento di 3.1 per ogni metro lineare o frazione eccedente i m. 10,00:	50
3.1b	Incremento del 40% per presenza di parcheggio fino a mq. 200 di superficie a 3.1 o a (3.1+3.1a).	#
3.1c	Incremento dell'80% per presenza di parcheggio superiore a mq. 200 di superficie a 3.1 o a (3.1+3.1a).	#
3.2	Accesso doppio a carattere industriale o commerciale di larghezza complessiva fino a m. 20,00 per ogni metro lineare di accesso:	160
3.2a	Incremento di 3.2 per ogni metro lineare o frazione eccedente i m. 20,00 complessivi:	200
4.2a	Incremento del 40% per presenza di parcheggio fino a mq. 200 di superficie a 3.2 o a (3.2+3.2a).	#
4.2b	Incremento dell'80% per presenza di parcheggio superiore a mq. 200 di superficie a 3.2 o a (3.2+3.2a).	#

Accessi per impianti carburanti

Formula per la determinazione del canone ("C") di concessione:

$$C = (C_b \times K_s \times K_i) \times K_r + (A_t \times K_i)$$

Con:

$$C_b = (C_t \times L_a) \times i \times K_a \text{ (canone base di accesso); e con } K_a = 80 \text{ et } i = 0,05;$$

dove:

C_t = è il valore medio del suolo valutabile in 5,17 Euro per metro quadrato;

L_a = è la larghezza dell' accesso in metri;

A_t = affitto terreno ex ANAS, che la ditta o la società petrolifera intende utilizzare per la realizzazione dell' impianto carburanti; dovrà valutarsi il costo di affitto a metro quadrato da rivalutare annualmente in base all' indice ISTAT di svalutazione monetaria (indice ISTAT Giugno 1965 / Agosto 2009 = 18,8142):

$$A_t \text{ (anno 2010)} = 0,1291 \times 18,8142 = 2,4289 \text{ Euro per metro quadrato;}$$

K_s = coefficiente di maggiorazione relativo ai servizi annessi, pari a:

- 1,0 in assenza di servizi annessi;
- 1,1 per presenza servizio bar;
- 1,20 per servizio ristorante;
- 1,40 per servizio albergo;
- 1,25 per servizio bar e ristorante;
- 1,45 per servizio bar e albergo;
- 1,50 per servizio ristorante ed albergo;
- 1,55 per servizio bar, ristorante ed albergo;

K_i = è il coefficiente di maggiorazione (funzione dell' importanza della strada, della distanza dai centri abitati e dell' importanza degli stessi) di cui all'allegato 2);

K_r = è il coefficiente di rivalutazione monetaria ISTAT pari a **1,2609** (indice ISTAT agosto 1998/agosto 2009).

Allegato 2)

ILLUSTRAZIONE DEI COEFFICIENTI DI MAGGIORAZIONE (Ki) IN RELAZIONE AI TRATTI DI STRADA ELENCATI NEL D.P.C.M. 23 NOVEMBRE 2004

S.R.	DENOMINAZIONE	DAL KM	AL KM	TOTALE	K i
EX 3	VIA FLAMINIA	129,000	147,100	18,100	2,5
		159,850	195,790	35,940	1,8
3	VIA FLAMINIA	197,050	218,290	21,240	1,8
EX 3 BIS	TIBERINA (denominata anche NSA 120)	88,000	119,000	31,000	2,5
3 BIS RACCORDO	TIBERINA	0,000	3,520	3,520	2,5
3 TER	DI NARNI E SANGEMINI	0,000	21,080	21,080	1,5
71	UMBRO CASENTINESE ROMAGNOLA	12,572	26,228	13,656	2,5
		26,228	31,594	5,366	3,5
		31,594	110,173	78,579	2,5
74	MAREMMANA	81,170	91,720	10,550	2,5
75 BIS	DEL TRASIMENO	0,000	5,000	5,000	3,5
		5,000	49,796	44,796	2,5
75 BIS RACCORDO	DEL TRASIMENO	0,000	3,000	3,000	2,5

S.R.	DENOMINAZIONE	DAL KM	AL KM	TOTALE	K i
79	TERNANA	0,000	3,940	3,940	2,0
		3,940	8,940	5,000	3,0
		8,940	15,900	6,960	4,0
		20,540	28,015	7,475	3,5
79 BIS	ORVIETANA	0,000	3,000	3,000	2,5
		3,000	46,448	43,448	1,5
147	DI ASSISI	0,000	17,314	17,314	2,5
147 DIR	DI ASSISI	0,000	3,583	3,583	3,5
204	ORTANA	33,434	43,760	10,326	1,8
205	AMERINA	0,000	3,000	3,000	2,5
		3,000	45,800	42,800	1,5
		52,300	53,483	1,183	2,5
209	VALNERINA	0,000	3,000	3,000	2,5
		3,000	32,000	29,000	1,5
		47,000	62,400	15,400	1,5
219	DI GUBBIO E PIAN D'ASSINO	5,600	12,000	11,020	1,5

S.R.	DENOMINAZIONE	DAL KM	AL KM	TOTALE	K i
220	PIEVAIOLA	0,000	2,583	2,583	2,5
		2,583	38,205	35,622	1,8
221	DI MONTERCHI	4,280	15,700	11,420	2,5
257	APECCHIESE	0,000	19,960	19,960	2,2
298	EUGUBINA	0,000	42,360	42,360	1,5
313	DI PASSO CORESE	45,500	58,250	12,750	1,0
316	DEI MONTI MARTANI	0,000	2,000	2,000	2,5
		2,000	41,515	39,515	1,8
317	MARSCIANESE	0,000	59,450	59,450	1,5
318	DI VALFABBRICA	28,500	38,130	9,630	1,5
319	SELLANESE	0,000	26,770	26,770	1,8
320	DI CASCIA	11,100	23,700	12,600	1,8
320 DIR	DI CASCIA	0,000	5,400	5,400	1,2
360	ARCEVIESE	62,223	74,560	12,337	2,0
361	SEMPEDANA	96,678	107,254	10,576	2,0
395	DEL PASSO DEL CERRO	0,000	3,000	3,000	2,0
		3,000	18,368	15,368	1,5

S.R.	DENOMINAZIONE	DAL KM	AL KM	TOTALE	K i
396	DI NORCIA	6,000	6,320	0,320	1,2
397	DI MONTEMOLINO	0,000	13,750	13,750	1,5
416	DEL NICCONE	0,000	29,730	29,730	1,5
418	SPOLETINA	0,000	3,000	3,000	2,5
		3,000	23,672	20,672	1,5
444	DEL SUBASIO	0,000	33,172	33,172	1,5
452	DELLA CONTESSA	0,000	9,590	9,590	1,2
454	DI POZZUOLO	0,000	11,786	11,786	1,5
471	DI LEONESSA	0,000	15,785	15,785	1,5
599	DEL TRASIMENO INFERIORE	0,000	19,630	19,630	2,0
NSA 141	TANGENZIALE DI ORVIETO	0,000	1,511	1,511	1,5
		KM TOTALI		973,943	

Elenco dei decreti ministeriali riportanti i coefficienti "Ki" di maggiorazione in relazione all'importanza della strada già in uso per gli impianti distributori carburanti:

D.M. 14 giugno 1965 (G.U. n. 181 del 21 luglio 1965).

D.M. 22 novembre 1966 (G.U. n. 318 del 19 dicembre 1966).

D.M. 20 aprile 1969 (G.U. n. 116 del 7 maggio 1969).

D.M. 30 ottobre 1970 (G.U. n. 288 del 13 Novembre 1970).

D.M. 16 aprile 1973 (G.U. n. 159 del 23 giugno 1973).

D.M. 3 agosto 1979 (G.U. n. 275 dell'8 ottobre 1979).

D.M. 28 dicembre 1990 (G.U. n. 58 del 9 marzo 1991).

Provvedimento ANAS del 18 ottobre 2001 pubblicato sulla G.U. del 30 ottobre 2001, n. 253.

Provvedimento ANAS del 26 ottobre 2005 pubblicato sulla G.U. del 29 ottobre 2005, n. 253 – foglio delle inserzioni – parte 2°.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 novembre 2009, n. 1617.

POR FESR 2007-2013 Umbria. Presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2009) 8488 del 29 ottobre 2009 che modifica la decisione C(2007) 4621 del 4 ottobre 2007 di approvazione del programma operativo della regione Umbria CCI2007IT162PO013.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Presidente Maria Rita Lorenzetti;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visti i regolamenti comunitari per la politica di coesione per il periodo 2007-2013: Reg. CE n. 1080/06 (FESR), n. 1083/06 (Reg. generale) e Reg. CE 1828/06 (modalità di applicazione del Reg. 1083/06 e 1080/06);

Visti gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione approvati con decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale dell'8 febbraio 2006, n. 164, di approvazione del documento strategico regionale per l'obiettivo competitività regionale e occupazione;

Richiamata, altresì, la deliberazione di Giunta regionale del 12 luglio 2006, n. 1193, di approvazione del documento unitario di programmazione e coordinamento della politica di coesione;

Vista la risoluzione del Consiglio regionale del 18

luglio 2006, n. 86, sul documento unitario di programmazione e coordinamento della politica di coesione;

Dato atto che con la deliberazione di Giunta regionale del 19 febbraio 2007, n. 276, è stata istituita una apposita cabina di regia regionale per l'attività di coordinamento dei programmi comunitari e del FAS;

Vista l'elaborazione della Proposta di POR FESR, che definisce la strategia di sviluppo regionale da realizzare con risorse FESR nel settennio 2007-2013, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione del 23 aprile 2007, n. 605;

Considerato che la bozza tecnica del POR FESR è stata sottoposta al processo di concertazione con le parti economico, sociali ed istituzionali nell'ambito del Tavolo generale del Patto per lo sviluppo il 22 febbraio 2007;

Fatto constare che il Ministero dell'Economia e delle finanze ha presentato ai Servizi della Commissione europea nel marzo 2007 il Quadro strategico nazionale (QSN) per le politiche di coesione approvato successivamente con decisione del 13 luglio 2007;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale del 10 settembre 2007, n. 1460, con cui è stata approvata la versione definitiva del Programma operativo regionale (POR) FESR della Regione Umbria da trasmettere alla Commissione europea per la successiva approvazione;

Dato atto che con decisione C(2007) 4621 del 4 ottobre 2007 la Commissione europea ha approvato il POR FESR 2007-2013 della Regione Umbria;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale sulla riorganizzazione della struttura amministrativa regionale che ha comportato l'istituzione di nuovi Servizi e la ridefinizione di quelli già esistenti;

Vista la deliberazione di Giunta regionale dell'11 febbraio 2008, n. 116, con cui la Regione Umbria ha preso atto dell'approvazione del Piano di comunicazione del POR FESR 2007-2013;

Vista la deliberazione di Giunta regionale del 31 marzo 2008, n. 317, con cui la Regione Umbria ha preso atto dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni (art. 65, primo comma, lettera a) del

Reg. CE n. 1080/2006) da parte del Comitato di sorveglianza del 5 febbraio 2008;

Vista la deliberazione di Giunta regionale del 18 giugno 2008, n. 691, con cui la Regione Umbria ha assegnato le risorse alle attività per tutto il periodo di programmazione del POR FESR 2007-2013 ripartendole per le singole annualità e per fonte di finanziamento;

Vista la deliberazione di Giunta regionale del 19 settembre 2008, n. 1162, con cui la Regione Umbria ha adottato lo strumento di attuazione regionale del POR FESR 2007-2013 che definisce per ogni attività: gli obiettivi, le procedure e le modalità di attuazione, le risorse finanziarie e gli indicatori;

Viste le Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007-2013 trasmesse dal Ministero dell'Economia e finanze - IGRUE del 18 aprile 2007;

Vista la determinazione direttoriale del 6 ottobre 2009, n. 8988, con cui si è preso atto dell'accettazione della descrizione del sistema di gestione e controllo per il POR FESR 2007-2013 (ex art. 71, Reg. n. 1083/2006) da parte della Commissione europea;

Visto l'articolo 33, comma 1, del regolamento (CE) 1083/2006 che prevede che i programmi operativi possono essere riesaminati, e se necessario rivisti, su iniziativa dello Stato membro "... a seguito di difficoltà in fase di attuazione";

Dato atto che il Comitato di sorveglianza, ai sensi dell'art. 65, comma g) del Reg. n. 1083/2006, esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei fondi;

Preso atto che il presidente del Comitato di sorveglianza con nota del 29 aprile 2009, prot. n. 69114, ha convocato il CdS del POR FESR 2007-2013 il giorno 29 maggio 2009, per discutere, tra l'altro, dell'approvazione della proposta di modifica del programma operativo (punto 14 all'Odg);

Rilevato che la crisi economica e finanziaria che ha investito l'intero Paese interessando gran parte dei settori produttivi si è fatta sentire anche in Umbria, soprattutto a partire dal III trimestre 2008, provocando un brusco calo della produzione industriale e in particolare delle esportazioni, nonché un aumento del ricorso alle ore di cassa integrazione;

Atteso che gli effetti della crisi economica richiedono l'ampliamento della gamma dei beneficiari per consentire una veloce implementazione delle attività del POR FESR;

Richiamato l'art. 33, comma 1, let. D) del Reg. n. 1083/2006, che consente di poter procedere ad una revisione del Programma al fine di adeguare lo stesso alle esigenze/difficoltà emerse nel primo periodo di attuazione;

Sottolineato che le modifiche proposte riguardano esclusivamente le categorie di beneficiari di alcune attività del POR FESR e sono volte ad ampliare/integrare le stesse così da consentire la più ampia partecipazione possibile alle iniziative del Programma, permettendo una più efficace attuazione delle attività programmate;

Valutato opportuno inserire tra i beneficiari di alcune attività la grande impresa, l'Ente pubblico e le società a capitale pubblico;

Preso atto degli esiti del Comitato di sorveglianza

che, in data 29 maggio 2009, conformemente all'art. 65, lett. g) del Reg. (CE) n. 1083/2006, ha esaminato ed approvato la proposta di modifica del contenuto della decisione C(2007) 4621 del 4 ottobre 2007, in particolare per quanto riguarda l'ampliamento dei beneficiari per alcune attività;

Dato atto che in data 24 luglio 2009, tramite il sistema informativo di comunicazione SFC, è stata notificata alla Commissione europea una richiesta di revisione del programma operativo dell'Umbria per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", adottato con decisione C(2007)4621 del 4 ottobre 2007;

Dato atto, altresì, che la rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea ha trasmesso il testo della decisione della Commissione europea C(2009) 8488 del 29 ottobre 2009 con telexpresso del 6 novembre 2009, n. 12121;

Preso atto della decisione della Commissione europea C(2009) 8488 del 29 ottobre 2009 "recante modifica della decisione C(2007) 4621 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione nella regione Umbria in Italia CCI 2007IT162PO013";

Preso atto, altresì, che le nuove spese derivanti dalle modifiche oggetto di decisione della Commissione sono ammissibili a decorrere dal 24 luglio 2009, ai sensi dell'art. 56, par. 3, comma 3, del Reg. (CE) n. 1083/2006;

Ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria delle sole pagine del POR FESR 2007-2013 oggetto di modifica e che sostituiscono integralmente quelle precedentemente approvate con decisione C(2007) 4621 del 4 ottobre 2007;

Vista la L.R. n. 13/2000, relativa alla disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta della Presidente, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di prendere atto della decisione della Commissione europea C(2009) 8488 del 29 ottobre 2009 "recante modifica della decisione C(2007) 4621 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione nella regione Umbria in Italia CCI 2007IT162PO013", allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

3) di dare mandato al Servizio Programmazione comunitaria di curare gli adempimenti necessari alla pubblicazione del presente atto e della decisione della Commissione europea C(2009) 8488 del 29 ottobre 2009 (*Allegato A*), nonché delle pagine oggetto di modifica

da parte della decisione (*Allegato B*) nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria che sostituiscono quelle del POR FESR 2007-2013 precedentemente approvate con decisione C(2007) 4621 del 4 ottobre 2007;

4) di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

La Presidente
LORENZETTI

(su proposta della Presidente Lorenzetti)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: POR FESR 2007-2013 Umbria. Presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2009) 8488 del 29 ottobre 2009 che modifica la decisione C(2007) 4621 del 4 ottobre 2007 di approvazione del programma operativo della regione Umbria CCI2007IT162PO013.

La Commissione europea con decisione C(2007) 4621 del 4 ottobre 2007 ha approvato il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013 dell'Umbria, che si prefigge l'obiettivo globale di accrescere la competitività del "Sistema Umbria" elevando il potenziale e la capacità di innovazione del sistema produttivo, migliorando la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e promuovendo una maggiore coesione territoriale.

La regolamentazione comunitaria, in particolare, l'articolo 33, comma 1, del regolamento (CE) n. 1083/2006, prevede che i programmi operativi possono essere riesaminati, e se necessario rivisti, su iniziativa dello Stato membro "a seguito di cambiamenti socioeconomici significativi, al fine di tener conto in misura maggiore o differente di mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali o regionali, a seguito di difficoltà in fase di attuazione...".

La crisi economica e finanziaria che ha investito l'intero Paese interessando gran parte dei settori produttivi si è fatta sentire anche in Umbria, soprattutto a partire dal III trimestre 2008, provocando un brusco calo della produzione industriale e in particolare delle esportazioni, nonché un aumento del ricorso alle ore di cassa integrazione. Gli effetti della crisi economica richiedono pertanto l'ampliamento della gamma dei beneficiari per consentire una veloce implementazione di alcune attività del POR FESR.

A tal fine, in conformità con quanto previsto dall'art. 33 del Reg. n. 1083/2006 comma 1, lett. d), il presidente del Comitato di sorveglianza con nota del 29 aprile 2009, prot. n. 69114, ha convocato il CdS del POR FESR 2007-2013 il giorno 29 maggio 2009, per discutere, tra l'altro, dell'approvazione della proposta di modifica del program-

ma operativo (punto 14 all'Odg) al fine di adeguare lo stesso alle esigenze/difficoltà emerse nel primo periodo di attuazione. Infatti, il Comitato di sorveglianza, ai sensi dell'art. 65, comma g) del Reg. n. 1083/2006, esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi.

Le modifiche proposte riguardano esclusivamente le categorie di beneficiari di alcune attività del POR e sono volte ad ampliare/integrare le stesse così da consentire la più ampia partecipazione possibile alle iniziative del Programma, permettendo una più efficace attuazione delle attività programmate. L'ampliamento dei beneficiari consiste nell'introduzione in alcune attività: della grande impresa (Attività a4 - Sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione - Asse I; Attività a3 - Sostegno alla produzione di energie da fonti rinnovabili - Asse II; Attività b3 - Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica - Asse III), dell'Ente pubblico (Attività c1 - Attività di stimolo e accompagnamento all'innovazione - Asse I) e delle società a capitale pubblico (Attività a1 - Infrastrutture di trasporto secondario - Asse IV).

Il Comitato di sorveglianza in data 29 maggio 2009, conformemente all'art. 65, let. g) del Reg. (CE) n. 1083/2006, ha esaminato ed approvato la proposta di modifica del contenuto della decisione C(2007) 4621 del 4 ottobre 2007. In particolare, tali variazioni hanno interessato le pagine 95, 97, 98, 112, 113, 114 e 119 del POR FESR 2007-2013 (CCI 2007 IT 162 PO 013).

In data 24 luglio 2009, tramite il sistema informativo di comunicazione SFC, è stata notificata alla Commissione europea la richiesta di revisione del programma operativo dell'Umbria per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", adottato con decisione C(2007)4621 del 4 ottobre 2007.

La Commissione europea ha di conseguenza adottato la decisione C(2009) 8488 del 29 ottobre 2009 "recante modifica della decisione C(2007) 4621 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione nella regione Umbria in Italia CCI 2007IT162PO013". La decisione in parola precisa che le nuove spese derivanti dalle modifiche oggetto di decisione della Commissione sono ammissibili a decorrere dal 24 luglio 2009, ai sensi dell'art. 56, par. 3, comma 3, del Reg. (CE) n. 1083/2006.

La rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea ha trasmesso il testo della decisione della Commissione europea C(2009) 8488 del 29 ottobre 2009 con telespresso del 6 novembre 2009, n. 12121.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale di assumere le seguenti determinazioni:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 29.10.2009
C(2009) 8488

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 29.10.2009

**recante modifica della decisione C(2007) 4621 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Umbria in Italia
CCI 2007IT162PO013**

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

DECISIONE DELLA COMMISSIONE**del 29.10.2009**

recante modifica della decisione C(2007) 4621 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Umbria in Italia CCI 2007IT162PO013

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999¹, in particolare l'articolo 33, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) In data 24 luglio 2009, l'Italia ha presentato mediante il sistema informatico per lo scambio dei dati con la Commissione una richiesta di revisione del programma operativo regione Umbria per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" in Italia, adottato con decisione C(2007) 4621 del 04 ottobre 2007.
- (2) La proposta di revisione del programma operativo è giustificata da difficoltà di attuazione.
- (3) In data 29 maggio 2009 il comitato di sorveglianza ha esaminato e approvato, conformemente all'articolo 65, lettera g) del regolamento (CE) n. 1083/2006, la proposta di modifica del contenuto della decisione C(2007) 4621, in particolare per quanto riguarda il testo del programma operativo.
- (4) La decisione C(2007) 4621 deve pertanto essere modificata in conformità,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione C(2007) 4621 è modificata come segue:

L'allegato I è sostituito dal testo contenuto nell'allegato della presente decisione.

¹ G.U. L 210 del 31.7.2006, pag. 25.

Articolo 2

Le nuove spese derivanti dalle modifiche di cui all'articolo 1 della presente decisione sono ammissibili a decorrere dal 24 luglio 2009, in conformità dell'articolo 56, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Articolo 3

La Repubblica Italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 29.10.2009.

*Per la Commissione
Pawel Samecki
Membro della Commissione*

L'amministrazione regionale indirizzerà pertanto le azioni dei potenziali attori del sistema produttivo mediante attività di sostegno alla creazione di nuove imprese innovative, garantendo la possibilità di ottenere finanziamenti adeguati all'intrapresa di attività che comportano, soprattutto nella fase di avvio, elevati rischi e costi. Sarà inoltre favorito lo sviluppo di attività di innovazione e ricerca in quelle realtà produttive poco orientate all'innovazione; le imprese già presenti sul mercato saranno infatti stimolate ad "innovarsi" attraverso attività di animazione, di consulenza e audit tecnologici, tesi all'identificazione dei bisogni di innovazione propri della singola impresa, o comuni a gruppi di imprese, e accompagnate nella fase di messa in opera dei processi innovativi più idonei ai caratteri dell'impresa. Alla base di tali interventi sta quindi l'individuazione dei modelli di *transfert* tecnologico più idonei al raggiungimento dell'obiettivo, da identificarsi mediante l'ascolto e il coinvolgimento del sistema produttivo.

Particolare attenzione sarà inoltre riservata alla creazione degli strumenti finanziari di supporto alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico, nonché dei processi di accompagnamento di tali azioni attraverso strutture adeguate, garantendo così le condizioni necessarie allo sviluppo di progetti di impresa caratterizzati da un alto contenuto di innovazione tecnologica e di conseguenza anche da un maggior rischio di insuccesso.

4.1.3 Attività

a. *Rafforzamento delle capacità regionali in RST e innovazione*

L'obiettivo operativo del "*rafforzamento delle capacità regionali in RST e innovazione*" sarà realizzato mediante attività, aventi un forte carattere di integrazione le une con le altre, tese a dar vita a processi virtuosi di aggregazione tra imprese e di cooperazione tra queste e i *centri di competenza e di produzione della conoscenza*, valorizzando e intensificando i legami tra il settore pubblico e privato. In tale contesto sono sostenuti gli investimenti delle grandi imprese e delle PMI per attività di RST al fine di implementare processi di ricerca e innovazione quali motori di crescita e sviluppo per il tessuto produttivo umbro.

Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.

Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto.

Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata, tranne che per il sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione. In quest'ultimo caso sarà, comunque, data priorità alle PMI.

Le attività da realizzare al fine di perseguire l'obiettivo di cui sopra sono di seguito individuate:

Si intende in tal modo escludere la ricerca fondamentale dai finanziamenti del presente Programma. La normativa relativa è rappresentata dalla Comunicazione della Commissione sulla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" (2006/ C 323/ 01).

zialità del territorio umbro. Le nuove iniziative imprenditoriali saranno sviluppate, in particolare, attraverso *spin-off* di ricerca, *spin-off* tecnologici e *start-up*.

Obiettivo dell'attività è quello di creare nuova imprenditorialità, in settori ad alta tecnologia, a partire da: Università, *centri di competenza* e di produzione della conoscenza, imprese.

Beneficiari: PMI.

a4. Sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione

L'attività è rivolta al sostegno di investimenti per l'eco-innovazione e per l'adozione di strumenti di gestione ambientale finalizzati all'introduzione, da parte delle imprese operanti sul territorio regionale, di tecnologie produttive a basso impatto ambientale e di servizi e processi rispettosi dell'ambiente nelle sue componenti aria, acqua, suolo.

Beneficiari: PMI, grande impresa, grande impresa in associazione con PMI.

b. Promozione dell'accesso alle TIC

In relazione all'obiettivo operativo della "*Promozione dell'accesso alle TIC*" verranno sviluppate le attività:

b1. Sostegno alla diffusione delle TIC nelle PMI

L'attività sostiene l'introduzione e l'utilizzo delle TIC da parte delle PMI. L'attività suddetta sarà sviluppata in stretta correlazione con le attività *b2* in modo da supportare rispettivamente l'adozione delle TIC da parte delle PMI e l'efficace utilizzo (*e-commerce*, *networking*, etc.) e la promozione dell'utilizzo da parte delle imprese di strumenti della società dell'informazione attraverso l'erogazione di servizi telematici ed applicazioni per le PMI.

Beneficiari: PMI.

b2. Infrastrutture e servizi della Società dell'informazione (SI)

L'attività sostiene il potenziamento delle infrastrutture (banda larga, sistemi *wireless*, etc.) della Società dell'Informazione (SI) nelle aree di interesse economico regionale al fine di favorire l'accesso delle PMI alle TIC accrescendo l'efficienza e la competitività del sistema delle imprese. L'architettura di sistema per il cablaggio a banda larga si sviluppa nelle aree urbane periferiche e marginali, con particolare attenzione al raggiungimento di una massa di micro e piccole imprese al fine di rendere operabili gli investimenti necessari secondo una logica di sostenibilità economica; tali interventi saranno attuati nelle aree dove, in modo marcato, si è registrato "un fallimento di mercato" e secondo il "principio della neutralità tecnologica", in conformità alle norme in materia di concorrenza, di aiuti e a quelle in materia di comunicazione elettroniche. Gli interventi relativi alle aree urbane periferiche e marginali risponderanno, quindi, al principio del "fallimento del mercato" appena richiamato. La realizzazione di accessi alla rete, oltre a dare una risposta ai fabbisogni delle PMI, potrà produrre effetti positivi sull'avvicinamento di potenziali utenti e clienti al sistema produttivo regionale e servire le aree colpite da fenomeni di marginalizzazione, in cui il mercato non garantisce servizi sufficienti (ovvero fallimento di mercato), ovvero servire le aree caratterizzate da difficoltà di accesso, anche telematico, conseguenti al modello in-

sedativo umbro costituito prevalentemente di piccoli comuni con una forte dispersione della popolazione sul territorio.

Beneficiari: Enti pubblici e loro forme associate

c. Sostegno all'acquisizione di competenze e strumenti per favorire lo sviluppo della RST e dell'innovazione nelle PMI

L'obiettivo operativo del "sostegno all'acquisizione di competenze e strumenti per favorire lo sviluppo della RST e dell'innovazione nelle PMI" si propone, da un lato, di sostenere lo sviluppo di attività ad elevato contenuto innovativo e lo sviluppo di attività di innovazione e ricerca anche in quelle realtà produttive poco orientate all'innovazione, dall'altro, di garantire la realizzazione di progetti di impresa ad alto contenuto innovativo e pertanto ad elevato costo e rischio.

Le attività attraverso le quali ci si propone di realizzare detto obiettivo sono così individuare:

c1. Attività di stimolo e accompagnamento all'innovazione

L'attività prevede il sostegno all'animazione e all'acquisizione di servizi di consulenza, informazione, sostegno e sollecitazione (mediazione tecnologica) all'innovazione per singole imprese o gruppi di imprese (PMI) tesi ad individuare i bisogni di innovazione di queste attraverso attività che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta e consentano di affiancare le imprese nella messa in opera dei processi innovativi. Tali interventi dovranno mirare a consolidare i contatti tra le imprese e introdurre nell'organizzazione aziendale il lavoro in rete.

Beneficiari: PMI; Enti pubblici e loro forme associate

c2. Servizi finanziari alle PMI

L'attività garantisce il necessario sostegno finanziario ai progetti d'impresa, in tutte le forme. Tale sostegno si esplica attraverso l'attivazione di fondi per investimenti in capitale di rischio e fondi di garanzia. Tali servizi si rivolgono alle PMI riservando particolare attenzione alle esigenze delle imprese di piccole e piccolissime dimensioni, nei confronti delle quali vanno promosse azioni di facilitazione all'accesso al credito e al mercato dei capitali.

Beneficiari: PMI.

4.1.4 Applicazione principio flessibilità

Per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del presente Asse non si prevede di fare ricorso al principio di flessibilità di cui all'art. 34 comma 2 del Regolamento 1083/2006.

4.1.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

In coerenza con quanto previsto dal Patto per lo sviluppo (II fase), il DSR (Documento strategico regionale) e più compiutamente il *Documento unitario di programmazione e coordinamento della politica di coesione* ha definito il quadro programmatico unitario della politica regionale, indicando il contributo di ciascun Programma (POR FESR, POR FSE, PSR FEASR, FAS, FEP, VII Programma Quadro e Programma CIP della rubrica 1.a competitività e innovazione) alla realizzazione degli obiettivi della politica regionale per il settennio 2007-2013.

nell'ambito dell'Asse "Innovazione ed economia della conoscenza"; la capacità di sfruttamento efficiente delle fonti energetiche non tradizionali e di razionalizzare i processi produttivi per sviluppare l'autonomia energetica regionale è infatti fortemente legata al livello di sviluppo tecnologico del sistema produttivo regionale.

4.3.3 Attività

Gli obiettivi operativi del "*Promozione e sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili*", e della "*Promozione e sostegno dell'efficienza energetica*" cui tendono gli interventi promossi nell'ambito dell'Asse "Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili" verranno realizzati attraverso le attività indicate in relazione a ciascuno degli obiettivi di seguito riportati.

Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.

Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzare gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto.

Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata, tranne che per il sostegno alla produzione di energia da fonte rinnovabile e all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica. In quest'ultimo caso sarà, comunque, data priorità alle PMI.

Si specifica che l'edilizia residenziale è esclusa dal finanziamento del FESR.

a. *Promozione e sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili*

In relazione all'obiettivo operativo della "*Promozione e sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili*" verranno realizzate le seguenti attività:

a1. *Attività di animazione per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili*

L'attività consiste nella realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, promozione e informazione in materia di fonti energetiche rinnovabili e di indirizzo in relazione alle varie forme di incentivazione previste per promuoverne l'utilizzo. L'attività si svilupperà pertanto attraverso azioni informative tese a portare a conoscenza delle istituzioni e del sistema produttivo dei benefici, privati e sociali, derivanti dall'implementazione di processi di produzione energetica da fonti rinnovabili (energia fotovoltaica, eolica, idroelettrica, geotermica e biomassa "da produzione locale", con particolare attenzione alle energie pulite), individuando altresì le tecnologie produttive idonee alle specifiche esigenze dell'ente o ovvero dell'impresa e indirizzando le stesse verso le corrispondenti forme di incentivazione. Detta attività sarà sviluppata in stretto raccordo con l'attività di animazione prevista nell'ambito dell'obiettivo *Promozione e sostegno dell'efficienza energetica (b1 Attività di animazione per la introduzione di misure di risparmio energetico)* al fine di promuovere l'implementazione integrata di processi di produzione energetica da fonti rinnovabili e di risparmio energetico.

Beneficiari: Enti pubblici e loro forme associate.

a2. *Sostegno ad attività di ricerca industriale per lo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili e per la produzione industriale degli stessi*

L'attività sostiene lo sviluppo di progetti di ricerca industriale, da svilupparsi nell'ambito di *partnership* tra raggruppamenti di imprese e *centri di ricerca e di competenza* e di produzione della conoscenza e all'interno di reti di imprese o di singole imprese (PMI, reti di PMI, grande impresa come specificato al paragrafo 4.3.3, raggruppamenti di imprese e *centri di competenza* e di produzione della conoscenza), finalizzati alla realizzazione di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili, con particolare riguardo a quelle ad alto contenuto innovativo e dimostrativo (es. teleriscaldamento da biomassa, produzione di energia elettrica da solare). L'attività finanzia, altresì, la messa in opera dei risultati dei progetti di ricerca suddetti, da parte delle PMI e di *cluster* tra PMI e grandi imprese al fine della concreta creazione dei sistemi e delle tecnologie oggetto della ricerca. In questo ambito si potrà sostenere, inoltre, il potenziamento della dotazione di infrastrutture e laboratori nell'ambito di programmi di ricerca congiunti tra imprese o imprese e centri di ricerca e della creazione e/o sviluppo dei poli d'innovazione. Detta attività sarà sviluppata in stretto raccordo con l'attività di ricerca industriale prevista nell'ambito dell'obiettivo *Promozione e sostegno dell'efficienza energetica (b2 Sostegno alle attività di ricerca industriale e alla realizzazione di sistemi a maggiore efficienza energetica)* al fine di promuovere l'implementazione integrata di processi di produzione energetica da fonti rinnovabili e di risparmio energetico.

Beneficiari: PMI, grande impresa come previsto al paragrafo 4.3.3, *centri di competenza* e di produzione della conoscenza.

a3. *Sostegno alla produzione di energie da fonti rinnovabili*

In un'ottica di diversificazione dell'approvvigionamento energetico e di riduzione della dipendenza dalle fonti fossili, l'attività sostiene gli investimenti in strutture per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili. Possono beneficiare di detti interventi le istituzioni, le imprese e i *cluster* tra PMI e grandi imprese che introducono sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili e alternative (energia eolica, energia solare, energia idroelettrica, geotermica e biomassa "da produzione locale"), al fine di attivare la produzione di energia per l'autoconsumo, per la messa in rete o per il mercato; ovvero le istituzioni e le imprese che vogliono incrementare la produzione di energia derivante da tali fonti.

Beneficiari: PMI, grande impresa e grande impresa in associazione con PMI; Enti pubblici e loro forme associate.

b. *Promozione e sostegno dell'efficienza energetica*

In relazione all'obiettivo operativo della "*Promozione e sostegno dell'efficienza energetica*" verrà finanziata la seguente attività:

b1. *Attività di animazione per l'introduzione di misure di risparmio energetico*

L'attività si sostanzia in iniziative di promozione e di informazione, rivolte alle istituzioni e al sistema produttivo, sui sistemi che favoriscono l'efficienza energetica nonché sulle varie forme di incentivazione esistenti sul territorio nazionale. Detta attività sarà sviluppata in stretto raccordo con l'attività di animazione prevista nell'ambito dell'obiettivo *Promozione e sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili (a1 Attività di animazione per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili)*

li) al fine di promuovere l'implementazione integrata di processi di produzione energetica da fonti rinnovabili e di risparmio energetico.

Beneficiari: Enti pubblici e loro forme associate.

b2. Sostegno alle attività di ricerca industriale e alla realizzazione di sistemi a maggiore efficienza energetica

L'attività sostiene lo sviluppo di attività di dimostrazione e progetti di ricerca industriale, da svilupparsi nell'ambito di *partnership* tra raggruppamenti di imprese e *centri di competenza* e di produzione della conoscenza e all'interno di reti di imprese o di singole imprese (PMI, reti di PMI, grande impresa come specificato al paragrafo 4.3.3, raggruppamenti di imprese e *centri di competenza* e di produzione della conoscenza), finalizzati alla realizzazione di sistemi e tecnologie di risparmio energetico per l'impiego degli stessi da parte del sistema produttivo e delle istituzioni. L'attività finanzia altresì la concreta realizzazione dei sistemi di risparmio energetico oggetto degli studi e progetti di ricerca svolti. In questo ambito si potrà sostenere, inoltre, il potenziamento della dotazione di infrastrutture e laboratori nell'ambito di programmi di ricerca congiunti tra imprese o imprese e centri di ricerca e della creazione e/o sviluppo dei poli d'innovazione. Detta attività sarà sviluppata in stretto raccordo con l'attività di ricerca industriale prevista nell'ambito dell'obiettivo *Promozione e sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili* (a2 *Sostegno ad attività di ricerca industriale per lo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili per la produzione industriale degli stessi*) al fine di promuovere l'implementazione integrata di processi di produzione energetica da fonti rinnovabili e di risparmio energetico.

Beneficiari: PMI, grande impresa come previsto al paragrafo 4.3.3, *centri di competenza* e di produzione della conoscenza.

b3. Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica

Al fine di accrescere i rendimenti e l'efficienza del sistema produttivo e della Pubblica Amministrazione, l'attività sostiene l'adozione e l'utilizzo, da parte di imprese ed istituzioni, di tecnologie e sistemi volti a razionalizzare ed accrescere i livelli di risparmio e rendimento energetico (tecnologie a basso consumo e alta efficienza, cogenerazione, trigenerazione).

Beneficiari: PMI, grande imprese e grande impresa in associazione con PMI; Enti pubblici e loro forme associate.

4.3.4 Applicazione principio flessibilità

Per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del presente Asse non si prevede di fare ricorso al principio di flessibilità di cui all'art. 34 comma 2 del Regolamento 1083/2006.

4.3.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli interventi previsti dal POR FESR si collocano nella più ampia cornice della politica regionale unitaria, definita in stretta connessione con il Patto per lo sviluppo (II fase), e i cui caratteri sono stati

4.4.2 *Contenuti*

Con l'Asse "Accessibilità e aree urbane" la Regione si propone di accrescere la propria coesione interna anche nella prospettiva di una proiezione verso l'esterno. Rafforzando la connettività interna, mediante infrastrutture fisiche di collegamento con i punti nevralgici di interesse economico e con infrastrutture di connessione alle reti primarie, l'amministrazione mira a collegare la regione con le regioni circostanti e il resto d'Europa. L'obiettivo operativo del "*Completamento delle infrastrutture di trasporto secondarie*" verrà realizzato mediante interventi sulle infrastrutture di trasporto locale al fine di evitare fenomeni di marginalizzazione della regione. Gli interventi di infrastrutturazione materiale saranno concentrati su poche priorità di interesse strategico per il miglioramento dell'accessibilità fisica e si svilupperanno in coerenza con quanto previsto dal Piano regionale dei trasporti.

L'obiettivo operativo della "*Valorizzazione delle aree urbane*" è rivolto al miglioramento delle condizioni di vita delle città di maggiore dimensione, al fine di potenziare l'attrattività degli stessi e la competitività del sistema regionale. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso: il sostegno alle attività economiche caratteristiche di questo, la realizzazione di interventi di miglioramento dell'ambiente fisico cittadino, il potenziamento dell'accessibilità materiale e la dotazione dei servizi per gli individui e per le imprese. La strategia regionale relativa alle aree urbane mira pertanto ad accrescere la competitività e l'attrattività della regione attraverso la valorizzazione dei centri urbani maggiori e il rafforzamento del sistema di servizi anche in funzione dell'utilizzo degli stessi da parte della popolazione residente nelle aree urbane minori, accrescendo così la coesione interna della regione e di conseguenza la competitività e l'attrattività del sistema regione nel suo complesso.

L'obiettivo operativo della "*Promozione della mobilità sostenibile*" è finalizzato all'introduzione dei sistemi di trasporto urbani ed extra-urbani ecocompatibili e al miglioramento della sua efficienza, conformemente al Piano regionale dei trasporti.

4.4.3 *Attività*

I due obiettivi operativi dell'Asse "Accessibilità e aree urbane" vengono realizzati mediante le attività di seguito indicate.

a. *Completamento delle infrastrutture di trasporto secondarie*

Per la realizzazione dell'obiettivo operativo del "*Completamento delle infrastrutture di trasporto secondarie*" verrà implementata l'attività:

a1. *Infrastrutture di trasporto secondarie*

L'attività mira al potenziamento delle infrastrutture di trasporto locale (stradali e ferroviarie) che garantiscono il collegamento delle aree urbane con le infrastrutture di più rilevante interesse economico regionale, ivi incluse quelle aeroportuali in una prospettiva di collegamento della regione con l'esterno, coerentemente agli obiettivi del Piano regionale dei trasporti. Gli strumenti mediante cui verrà data attuazione a detta attività sono quello del Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) e quello della progettazione integrata territoriale (PIT).

Beneficiari: Enti pubblici e loro forme associate; Società a totale capitale pubblico.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 novembre 2009, n. 1618.

Atto di indirizzo sulla funzione del coordinamento pedagogico nei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Maria Prodi;

Vista la legge regionale 22 dicembre 1995, n. 30: Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

Visto il regolamento regionale 20 dicembre 2006, n. 13: Norme di attuazione della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia;

Visto il piano triennale approvato dal Consiglio regionale con atto n. 247 del 3 giugno 2008: Piano triennale 2008/2010 del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare l'"Atto di indirizzo sulla funzione del coordinamento pedagogico" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

3) di disporre la pubblicazione del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Presidente
LORENZETTI

(su proposta dell'assessore Prodi)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Atto di indirizzo sulla funzione del coordinamento pedagogico nei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

L'art. 18. della legge regionale 30/2005 disciplina la funzione del "Coordinamento pedagogico" prevedendo che:

"1. I Comuni, in forma singola o associata e gli altri soggetti gestori dei servizi dell'infanzia assicurano le funzioni di coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia tramite figure professionali in possesso del diploma di laurea in scienze della formazione o di altra laurea equiparata, ai sensi del decreto interministeriale 5 maggio 2004, denominate coordinatori pedagogici.

2. Il coordinatore pedagogico assolve, prioritariamente, ai seguenti compiti:

a) programmazione educativa;

b) promozione della cultura dell'infanzia e dei servizi;

c) monitoraggio e valutazione della qualità e documentazione delle esperienze;

d) sperimentazione dei servizi e progetti innovativi;

e) organizzazione della formazione e dell'aggiornamento degli operatori".

Le funzioni sopra individuate rappresentano un nodo essenziale per la garanzia della qualità dei servizi all'infanzia ed in coerenza con tale osservazione, il Piano triennale 2008-2010 adottato con deliberazione di Consiglio regionale n. 247 del 3 giugno 2008 ha ribadito che "attività strategica del nuovo sistema è rappresentata dal coordinamento pedagogico, attività di livello professionale necessaria ai fini della programmazione educativa, dell'analisi dei bisogni delle famiglie, dell'elaborazione delle risposte, della formazione degli operatori e, più in generale, dell'attuazione del progetto pedagogico ed organizzativo dei servizi. La Regione riconosce la funzione del coordinamento pedagogico come essenziale per garantire il raccordo tra i servizi per la prima infanzia, all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo ed istituzionale, prefigurando in tal modo la realizzazione del sistema integrato".

Nello stesso Piano la Regione si impegnava ad attivare un gruppo di lavoro al fine di adottare un atto di indirizzo che facesse chiarezza sulle molteplici ed essenziali funzioni sopra indicate.

In ottemperanza agli impegni assunti, il Servizio Istruzione ha attivato un apposito gruppo di lavoro in collaborazione con l'Università degli studi di Perugia - Dipartimento di scienze umane e dell'educazione che si è resa disponibile a collaborare anche per rispettare gli impegni presi nel Progetto caratterizzante infanzia.

Il documento finale è stato condiviso con i dirigenti dei Comuni in data 26 giugno 2009.

Si propone pertanto alla Giunta regionale di:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Atto di indirizzo sulla funzione del coordinamento pedagogico nei servizi socio-educativi per la prima infanzia

1. Premessa – ripensare le funzioni del coordinamento pedagogico

La creazione del sistema integrato dei servizi avviata con la legge regionale 30/2005 chiede che la professionalità del coordinatore pedagogico venga rimodellata e potenziata orientandosi anche verso interventi e azioni diverse rispetto a quelle tradizionalmente associate a tale figura.

In particolare, le nuove funzioni richieste a fronte dei bisogni emergenti vedono una transizione di attività:

- dall'operare sul singolo servizio, al creare una rete di servizi;
- dall'intervento di contatto diretto con il bambino, all'intervento di promozione della cultura dell'infanzia e di sostegno delle funzioni genitoriali ed educative;
- dalle funzioni amministrativo – burocratiche di coordinamento del singoli servizio, alle funzioni di promozione della qualità pedagogica dei servizi della rete territoriale.

Le innovazioni derivano da un generale cambiamento caratterizzato dai seguenti fattori: presenza di una pluralità di soggetti gestori di servizi; esigenza di integrazione territoriale dei diversi apporti/risorse; necessità di chiarire il ruolo del "pubblico" nella costruzione di un sistema territoriale, caratterizzato da pluralità e necessità di integrazione, in un contesto problematico sul versante delle risorse.

Il coordinatore pedagogico è chiamato quindi a svolgere la sua funzione in un contesto caratterizzato da sempre maggiore complessità, in cui vengono messe in discussione divisioni tradizionalmente date per scontate: socio-assistenziale ed educativo; pubblico e privato; prospettiva pedagogica e prospettiva organizzativo-amministrativa; qualità educativa e qualità gestionale.

Si deve riconoscere pertanto che l'attività del coordinatore vada allargata quanto a spazio di azione: dal singolo servizio alla creazione di una rete di servizi; dal pensare ai bambini e alle famiglie di un servizio al pensare a tutti i bambini e le famiglie; dagli interventi dentro al servizio alle azioni che si aprono alla comunità e diventano cultura a favore dell'infanzia.

Il contributo che la funzione pedagogica può offrire al sistema dei servizi implica che essa abbia da un lato un ruolo, istituzionalmente riconosciuto, nell'elaborazione degli scenari evolutivi del sistema socio-educativo, dall'altro un ruolo significativo nella progettazione operativa dei servizi, nella sperimentazione e nel controllo e valutazione dei processi di trasformazione degli stessi.

Il presente documento è stato elaborato con il Gruppo tecnico di Lavoro cui hanno partecipato rappresentanti dei Comuni¹ con la fattiva collaborazione del Dipartimento di Scienze Umane e della formazione della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Perugia.

2. La funzione del coordinamento nella Legge e nel Piano triennale – Le innovazioni

La Legge regionale 30/2005, riconoscendo e valorizzando il ruolo e la funzione del coordinamento pedagogico, ha stabilito espressamente all'art.18 che

- "1. I Comuni, in forma singola o associata e gli altri soggetti gestori dei servizi dell'infanzia assicurano le funzioni di coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia tramite figure professionali in possesso del diploma di laurea in Scienze della Formazione o di altra laurea equiparata, ai

¹ In allegato i componenti del Gruppo che hanno partecipato ai lavori

sensi del Decreto interministeriale 5 maggio 2004, denominate coordinatori pedagogici.

2. Il coordinatore pedagogico assolve, prioritariamente, ai seguenti compiti:

- a) programmazione educativa;
- b) promozione della cultura dell'infanzia e dei servizi;
- c) monitoraggio e valutazione della qualità e documentazione delle esperienze;
- d) sperimentazione dei servizi e progetti innovativi;
- e) organizzazione della formazione e dell'aggiornamento degli operatori".

Il Piano triennale 2008-2010 adottato dal Consiglio regionale ha altresì riconosciuto come "Attività strategica del nuovo sistema" la funzione del coordinamento pedagogico, "attività di livello professionale necessaria ai fini della programmazione educativa, dell'analisi dei bisogni delle famiglie, dell'elaborazione delle risposte, della formazione degli operatori e, più in generale, dell'attuazione del progetto pedagogico ed organizzativo dei servizi. La Regione riconosce la funzione del coordinamento pedagogico come essenziale per garantire il raccordo tra i servizi per la prima infanzia, all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo ed istituzionale, prefigurando in tal modo la realizzazione del sistema integrato".

Data la complessità delle funzioni e la diversità dei livelli di operatività dei compiti assegnati dalla norma, si ritiene opportuno declinare la funzione del coordinamento prevista dalla legge in due diverse funzioni: una funzione interna al Servizio/Servizi e una funzione esterna e maggiormente orientata al territorio ed al sistema.

Si tratta di ruoli differenziati ma ugualmente strategici che coniugano da un lato le necessità di integrazione necessarie per la creazione e lo sviluppo del sistema territoriale, dall'altro la garanzia di una specificità pedagogica dei singoli servizi

Il ruolo strategico del pedagogo cambia, dunque, in relazione al livello sistemico - contestuale- in cui viene collocata la sua funzione prevalente.

3. Il coordinamento pedagogico di rete

3.1. Le funzioni

Il coordinamento pedagogico di rete svolge le seguenti attività:

- *promuovere il raccordo tra tutti i soggetti, istituzionali e non, che lavorano con e per l'infanzia all'interno del territorio/comune*: il coordinamento territoriale di rete promuove la creazione di "ponti" tra gli attori/agenzie/istituzioni coinvolti, a diverso titolo, nell'educazione dei piccoli cittadini abitanti in uno stesso comune. Si tratta di una cosiddetta "figura di sistema", di mediazione che faccia conoscere a ciascun attore/agenzia/istituzione le esigenze, le culture, i linguaggi, le esperienze degli altri attori/agenzie/istituzioni del territorio: in questo modo vengono promossi il cambiamento, l'evoluzione, la continuità e la coerenza educativa all'interno e tra i singoli servizi al fine di elaborare e realizzare un comune progetto sull'infanzia.
- *concorrere alla diffusione della cultura dei servizi e dell'infanzia nel territorio*: il coordinamento pedagogico di rete è funzionale a: progettare occasioni di incontro, confronto e formazione tra i vari soggetti che formalmente ed informalmente si occupano dell'educazione dei più piccoli, così da stimolare lo scambio di esperienze ed informazioni; portare i servizi del proprio comune, i loro bisogni, le loro figure e le culture che li animano di fronte agli amministratori, ai dirigenti, agli assessori, alle famiglie, alle scuole dell'infanzia, alle Università, ai centri di ricerca, alle ASL, ed a tutti gli altri servizi ed agenzie educative del territorio;

- *Delineare le linee generali della progettazione educativa*: il coordinamento di rete individua e condivide con i coordinatori dei servizi le linee generali della progettazione educativa (indicazioni generali e linee guida) a cui devono ispirarsi i programmi didattici dei singoli servizi.
- *Attivare processi di ricerca e di sperimentazione di servizi e progetti innovativi*: il coordinamento pedagogico di rete elabora e propone nuove tipologie di servizi da attivare ai sensi della Legge regionale 30/2005; propone, in collaborazione col coordinatore di servizio, l'introduzione di innovazioni in quelli già esistenti, in relazione ai bisogni formativi e sociali rilevati. Per realizzare tale funzione il coordinamento pedagogico esplica competenze relative ai processi di ricerca e sperimentazione in campo educativo, promuove percorsi di analisi dei bisogni formativi dei contesti e di analisi delle pratiche educative attuate nei servizi nonché delle aspettative, percezioni e richieste delle famiglie.
- *Promuovere percorsi di aggiornamento e formazione del personale*: il coordinamento di rete pone particolare attenzione alla promozione di percorsi di aggiornamento e formazione integrati per gli educatori dei servizi pubblici e privati, prestando particolare cura nella predisposizione di contesti di apprendimento significativi e nell'utilizzo di strategie didattiche di tipo attivo, proattivo e cooperativo;
- *Attivare/offrire azioni di consulenza psico-pedagogica e di supervisione del lavoro* svolto dalle equipe dei servizi;
- *Concorrere a governare il sistema dei servizi per la prima infanzia*: il coordinamento di rete opera affinché venga garantita uniformità qualitativa nell'offerta educativa territoriale sia pubblica che privata e cura la costruzione di un sistema di relazioni tra le varie tipologie di servizi e tra gli educatori in esse presenti
- *Promuovere percorsi di documentazione attivando forme di condivisione e scambio* : il coordinamento di rete si occupa della promozione delle attività di documentazione attraverso la condivisione di strategie , strumenti e procedure di documentazione. Gestisce le documentazioni prodotte nei servizi in termini di raccolta e validazione all'interno del sistema di documentazione regionale al fine di rendere la documentazione un concreto strumento di conoscenza, condivisione e diffusione dei servizi nel territorio.
- *Funzioni relative al monitoraggio dei servizi e alla valutazione della qualità* Il coordinamento territoriale collabora con la Commissione prevista dalla Regione Umbria per il processo di accreditamento, supervisionando la costruzione dei dossier dei servizi, in collaborazione con il coordinatore di servizio.

Tali funzioni richiedono una forte capacità di mediazione e di negoziazione, mirata a:

- valorizzare le differenze come risorse per l'intero sistema;
- curare i collegamenti/connessioni, attivando percorsi e progetti trasversali fra i diversi servizi;
- garantire il ruolo di controllo della qualità dei singoli servizi, nell'ambito della programmazione territoriale complessiva.

Il ruolo sarà meno giocato a livello di direzione dei servizi e più sulla funzione "integrativa" del sistema complessivo ed infatti tutte le attività e funzioni del coordinamento di rete si realizzano in costante rapporto con i coordinatori di servizio.

3.2 Le modalità

Secondo le previsioni della Lr 30/2005 "i Comuni, in forma singola o associata e gli altri soggetti gestori dei servizi" assicurano le funzioni del coordinamento pedagogico. Nel Piano triennale viene confermato e chiarito che, al fine di un efficace contenimento dei costi, la funzione del coordinamento pedagogico può essere assicurata in forma singola o associata tra più servizi/strutture.

Considerate le funzioni affidate al coordinamento territoriale, **si ritiene opportuno incardinare tale funzione strategica nei Comuni** e dare la facoltà ai Comuni o associati in Ambiti territoriali o associati in modo tale da superare il numero di 10 servizi pubblici e privati per la prima infanzia, di assicurare lo svolgimento delle funzioni anche mediante un team qualificato al fine della creazione del sistema integrato.

Le funzioni di coordinamento di rete possono anche essere affidate a uno o più coordinatori di servizio, ove i Comuni esprimano tale volontà.

3.3 Sostegno della Regione al coordinamento territoriale

Sulla base dello stanziamento annuale a Bilancio la Regione individua un contributo proporzionale all'impegno di coordinamento richiesto, a favore dei Comuni che, nelle modalità sopra indicate, si dotano delle funzioni di coordinamento di rete.

4 Il coordinatore di servizio

4.1 Le funzioni

La funzione di coordinatore di servizio socio-educativo per la prima infanzia ha una propria e imprescindibile dimensione di consulenza pedagogica finalizzata a:

- *Sostenere la professionalità educativa del equipe di lavoro*

Il sostegno garantito dal coordinatore di servizio è contemporaneamente un sostegno di natura pedagogico-formativa e di natura emozionale-affettiva: in entrambi i casi l'obiettivo finale è quello di fornire agli educatori o educatrici gli strumenti metodologici, i saperi scientifici, le conoscenze e competenze di natura comunicativo-relazionale utili a costruire un contesto educativo. Ciò che deve muovere qualsiasi intervento del coordinatore di servizio è quindi la volontà di responsabilizzare l'equipe di lavoro.

Il coordinatore di servizio esplica la sua funzione di sostegno incentivando ed accompagnando il gruppo di lavoro all'adozione ed all'esercizio de: la programmazione didattica del servizio; la documentazione; il monitoraggio e la valutazione dell'azione educativa; tutte pratiche queste, imprescindibili per un educatore che voglia mettersi costantemente in discussione e voglia elaborare e realizzare interventi sempre più pertinenti alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie.

Continua inoltre ad esplicitare il suddetto compito incentivando ed accompagnando educatori ed educatrici nel loro percorso di aggiornamento e di formazione.

- *Garantire il buon funzionamento dell'equipe di lavoro:* Il buon funzionamento dell'equipe è di fondamentale importanza, in quanto è la condizione indispensabile per valorizzare al massimo le qualità professionali ed umane di ciascun educatore e per rendere produttivo il lavoro di gruppo intorno alla progettazione, al governo ed alla osservazione/documentazione/rimodellamento del contesto educativo.

Il coordinatore di servizio deve creare quelle condizioni che permettano a ciascun educatore o educatrice di aprirsi a quel confronto professionale fondamentale per la costruzione di un contesto educativo pertinente ed efficace.

- *Favorire la comunicazione e la partecipazione delle famiglie*

Il coordinatore di servizio opera affinché gli educatori sappiano dialogare costantemente con i genitori per condividere con essi le scelte educative del servizio. Nello stesso tempo gli educatori del servizio possono essere per i genitori punti di riferimento con cui condividere la consapevolezza del rispettivo ruolo educativo.

- *In relazione all'esterno, il coordinatore di servizio opera in costante rapporto con il coordinamento di rete.*

4.2 Le modalità

Secondo le previsioni della Lr 30/2005 "i Comuni, in forma singola o associata e gli altri soggetti gestori dei servizi" assicurano le funzioni del coordinamento pedagogico. Nel Piano triennale viene confermato e chiarito che, al fine di un efficace contenimento dei costi, le funzioni del coordinamento pedagogico riferito al singolo servizio, possono essere assicurate in forma singola o associata tra più servizi/strutture.

Per il titolo di studio si fa riferimento a quanto previsto dall'art.18 della legge e dal Piano triennale.

Le modalità di nomina/incarico del coordinatore di servizio vengono lasciate alla scelta dei soggetti titolari del medesimo, anche considerando che un medesimo coordinatore può svolgere le funzioni per più di un servizio in quanto non è necessaria la sua presenza giornaliera all'interno della struttura e lo stesso non fa parte dell'equipe degli educatori.

Si reputa opportuno comunque indicare un limite quantitativo al numero di servizi affidati ad un singolo coordinatore al fine di garantire un efficace svolgimento delle funzioni.

Considerato che l'impegno richiesto al coordinatore di servizio è diverso anche a seconda della dimensione (ricettività/operatori) dei servizi coordinati, si ritiene opportuno quantificare il numero massimo dei servizi affidabili ad un coordinatore di servizio sulla base dei bambini iscritti ai medesimi.

A ciascun coordinatore di servizio possono pertanto essere affidati, di norma, servizi fino ad un massimo di 175 bambini iscritti.

Con riferimento invece alla quantificazione dell'impegno di ciascun coordinatore di servizio, si reputa ugualmente opportuno distinguere a seconda della dimensione del servizio stesso considerato anche il rapporto operatori/bambino.

Nei servizi che accolgono fino a 20 bambini il coordinatore di servizio deve garantire le funzioni per un totale di almeno 6 ore mensili.

Nei servizi oltre i 20 bambini, il coordinatore di servizio deve garantire le funzioni per un totale di norma pari ad almeno 10 ore mensili, tenendo conto della dimensione e della complessità dell'equipe affidata al suo coordinamento.

Il Gruppo di lavoro

Hanno partecipato al Gruppo di Lavoro:

Mario Margasini-Dirigente del Servizio Istruzione Regione Umbria

Federica Lausi - Responsabile Sezione edilizia scolastica infanzia - Regione Umbria

Floriana Falcinelli - Università degli studi di Perugia

Silvia Crispoldi - Università degli studi di Perugia

Chiara Laici - Università degli studi di Perugia

Elisa Granocchia - Comune di Bastia Umbra

Sara Martelli - Comune di Bastia Umbra

Maria Rita Gorini - Comune di Castiglione del Lago

Lauredana Biccheri - Comune di Citta' di Castello

Gabriele Goretti - Comune di Corciano

Adriana Croci - Comune di Deruta

Emanuela Castorri - per il Comune di Fabro

M. Angela Parziani - Comune di Foligno

Enrica Pascucci - Comune di Gualdo Tadino

Serenella Francioni - Comuni di Gubbio e di Umbertide

Carla Borghesi - Comune di Magione

Elena Liotta - per i Comuni di Orvieto, Citta' della Pieve e Porano

Maria Grazia Mariani - Comune di Perugia

Fabrizia Capitini - - Comune di Perugia

Maria Paola Fedeli - Comune di Spoleto

Laura Casarelli - Comune di Torgiano

Alessandra Conti - Comune di Umbertide

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE - SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, CAVE E VALUTAZIONI AMBIENTALI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 7 settembre 2009, n. 8058.

L.R. 11/1998, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., D.G.R. n. 806/2008 - Procedura di Verifica di assoggettabilità: progetto di "Ampliamento ed esercizio di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti prodotti da terzi, oltre alla demolizione, al recupero ed alla rottamazione di autoveicoli, rimorchi e simili fuori uso" in località Ponte San Giovanni, zona industriale Molinaccio (Perugia). Soggetto proponente: Biondi Recuperi s.r.l.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003;

Vista la legge regionale 9 aprile 1998, n. 11;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm. e ii.;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 806 del 30 giugno 2008;

Vista l'istanza pervenuta in data 11 febbraio 2009, acquisita agli atti con prot. n. 0023480 del 12 febbraio 2009, con la quale il soggetto proponente Biondi Recuperi s.r.l. ha presentato alla Regione Umbria - Servizio VI°, Rischio idrogeologico, cave e valutazioni ambientali - richiesta di procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi delle sopraccitate normative, sul progetto: "Ampliamento ed esercizio di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti prodotti da terzi, oltre alla demolizione, al recupero ed alla rottamazione di autoveicoli, rimorchi e simili fuori uso" ubicato in località Ponte San Giovanni, zona industriale Molinaccio (Perugia);

Atteso che il proponente, nell'istanza presentata ha dichiarato che il progetto in argomento afferisce alle seguenti categorie progettuali di cui all'*Allegato IV* del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

— "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all'*allegato B*, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'*allegato C*, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" (punto 7., lett. z.a);

— "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'*allegato C*, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" (punto 7., lett. z.b);

— "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di

rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro" (punto 8., lett. c);

Preso atto altresì che nella suddetta istanza, il proponente ha dichiarato, tra l'altro, che la domanda relativa al rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale era stata già presentata dallo stesso in data 22 giugno 2007 all'Ufficio competente in materia;

Vista la pubblicazione dell'avviso al pubblico avvenuta nel *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 6 dell'11 febbraio 2009, parte I e II (serie generale);

Vista la pubblicazione dell'avviso al pubblico avvenuta all'Albo pretorio del Comune di Perugia per 45 giorni a partire dall'11 febbraio 2009;

Visto l'attestato di conformità delle copie digitali rispetto alle copie cartacee;

Preso atto dell'attestazione urbanistica rilasciata al proponente dal Comune di Perugia, Settore Governo e sviluppo del territorio e dell'economia, U.O. Pianificazione urbanistica, con nota prot. n. 201275 del 22 ottobre 2008;

Preso atto della dichiarazione di compatibilità urbanistica rilasciata al proponente dal Comune di Perugia, Settore Governo e sviluppo del territorio e dell'economia, U.O. Attività edilizie-SUE, con nota prot. n. 0020604 del 3 febbraio 2009;

Vista la documentazione e gli elaborati allegati all'istanza;

Verificata la completezza della documentazione presentata ai sensi della L.R. 11/1998, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. e della D.G.R. n. 806/2008;

Atteso che non sono pervenute osservazioni in merito al progetto in argomento;

Vista la nota prot. n. 0097591 del 19 giugno 2009 con la quale il Servizio VI Rischio idrogeologico cave e valutazioni ambientali ha provveduto a comunicare la procedibilità dell'istanza di Verifica di assoggettabilità al soggetto proponente Biondi Recuperi s.r.l.;

Considerato che con nota prot. n. 0097598 del 19 giugno 2009, il Servizio procedente ha invitato i Servizi regionali competenti in materia ambientale, l'ARPA Umbria e il dott. Mario Mossone (esperto per la chimica), a partecipare alla conferenza istruttoria convocata in seduta unica per il giorno 15 luglio 2009, invitando gli stessi ad esprimere i pareri e le valutazioni di competenza;

Preso atto delle risultanze della Conferenza istruttoria di cui al verbale del 15 luglio 2009 dal quale è emerso in sintesi quanto segue:

— il dirigente del Servizio V - Qualità dell'ambiente e gestione dei rifiuti ha comunicato che in data 14 maggio 2009 si è conclusa la Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta Biondi Recuperi s.r.l., con espressione di parere favorevole relativamente all'impianto in argomento;

— lo stesso dirigente ha altresì consegnato agli atti della Conferenza istruttoria copia della *Relazione istruttoria A.I.A.* predisposta dalla Provincia di Perugia - Servizio Gestione e controllo ambientale, unitamente a copia del verbale della Conferenza dei Servizi A.I.A. del 14 maggio 2009, specificando che il progetto presentato ed esaminato in fase di istruttoria A.I.A. è lo stesso di quello presentato dal proponente in sede di Verifica di assoggettabilità;

— la Conferenza Istruttoria, sulla base delle precisazioni contenute nella *Relazione istruttoria A.I.A.* e

del verbale della Conferenza dei Servizi A.I.A. del 14 maggio 2009, ha accertato che l'ambito di applicazione del progetto presentato in Verifica è comunque ascrivibile a fattispecie di cui all'*Allegato IV* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed in particolare alla categoria progettuale n. 8, lett. t, tipologia progettuale: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III);"*

— i presenti, sulla base della suddetta documentazione suppletiva, hanno deciso all'unanimità che, al fine di poter valutare compiutamente anche i contenuti della stessa, si rendeva necessario prorogare i termini per l'espressione del parere di competenza al 27 luglio 2009;

Visti i seguenti pareri acquisiti agli atti del presente procedimento, allegati quale parte integrante e sostanziale:

— Servizi Tecnici regionali, acquisito agli atti con nota prot. n. 0102202 del 26 giugno 2009, classificato 1/1;

— Servizio IV - Risorse idriche e rischio idraulico, acquisita agli atti con nota di risposta alla ns. prot. n. 97598 del 19 giugno 2009, classificato 2/1;

— dott. Mario Mossone (esperto per la chimica), acquisito agli atti con nota prot. n. 0119150 del 27 luglio 2009, classificato 3/1;

— ARPA Umbria, Direzione generale, Unità operativa tecnica, acquisito agli atti con nota prot. n. 0015326 del 28 luglio 2009, classificato 4/1;

— Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, acquisito agli atti con nota prot. n. 0131417 del 25 agosto 2009, classificato 5/1;

Preso atto:

— dei contenuti e delle motivazioni in ordine alla necessità di assoggettare il progetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), rappresentate dall'A.R.P.A. Umbria - Direzione generale - Unità operativa tecnica nel proprio parere prot. n. 0015326 del 28 luglio 2009, acquisito agli atti con prot. n. 12223 del 30 luglio 2009;

— delle richieste di approfondimenti/chiarimenti in merito ad alcune carenze nei contenuti tecnici progettuali fatte rilevare nel parere del dott. Mario Mossone (esperto per la chimica), acquisito agli atti con prot. n. 0119150 del 27 luglio 2009;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di disporre, ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/1998, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e della D.G.R. 806/2008, che il progetto relativo a: *"Ampliamento ed*

esercizio di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti prodotti da terzi, oltre alla demolizione, al recupero ed alla rottamazione di autoveicoli, rimorchi e simili fuori uso" ubicato in località Ponte San Giovanni - zona industriale Molinaccio - in comune di Perugia, presentato dalla ditta Biondi Recupero s.r.l., sia assoggettato a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.), per le motivazioni in premessa riportate;

2. di disporre che:

a) copia conforme della presente determinazione, venga notificata al soggetto proponente: ditta Biondi Recupero s.r.l.;

b) copia conforme della presente determinazione venga notificata alla Provincia di Perugia - Servizio Gestione e controllo ambientale - Ufficio autorizzazioni e controlli;

c) copia conforme della presente determinazione venga notificata al Comune di Perugia, Settore Governo e sviluppo del territorio e dell'economia, Unità operativa Attività edilizie-SUE;

d) copia conforme della presente determinazione venga notificata a tutti i soggetti invitati a partecipare al procedimento in oggetto;

e) copia della presente determinazione venga pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria e nel sito web della Regione Umbria;

3. di dare atto che tutta la documentazione in copia originale relativa al presente atto, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, sarà depositata presso gli archivi della Direzione regionale Ambiente, territorio e infrastrutture, Servizio I - Giuridico, economico-finanziario e amministrativo;

4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 7 settembre 2009

Il dirigente di servizio
ENDRO MARTINI

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO - SERVIZIO ATTIVITÀ CULTURALI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 6 novembre 2009, n. 10078.

Programma annuale dello spettacolo. Anno 2009. Riparto e liquidazione dei contributi destinati alle iniziative della Regione. Impegno di € 240.471,00 al cap. 990 e di € 190.000,00 al cap. 993.

N. 10078. Determinazione dirigenziale 6 novembre con la quale si approva il piano di riparto di cui all'oggetto e se ne dispone la pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

L.R. 17/04 – R.R. 1/07
PROGRAMMA ANNUALE DELLO SPETTACOLO. ANNO 2009
RIPARTO DEI CONTRIBUTI CONCESSI AI SOGGETTI INDIVIDUATI DALLA D.G.R.
1014 DEL 20.7.2009.

Soggetto	Città	Categoria	Contributo
Spese gestione e attività Fonoteca regionale "O. Trotta": Servizio Attività culturali - Giunta regionale	Perugia	l.r. 17/04, art. 3	14.971,00
Intermusica Associazione	Vallo di Nera (PG)	Iniziative della Regione	2.500,00
Ass. cult. Mirabileco	Piediluco	Iniziative della Regione	4.000,00
Associazione Teatro Mancinelli	Orvieto	Iniziative della Regione	20.000,00
Charlie Associazione culturale	Terni	Iniziative della Regione	33.000,00
Circuito regionale musica da camera: Solisti di Perugia	Perugia	Iniziative della Regione	23.000,00
Circuito regionale opera lirica: Teatro Lirico Sperimentale "Belli"	Spoletto	Iniziative della Regione	41.000,00
Circuito regionale teatro ragazzi: Fontemaggiore Teatro Stabile d'innovazione	Perugia	Iniziative della Regione	48.000,00
Comune di Assisi: Sacro Sono	Assisi	Iniziative della Regione	5.000,00
Comune di Giano dell'Umbria: Festival	Giano dell'Umbria	Iniziative della Regione	4.000,00
Comune di Perugia: Arti in Città	Perugia	Iniziative della Regione	14.000,00
Comune di Gubbio (Life in Gubbio)	Gubbio	Iniziative della Regione	8.000,00
Comunicazione: Servizio Attività culturali - Giunta regionale		Iniziative della Regione	12.000,00
Fondazione Casagrande	Terni	Iniziative della Regione	15.000,00
Fondazione Festival dei Due Mondi	Spoletto	Iniziative della Regione	80.000,00

Gli Instabili Associazione culturale	Assisi	Iniziative della Regione	20.000,00
Indisciplinarte Ass. Cult.	Terni	Iniziative della Regione	22.000,00
Musical Box di Sergio Piazzoli	Perugia	Iniziative della Regione	8.000,00
Narni Black Festival	Narni	Iniziative della Regione	10.000,00
Omaggio all'Umbria Ass. cult.	Foligno	Iniziative della Regione	9.000,00
Oplas Teatro Associazione culturale	Umbertide (PG)	Iniziative della Regione	15.000,00
Progetto Voxteca: Università per Stranieri	Perugia	Iniziative della Regione	10.000,00
Soc. Coop. Lagodarte	Castiglione del Lago (PG)	Iniziative della Regione	2.000,00
Umbria Music Fest Ass. cult.	Massa Martana	Iniziative della Regione	10.000,00
TOTALE			430.471,00

Perugia, lì 6 novembre 2009

Il dirigente di servizio
BALDISSERA DI MAURO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO - SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERRITORIO RURALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 10 novembre 2009, n. 10168.

Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007/2013. Determinazione dirigenziale n. 5621 del 27 giugno 2008. Misura 3.2.1 Azione d) - "Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali". Modifica massimali anticipi e SAL e approvazione schema di dichiarazione di impegno a garanzia a favore della Regione Umbria per richiesta SAL.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la decisione della Commissione della Comunità europea C(2008) n. 552 del 7 febbraio 2008 che modifica la C(2007) n. 6011 del 29 novembre 2007 che approva il Programma di sviluppo rurale per l'Umbria

per il periodo 2007-2013 dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

Vista la D.G.R. 133 del 18 febbraio 2008 che prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007-2013 e che ne dispone la pubblicazione del testo definitivo contenente la strategia, la ripartizione finanziaria per asse e per misura, le disposizioni tecnico amministrative e l'incarico di autorità di gestione alla Direzione Agricoltura e foreste, aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo;

Atteso che con determinazione direttoriale n. 556 del 7 febbraio 2008 concernente "PSR per l'Umbria 2007/2013: prime disposizioni organizzative e procedurali", è stato individuato, tra l'altro, il responsabile della misura 3.2.1 azione d) "Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali" nella figura del responsabile del Servizio "Interventi per il territorio rurale";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 17 marzo 2008 di approvazione dei criteri di selezione per le operazioni da ammettere a cofinanziamento FEASR;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 392 del 16 aprile 2008 concernente disposizioni attuative del PSR dell'Umbria 2007-2013 che individua le misure di investimento tra le quali è compresa anche quella in oggetto;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 759 del 23 giugno 2008 con la quale sono state adottate le disposizioni procedurali per l'implementazione dell'azione d) della misura 3.2.1 - Miglioramento delle Infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali" dell'Asse 3 del Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007-2013;

Vista la determinazione dirigenziale n. 5621 del 27 giugno 2008 "Avviso pubblico concernente termini, modalità e criteri per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione d) "Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali";

Vista la determinazione dirigenziale n. 11155 del 9 dicembre 2008 concernente "D.G.R. 1018 del 28 luglio 2008 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misura 3.2.1 - D.G.R. n. 759 del 23 giugno 2008. Definizione elenco Comuni tabacchicoli";

Vista la determinazione dirigenziale n. 11880 del 19 dicembre 2008 concernente "Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007/2013. Avviso pubblico concernente termini, modalità e criteri per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - azione d). Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali. Modifiche e chiarimenti";

Vista la D.D. n. 11954 del 22 dicembre 2008 concernente "Reg. CE 1698/2005. PSR 2007-13. Avviso pubblico concernente termini, modalità e criteri per la concessione degli aiuti. Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - azione d). Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali. Elenco domande ammissibili ed inammissibili e graduatorie provvisorie";

Vista la D.G.R. n. 327 del 16 marzo 2009 concernente "PSR 2007-13 - D.G.R. 759/08. Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Disposizioni procedurali per l'implementazione dell'azione d). Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali. Variazione ripartizione risorse finanziarie e modifica termini presentazione domande;

Vista la D.D. n. 3890 del 24 aprile 2009 concernente Reg. CE 1698/2005. PSR 2007-13 - Avviso pubblico concernente termini, modalità e criteri per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 3.2.1 Azione d). Modifiche ed integrazioni. Graduatorie definitive ed elenchi domande non finanziabili relativamente alle annualità 2007-2008;

Vista la D.D. n. 5119 del 28 maggio 2009 concernente - Reg. CE 1698/2005. PSR 2007-13 - Misura 3.2.1 Azione d). Rettifica alla D.D. n. 11880 del 19 dicembre 2008;

Vista la deliberazione n. 1253 del 14 settembre 2009 avente per oggetto: D.G.R. n. 392/2008 avente per oggetto: "PSR per l'Umbria 2007-2013. Procedure attuative". Integrazione;

Dato atto che, con regolamento (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009 la Commissione europea, al fine di agevolare la realizzazione di progetti di investimento nell'attuale crisi economica e finanziaria, ha ravvisato l'opportunità di innalzare i massimali previsti per il pagamento degli anticipi nel 2009 e nel 2010, con decorrenza 1° gennaio 2009, modificando all'articolo 56 comma 2 del regolamento 1974/2006 la percentuale dell'anticipo concedibile che passa dal 20 per cento massimo previsto inizialmente fino a un massimo del 50 per cento, per il biennio 2009-2010;

Ritenuto opportuno applicare la disposizione del sopra detto regolamento (CE) n. 363/2009 che permette di innalzare i massimali previsti per il pagamento degli anticipi nel 2009 e nel 2010 fino ad un massimo del 50 per cento alla misura 3.2.1 azione d) in oggetto,

al fine di snellire e rendere più efficaci le azioni di sostegno dirette ai beneficiari pubblici;

Ritenuto necessario di conseguenza, rettificare il punto 16.4 della D.D. n. 5621/2008 (bando) come modificato dalla D.D. n. 3890/2009, stabilendo al 20 per cento il limite massimo di contributo liquidabile quale Stato avanzamento lavori (SAL);

Considerato che con la circolare n. 18 del 19 marzo 2009 AGEA ha definito la procedura informatizzata delle garanzie da utilizzare per la richiesta del pagamento dell'anticipo del contributo nonché la relativa modulistica e, nello specifico, lo "schema di dichiarazione di impegno a garanzia..." per gli Enti pubblici, scaricabile dalla procedura AGEA-SIAN;

Considerato altresì che la D.D. n. 5621/2008 (bando), al punto 16.5 come modificato dalla D.D. n. 3890/2009, prevede la presentazione di una dichiarazione di impegno a garanzia in favore della Regione Umbria, qualora venga richiesta la liquidazione di uno stato di avanzamento lavori, si ritiene necessario approvare un fac-simile di dichiarazione di impegno a garanzia a favore della Regione (*allegato A*), sulla base di quella definita da AGEA per l'erogazione dell'anticipo, che per il SAL, sostituisce il modello approvato come "*allegato B*" al bando stesso;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di prendere atto della possibilità di innalzare, per i progetti di investimento, la percentuale di contributo erogabile sotto forma di anticipo così come previsto dal regolamento (CE) n. 363/2009, per il biennio 2009-2010;
2. di modificare conseguentemente il punto 16.3 del bando approvato con determinazione dirigenziale n. 5621 del 27 giugno 2008, innalzando la percentuale massima di anticipo liquidabile che può essere richiesta, dal 20 per cento al 50 per cento;
3. di rettificare il punto 16.4 della D.D. n. 5621/2008 (bando) come modificato dalla D.D. n. 3890/2009, stabilendo al 20 per cento il limite massimo di contributo liquidabile quale Stato di avanzamento lavori (SAL);
4. di prendere atto dello "schema di dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo..." per gli Enti pubblici, definito da AGEA con la circolare n. 18/2009, scaricabile dalla procedura AGEA-SIAN;
5. di approvare il fac-simile di dichiarazione di impegno a garanzia a favore della Regione Umbria di cui all'"*Allegato A*" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dello schema definito da AGEA per l'erogazione dell'anticipo, da presentare unitamente alla domanda di pagamento del SAL previsto al punto 16.4 del bando approvato con determinazione dirigenziale n. 5621/2008 come modificato dalla D.D. n. 3890/2009;
6. che, ai fini della richiesta dello Stato di avanzamento lavori, l'*allegato A* al presente atto sostituisce l'*allegato B* al bando di cui alla D.D. n. 5621/2008;
7. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.
8. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 10 novembre 2009

Il dirigente di servizio
MAURIZIO GRANDOLINI

Allegato A

P.S.R. 2007-2013. SCHEMA DI DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A GARANZIA DELLO STATO AVANZAMENTO LAVORI (SAL) PER GLI ENTI PUBBLICI**PREMESSO CHE**

Il beneficiario finale è l'Ente pubblico denominato Codice CUA.....(C.F. /P.I.....), rappresentato legalmente dal sottoscritto sig., nato a il, domiciliato per la carica in, via, C.F., autorizzato in nome e per conto dell'ente a rilasciare la presente garanzia scritta.

L'ente di cui sopra ha richiesto all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), tramite domanda presentata alla Regione Umbria con nota prot. del il pagamento di uno Stato Avanzamento Lavori (SAL) di Euro, per l'investimento relativo alla misura 3.2.1 azione d) prevista dal PSR regionale approvato, ai sensi del Reg. CE 1698/2005 e deliberato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 133 del 18/02/2008.

Detto pagamento è condizionato al preventivo rilascio di garanzia scritta per un importo complessivo di Euro pari al 110% del contributo richiesto, a garanzia dell'eventuale restituzione di tale importo ove risultasse che il beneficiario pubblico non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte.

Qualora risulti accertata dagli Organi competenti l'insussistenza totale o parziale del diritto al sostegno, la Regione Umbria procederà all'immediata richiesta di restituzione delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

CIO' PREMESSO

Il sottoscritto nato a Il, in qualità di legale rappresentante del beneficiario pubblico dettagliato in premessa, da questo autorizzato ad agire in nome e per conto

SI IMPEGNA

a restituire, con risorse proprie di bilancio, le somme erogate come S.A.L. secondo quanto descritto in premessa, aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre ad eventuali imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura

sopportati dalla Regione in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di Euro, pari al 110% dell'importo richiesto come S.A.L. pari ad Euro ed a versare le somme richieste in restituzione dalla Regione Umbria entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta inviata a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il pagamento dell'importo richiesto dalla Regione sarà effettuato, pertanto, a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, *senza possibilità per il beneficiario pubblico o per altri soggetti comunque interessati di opporre alla Regione alcuna eccezione.*

Il presente impegno ha validità fino alla liquidazione del saldo finale del contributo spettante in relazione al progetto approvato con decreto del Dirigente del Servizio della Regione n. del, previa comunicazione liberatoria da parte della Regione stessa.

TIMBRO DELL'ENTE

E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

NOTE: La presente dichiarazione di garanzia deve essere stilata su carta intestata dell'Ente pubblico con esplicita indicazione del numero identificativo o protocollo ed eventualmente con pagine numerate, timbrate e firmate.

DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO - SERVIZIO ENERGIA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 10 novembre 2009, n. 10197.

Ditta Fattoria Autonoma Tabacchi soc. coop. a r.l. di Città di Castello. Richiesta di autorizzazione alla variazione della capacità di stoccaggio del deposito di oli minerali per uso agricolo sito nel comune di Tuoro, loc. Piazzano.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Viste le direttive della Giunta regionale per l'esercizio delle funzioni della dirigenza e degli uffici;

Visti il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741 convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;

Visti la legge 7 maggio 1965, n. 460 ed il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 420;

Vista la legge 23 luglio 2004, n. 239 recante all'art. 1, commi 55, 56 e 57 il conferimento alle Regioni delle funzioni e compiti amministrativi dello Stato in materia di lavorazione, stoccaggio e distribuzione di oli minerali;

Premesso che:

— con decreto del Prefetto della Provincia di Perugia n. 7096 del 2 luglio 1984 e successive modifiche ed integrazioni, veniva concessa alla ditta Fattoria Autonoma Tabacchi soc. coop. a r.l. con sede legale in via Oberdan, 12, Città di Castello, C.F. 00165600545, l'autorizzazione ad esercire un deposito di oli minerali per uso agricolo sito in Tuoro, loc. Piazzano così costituito:

— n. 3 serbatoi metallici interrati rispettivamente da mc. 15,70, 15,70 e 15 cadauno contenenti gasolio agricolo;

— n. 2 serbatoi metallici di servizio, fuori terra, da 500 litri cadauno contenente gasolio agricolo; il tutto per una capacità complessiva di mc. 47,40;

— con domanda prot. n. 0042803 del 16 marzo 2009 la ditta Fattoria Autonoma Tabacchi soc. coop. a r.l., ha chiesto alla Regione l'autorizzazione alla variazione della consistenza del deposito di oli minerali ad uso agricolo asservito all'attività di essiccazione del tabacco. Tale variazione consiste nella dismissione di n. 3 serbatoi metallici interrati rispettivamente da mc. 15,7, 15,7 e 15 non più in perfette condizioni di integrità strutturale e nell'installazione di un nuovo serbatoio metallico fuori terra da mc. 25 contenente gasolio agricolo;

a modifiche eseguite, il deposito assumerà una capacità pari a mc. 26 e quindi con una riduzione della consistenza complessiva di stoccaggio superiore al 30 per cento;

Atteso che la ditta Fattoria Autonoma Tabacchi soc. coop. a r.l. ha l'obbligo di effettuare le operazioni legate alla dismissione dei serbatoi ed alla bonifica del sito nel rispetto della normativa vigente in materia

sanitaria, ambientale, fiscale, di sicurezza e di prevenzione incendi;

Vista la nota del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Perugia, Ufficio prevenzione del 15 novembre 2007, prot. n. 29654, (prot. Regione n. 0184078 del 27 novembre 2007) con la quale si esprime parere favorevole sulla conformità antincendio del progetto subordinatamente al rispetto della prescrizione di seguito elencata:

— i tre nuovi serbatoi fuori terra dovranno essere installati nel rispetto del punto 6.3 del D.M. 28 aprile 2005;

Visto il parere favorevole dell'Agenzia delle Dogane di Perugia, Direzione regionale per il Lazio e l'Umbria, prot. n. A11692 del 7 ottobre 2009, (prot. Regione n. 0158343 del 14 ottobre 2009), con le prescrizioni di seguito riportate:

— i serbatoi da dismettere dovranno essere svuotati, bonificati e scollegati dalle relative tubazioni di introduzione/estrazione che dovranno essere completamente rimosse;

— i serbatoi di nuova installazione destinati allo stoccaggio di prodotti energetici (gasolio) devono essere dotati di idonea strumentazione per la rilevazione del livello del prodotto contenuto al loro interno, nonché prevedere la possibilità di prelevare campioni agevolmente;

— il deposito deve disporre di termodensimetro omologato per la misura della densità dei prodotti petroliferi;

— i sopra citati serbatoi di nuova installazione devono essere dotati di tabella di taratura redatta centimetro per centimetro e sottoscritta dal rappresentante della società istante;

Visto il parere del Comune di Tuoro sul Trasimeno rilasciato in data 9 giugno 2009, prot. n. 6590 (prot. Regione n. 0104786 dell'1 luglio 2009) attestante la compatibilità dei lavori previsti in progetto rispetto al vigente Piano regolatore generale comunale, facendo inoltre presente che l'area è sottoposta a vincolo paesaggistico in base alla D.G.R. n. 5527 del 14 luglio 1994;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Ritenuto di dover accogliere l'istanza;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1) di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di autorizzare la ditta Fattoria Autonoma Tabacchi soc. coop. a r.l., con sede legale in Città di Castello via Oberdan, 12, C. F. 00165600545, a variare la capacità di stoccaggio del deposito di oli minerali ad uso agricolo, ubicato in Tuoro sul Trasimeno, loc. Piazzano, in conformità a quanto indicato nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati alla domanda ed in osservanza delle prescrizioni formulate dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco e dalle altre Amministrazioni competenti e indicate nelle premesse;

3) il deposito a modifiche effettuate avrà la seguente consistenza:

• n. 1 serbatoio metallico fuori terra da mc. 25 di gasolio agricolo;

• n. 2 serbatoi metallici di servizio fuori terra da mc. 0,500 cadauno di gasolio agricolo; il tutto per una capacità complessiva di mc. 26;

4) di far obbligo alla ditta Fattoria Autonoma Tabacchi soc. coop. a r.l. di effettuare le operazioni legate alla messa in sicurezza, bonifica e smaltimento dei serbatoi dismessi, compresa l'eventuale bonifica del sito, nel rispetto della normativa vigente in materia urbanistica, sanitaria, ambientale, fiscale, di sicurezza e di prevenzione incendi;

5) nella realizzazione e nell'esercizio del deposito la ditta autorizzata dovrà attenersi al rispetto della normativa vigente in materia urbanistica, ambientale, sanitaria, fiscale, di sicurezza e di prevenzione incendi;

6) la ditta ha l'obbligo di osservare le norme fiscali previste dal Testo Unico delle Accise, approvato con decreto legislativo del 26 ottobre 1995 n. 504 nonché di aggiornare la licenza fiscale di esercizio;

7) la Regione non è responsabile per i danni di qualsiasi genere che, sia nella fase di dissotterramento, rimozione e bonifica dei serbatoi dimessi, che nelle fasi di costruzione ed esercizio del deposito, possano comunque derivare a persone o cose;

8) la ditta autorizzata non potrà avviare la gestione del deposito prima del collaudo definitivo dello stesso da parte dell'apposita Commissione prevista dalla legge; la richiesta di collaudo dovrà pervenire a lavori ultimati, al Servizio Energia della Regione Umbria. Le eventuali spese relative saranno poste a carico della società autorizzata ai sensi dell'art. 47 del R.D. n. 1303/34 e dell'art. 11 del D.P.R. n. 420/94;

9) ai sensi dell'art. 3 della legge 460 del 7 maggio 1965 la Commissione di collaudo viene nominata come segue:

— un rappresentante del Servizio Energia della Regione Umbria;

— sig. comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Perugia, o suo delegato;

— sig. direttore dell'Agenzia delle Dogane di Perugia, o suo delegato;

10) qualora alla Commissione di collaudo risulti che la ditta autorizzata non abbia adempiuto agli obblighi imposti dalla presente determinazione dirigenziale, la stessa può imporre un termine per l'adeguamento; in caso di inadempimento alle prescrizioni dettate dalla succitata Commissione, l'autorizzazione di cui all'oggetto potrà essere revocata;

11) di obbligare la ditta a tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di conservazione il deposito;

12) di far obbligo alla ditta di comunicare alla Regione l'eventuale rinuncia alla presente autorizzazione e l'eventuale determinazione di rimuovere l'impianto;

13) di notificare il presente atto tramite lettera raccomandata, A.R., alla ditta istante;

14) di inviare copia del presente atto, per opportuna conoscenza ai VV.F., all'Ufficio delle Dogane, ed al Comune competenti per territorio;

15) di pubblicare il presente atto, nel *Bollettino Ufficiale* della Regione;

16) di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 10 novembre 2009

Il dirigente di servizio
PIERLUIGI MANNA

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE - SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI: VIA, VAS E SVILUPPO SOSTENIBILE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 12 novembre 2009, n. 10281.

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. n. 11/98 D.G.R., n. 806/2008. Procedura di verifica di assoggettabilità relativa al progetto: "Parco ecologico solare Massoli in loc. Vascigliano nel comune di Terni (TR)", della potenza complessiva di circa 2,586 MW. Proponente: dott. Eugenio Giannoni, legale rappresentante della Società Energia, Progettazione e Sviluppo s.r.l. con sede in via Alessi, n. 1, Perugia.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la Valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003;

Vista la legge regionale 9 aprile 1998 n. 11;

Visto il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 806/2008;

Vista l'istanza del 23 giugno 2009, acquisita agli atti regionali in stessa data con prot. n. 0100013, con la quale il dott. **Eugenio Giannoni**, legale rappresentante della Società Energia Progettazione e Sviluppo s.r.l., in qualità di soggetto proponente, ha presentato domanda per la sottoposizione alla procedura di verifica di assoggettabilità del progetto "Parco ecologico solare Massoli in loc. Vascigliano nel comune di Terni (TR)", della potenza complessiva di circa 2,586 MW, ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia;

Verificato che l'intervento in progetto afferisce alla tipologia progettuale di cui al punto 2, lettera c "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda" di cui all'*Allegato IV* alla parte II del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Preso atto che, sulla base della dichiarazione del responsabile dell'Ufficio gestione urbanistica, le aree interessate dal progetto sono compatibili con lo strumento urbanistico vigente del Comune di Terni e che le stesse, per quanto attiene l'"Ambito di applicazione" di cui al par. 2 dell'*Allegato* alla D.G.R. 806/2008, non ricadono, neanche parzialmente, all'interno di aree di particolare interesse agricolo, di aree di particolare interesse naturalistico ambientale, di aree naturali protette, di aree ove sono presenti risorse idriche sotterranee di interesse generale;

Atteso che successivamente alla presentazione dell'istanza del 23 giugno 2009, il proponente in data 10 luglio 2009 depositava una integrazione volontaria (agli atti con prot. 0112074 del 14 luglio 2009), contenente una dichiarazione integrativa, rilasciata in data 6 luglio 2009 dal Comune di Terni in cui veniva attestato: "l'inesistenza di vincoli di qualsiasi natura (sull'area

interessata dal progetto) e pertanto non si rende necessaria alcuna altra autorizzazione per il rilascio del titolo abilitativo da parte di questa Amministrazione”.

Vista la pubblicazione dell'Avviso al pubblico avvenuta nel *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 26 del 23 giugno 2009, parte III;

Vista la pubblicazione dell'avviso al pubblico avvenuta all'Albo Pretorio del Comune di Terni per 45 giorni a partire dal 23 giugno 2009;

Visto l'attestato di conformità delle copie digitali rispetto alle copie cartacee;

Vista la documentazione e gli elaborati allegati all'istanza;

Verificata la completezza della documentazione presentata ai sensi della L.R. 11/1998, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 806/2008;

Vista la nota prot. n. 0152588 del 5 ottobre 2009 con la quale il Servizio VI - Valutazioni ambientali: VIA, VAS e Sviluppo sostenibile, ha provveduto a comunicare la procedibilità dell'istanza in oggetto al proponente dott. Eugenio Giannoni in qualità di legale rappresentante della Società Energia Progettazione e Sviluppo s.r.l.;

Atteso che non sono pervenute osservazioni in merito al progetto in argomento;

Vista la nota prot. n. 0156552 del 12 ottobre 2009 con la quale il Servizio procedente ha provveduto a convocare la prevista Conferenza istruttoria per il giorno 21 ottobre 2009;

Tenuto conto del verbale e degli esiti della Conferenza istruttoria svoltasi in data 21 ottobre 2009;

Visti i pareri successivamente pervenuti da parte dei seguenti servizi regionali:

— Servizio III - Servizi tecnici regionali del 26 ottobre 2009, num. prot. 0164783: parere favorevole con prescrizioni;

— Servizio VI “Energia” della Direzione regionale Sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro pervenuto il 10 novembre 2009, num. prot. 0173550: parere favorevole;

— Servizio IV - Risorse idriche e rischio idraulico in cui si evidenziava come il progetto in esame non coinvolgesse le competenze del servizio stesso;

— Servizio VII - Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, tecnologie dell'informazione pervenuto il 12 novembre 2009, num. prot. 0174909: parere favorevole con prescrizioni;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di disporre, ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/1998, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 806 del 30 giugno 2008, l'esclusione dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto relativo al: “Parco ecologico solare Massoli in loc. Vascigliano nel comune di Terni (TR)” della potenza complessiva di circa 2,586 mw, proposto dalla ditta Energia Progettazione e Sviluppo s.r.l. con sede legale in via Alessi, n. 1 Perugia, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.1. in sede di realizzazione dell'impianto dovrà es-

sere posta particolare attenzione al drenaggio delle acque superficiali in prossimità dell'impianto, al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico;

1.2. la messa a dimora di specie vegetali arbustive intorno all'impianto, prevista in progetto, dovrà essere integrata con la piantumazione di essenze arboree di tipo locale;

1.3. i tre comparti in cui è suddiviso l'impianto dovrà essere interrotto con opportuni spazi da piantumare con essenze vegetali autoctone;

1.4. la ditta titolare dell'autorizzazione è tenuta obbligatoriamente a comunicare la data di inizio e di fine lavori al Servizio VI - Valutazioni ambientali: VIA, VAS e sviluppo sostenibile;

2. di disporre che:

2.1. copia conforme della presente determinazione, venga notificata al soggetto proponente: dott. Eugenio Giannoni, legale rappresentante della Società “Energia Progettazione e Sviluppo s.r.l.” con sede legale in via Alessi, n. 1, Perugia;

2.2. copia conforme della presente determinazione venga notificata all'Ufficio gestione urbanistica del Comune di Terni;

2.3. copia del presente provvedimento venga inviata a tutti i soggetti invitati a partecipare al procedimento;

2.4. copia del presente provvedimento venga pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria e sul sito web della Giunta regionale;

3. di stabilire che:

3.1. sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;

4. di dare atto:

4.1 che tutta la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso gli archivi della Direzione regionale Ambiente, territorio e infrastrutture, Servizio I - Giuridico, economico-finanziario e amministrativo;

5. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 12 novembre 2009

Il dirigente di servizio
GIOVANNA SALTALAMACCHIA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO - SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERRITORIO RURALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 16 novembre 2009, n. 10359.

L.R. n. 34/89. Approvazione graduatoria delle richieste di finanziamento pervenute nel I semestre 2009.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Viste le direttive della Giunta regionale per l'esercizio delle funzioni della dirigenza e degli uffici;

Viste le richieste presentate dagli interessati;

Vista la L.R. indicata in oggetto concernente: "Interventi a favore della proprietà diretto-coltivatrice - Avvio di azioni di riordino fondiario", che prevede il finanziamento delle richieste di intervento avanzate per lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice nell'ordine risultante da apposita graduatoria formulata ai sensi dell'art. 5, sulla base di criteri di cui all'art. 4 della stessa legge;

Vista la determinazione dirigenziale n. 6714 dell'11 agosto 2004 e successive rettifiche;

Atteso che ai sensi e per gli effetti del 3° comma dell'art. 5 della legge in oggetto le richieste inserite in graduatoria ed eventualmente non finanziate per insufficienza di disponibilità vanno inserite in quella del semestre successivo secondo l'ordine di priorità alle stesse riconosciuto;

Vista la graduatoria finale riportata nell'*allegato "A"*

riferita alle richieste di finanziamento pervenute nel I semestre 2009, giudicate ammissibili;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di approvare ai sensi dell'art. 5, della L.R. 24 ottobre 1989, n. 34, la graduatoria delle richieste di finanziamento relativa al I semestre 2009 giudicate ammissibili, unita al presente atto quale *allegato "A"*;

2. che detto *allegato "A"* è parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare atto che la concessione ed erogazione delle agevolazioni in argomento sono subordinate alla disponibilità di fondi sulle apposite poste di bilancio regionale, nonché ai risultati delle successive istruttorie che condurranno gli uffici regionali e gli istituti di credito interessati;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel *Bollettino Ufficiale* della Regione;

5. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 16 novembre 2009

Il dirigente di servizio
MAURIZIO GRANDOLINI

ALLEGATO "A"

GRADUATORIA DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO PERVENUTE NEL
I SEMESTRE 2009, GIUDICATE AMMISSIBILI AI SENSI DELLA L.R. 24 ottobre 1989, n. 34

N° ord.	N° pratica	Richiedente	Comune di residenza	Data presentaz. domanda	Protocollo	Priorità
1	401	Farinella Domenica	Amelia (TR)	9/4/2009	58959 del 10/4/2009	C
2	403	Salustri Giovanna	Spoleto (PG)	29/6/2009	104840 dell'1/7/2009	C
3	402	Sorbelli Maddalena	Nocera Umbra (PG)	30/6/2009	103834 del 30/6/2009	C

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. n.34/89, le domande assegnate ad una stessa fascia di priorità sono collocate in graduatoria secondo l'ordine cronologico della loro presentazione e, per le domande presentate nella stessa data, è prioritaria la minore età del richiedente (o la media in caso di domanda presentata da più soggetti).

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE - SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI: VIA, VAS E SVILUPPO SOSTENIBILE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 16 novembre 2009, n. 10377.

Artt. 7 e 13 del D.Lgs. n. 152/2006 come corretto e modificato dal D.Lgs. 4/2008. D.P.R. 357/97 e s.m.i. Procedura di VAS sul Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Centrale. Parere della Regione Umbria.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Vista la direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la direttiva 79/409/CEE "Uccelli";

Visto il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario;

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo "Direttiva quadro in materia di tutela delle risorse idriche";

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" così come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale" pubblicato nel S.O. della G.U. del 29 gennaio 2008, n. 24 e entrato in vigore il 13 febbraio 2008;

Vista la legge n. 13/2009 di conversione del D.L. n. 208/2008 con la quale è stata affidata l'attività di coordinamento degli obiettivi e dei contenuti del Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGD) condotta ai sensi dell'art. 1, comma 3-bis del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208 (come convertito nella legge 27 febbraio 2009, n. 13), all'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere;

Vista la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale n. 202 del 1° settembre 2009 dell'avviso ex art. 14, comma 1 con cui l'Autorità di bacino del Fiume Tevere, nella qualità di autorità proponente e precedente, comunica - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14, comma 1 del D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, che:

- la proposta di Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGD);
- il rapporto ambientale;
- la sintesi non tecnica del rapporto ambientale, sono stati trasmessi all'Autorità competente e sono altresì disponibili per la visione/consultazione (formato cartaceo e digitale);

Considerato che la fase di consultazione prelimina-

re di cui all'art. 13, comma 1 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ha compreso, per quanto riguarda la Regione Umbria, un incontro specifico svoltosi a Perugia in data 27 maggio 2009 cui sono stati invitati a partecipare i soggetti portatori di competenze ambientali, Enti territoriali e il pubblico interessato al fine di facilitare la conoscenza del Piano attraverso l'espressione di contributi ed indicazioni utili alla sua formazione;

Considerato che:

- tutti i contributi pervenuti al proponente e alla Regione Umbria nella fase della consultazione preliminare sono stati valutati, unitamente al quadro di riferimento ambientale, nel rapporto ambientale ai fini della corretta formazione del Piano;

- la Regione Umbria, al fine di formulare le valutazioni ambientali di competenza, ha promosso una apposita Conferenza istruttoria, svoltasi il giorno 5 novembre, invitando tutti i soggetti portatori di competenze ambientali operanti sul territorio regionale;

- a seguito della Conferenza istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri:

Regione Umbria - Servizio Aiuti alle imprese e alle filiere del sistema produttivo agroalimentare: parere n. 171187 del 5 novembre 2009 con il quale non si sono formulate osservazioni al Piano;

Regione Umbria - Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici: nota n. 174966 del 12 novembre 2009 con la quale, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m. e i., si esprime parere favorevole al Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Centrale;

Regione Umbria - Servizio Risorse idriche e rischio idraulico: nota n. 174256 dell'11 novembre 2009 con la quale si esprime parere favorevole al piano in quanto l'esame della documentazione presentata dall'Autorità di bacino del fiume Tevere ha evidenziato una forte corrispondenza con le tematiche affrontate dal Piano di tutela delle acque della Regione Umbria, sul quale è stato emesso parere motivato ambientale favorevole al termine della procedura di VAS con determinazione dirigenziale n. 12159 del 29 dicembre 2008;

Parco nazionale dei Monti Sibillini: parere n. 6381 dell'11 novembre 2009 con il quale si ritiene che la proposta del Piano sia coerente con gli obiettivi di tutela e uso sostenibile delle risorse idriche con evidenziate le seguenti osservazioni:

— si vuole tuttavia evidenziare il ruolo fondamentale svolto a tal fine dalle aree protette di cui alla L. n. 394/1991, nelle quali vige un particolare regime di tutela, tra le cui finalità vi è anche *la difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici* (art. 1, comma 3, lettera d) della citata legge). Nei parchi sono inoltre vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati e, in particolare, *la modificazione del regime delle acque* (art. 11, comma 3, lettera c);

— si vuole altresì ricordare l'art. 164 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, in attuazione del quale l'Ente Parco ha predisposto il Piano delle acque, il quale evidenzia, in particolare, come le risorse idriche dei Sibillini risultino in generale notevolmente sfruttate (per scopi idroelettrici, potabili e di allevamenti ittici), determinando anche situazioni di criticità con profonde alterazioni degli ecosistemi. Sulla base del

Piano delle acque è stato predisposto il Disciplinare per la salvaguardia e l'uso compatibile delle risorse idriche, approvato con D.C.S. n. 25 del 27 aprile 2007, che definisce le acque sorgive, fluenti e sotterranee che possono essere captate e dispone misure per la salvaguardia e l'uso compatibile delle altre risorse idriche. Inoltre, nel mese di agosto 2007, è stato concluso lo "Studio idrogeologico per l'identificazione e la caratterizzazione degli acquiferi che alimentano le sorgenti dei corsi d'acqua perenni dei Monti Sibillini, esteso all'intera area del Parco nazionale" effettuato dall'Università degli studi di Roma La Sapienza su incarico dell'Autorità di bacino del Fiume Tevere e del Parco;

— si evidenzia pertanto la necessità che gli studi citati e i contenuti del Disciplinare siano recepiti e integrati nel redigendo Piano di gestione, al fine di poterli considerare come il livello minimo di salvaguardia necessario per garantire l'uso compatibile delle risorse idriche del Parco e dei siti Natura 2000 in esso ricadenti;

— che è possibile esprimere le seguenti considerazioni:

1. il Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Centrale è stato sviluppato nel pieno rispetto della direttiva 2000/60/CE per il raggiungimento dei seguenti obiettivi, nell'arco temporale di efficacia:

a. l'uso sostenibile della risorsa idrica;

b. la tutela, la protezione ed il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide;

c. la tutela ed il miglioramento dello stato delle acque sotterranee e delle acque superficiali;

d. la mitigazione degli effetti di inondazioni e siccità;

2. il PGD tiene conto della ricognizione dei Piani regionali di tutela delle acque già approvati e di altre pianificazioni che recepiscono a livello nazionale le direttive comunitarie di riferimento, e individua e caratterizza i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei accorpatis per sub-distretti;

3. il PGD è stato impostato sin dall'inizio prevedendo il più ampio coinvolgimento delle Regioni e degli altri enti locali, avvalendosi dei contributi ed indicazioni venuti dalle forme di partecipazione nell'ambito del processo di VAS e con altri momenti di incontro, informazione e scambio;

4. il PGD, nell'ambito delle criticità individuate e definite nei PRTA, che rappresentano gli effetti evidenti e locali che le attività umane producono sul sistema dei corpi idrici e delle aree protette, evidenzia inoltre tutte le possibili componenti del rischio di fallire gli obiettivi della direttiva quadro che sono: il rischio climatico, il rischio ambientale, il rischio economico, il rischio sociale, il rischio contabile e le criticità a scala di distretto. Tra queste ultime, rilevanti sono i seguenti macroimpatti a scala di distretto:

— la concorrenzialità negli usi della risorsa;

— la conflittualità ambientale, dovuta alla sovrapposizione degli impatti provenienti da più regioni;

— le emergenze potenziali, che si manifestano in condizioni di prolungate crisi idriche;

5. il PGD, attraverso il Programma delle Misure (PoM), art. 11 della direttiva, prevede tre livelli di misure:

— misure di base (recepimento delle diverse direttive);

— misure aggiuntive (misure della direttiva quadro);

— misure supplementari;

6. il PGD, risulta essere strumentale, anche con l'introduzione delle misure supplementari, al pieno raggiungimento degli obiettivi fissati nei PRTA, nei limiti e in funzione delle risorse disponibili;

7. il PGD, al fine di minimizzare gli effetti sugli ecosistemi acquatici, intende pervenire ad una riorganizzazione della gestione idrica fondata in ordine decrescente di importanza:

— sui grandi schemi idrici di approvvigionamento della risorsa;

— su un insieme limitato e distribuito sul territorio di schemi autonomi;

— sull'autoapprovvigionamento da parte del singolo utilizzatore;

8. il PGD ed il PoM dispiegano la loro attività ed efficacia nell'arco temporale di 5 anni (2015 raggiungimento del "Buono stato ecologico in tutti i corpi idrici degli Stati membri);

9. il PDG assume la consapevolezza dell'importanza dell'effettiva attuazione del Piano e della reale efficacia delle misure individuate, per cui si è corredato di un programma di monitoraggio strutturato secondo i fattori del modello DPSIR che è assunto quale modello di riferimento dalla direttiva quadro. In aggiunta ai programmi di reporting già previsti dalla direttiva, il PGD prevede la redazione di un documento specifico ai fini della VAS che verrà aggiornato con cadenza biennale;

Ritenuto, sulla base di tutto quanto rilevato e considerato, di poter provvedere alla espressione del parere ambientale sulla proposta di Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale in conformità al disposto degli art. 7 e art. 13 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di esprimere il parere favorevole ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e la valutazione favorevole di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;

2. di trasmettere, per quanto di competenza, il presente atto all'Autorità di bacino del fiume Tevere per gli ulteriori adempimenti di competenza;

3. di disporre che il presente atto sia pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* della Regione;

4. di disporre che il presente atto sia pubblicato sul sito web regionale - Area tematica ambiente;

5. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 16 novembre 2009

Il dirigente di servizio
GIOVANNA SALTALAMACCHIA

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE - SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI: VIA, VAS E SVILUPPO SOSTENIBILE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 17 novembre 2009, n. 10397.

L.R. 11/1998, D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., D.G.R. n. 806/2008 - Procedura di Verifica di assoggettabilità: "Realizzazione attività di recupero materiali non pericolosi e relativi servizi", sito in località Agello, comune di Magione, Provincia di Perugia. Soggetto proponente: Trovati Lamberto in qualità di legale rappresentante della società F.lli. Trovati s.n.c. di Trovati Lamberto e Valeriano - sede legale via Pievaiola, 211/C, 06070 Perugia (PG).

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003;

Vista la legge regionale 9 aprile 1998, n. 11;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm. e ii.;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 806 del 30 giugno 2008;

Vista l'istanza pervenuta in data 21 luglio 2009, acquisita agli atti con prot. n. 0116696 del 21 luglio 2009, con la quale il soggetto proponente sig. Trovati Lamberto in qualità di legale rappresentante della società F.lli. Trovati s.n.c. di Trovati Lamberto e Valeriano ha presentato alla Regione Umbria - Servizio VI°, Rischio Idrogeologico, cave e valutazioni ambientali - richiesta di procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi delle sopracitate normative, relativamente al progetto: "Realizzazione attività di recupero materiali non pericolosi e relativi servizi", ubicato in località Agello, comune di Magione in provincia di Perugia;

Atteso che dalla documentazione allegata all'istanza emerge che il progetto in argomento prevede l'avvio dell'attività di messa in riserva/recupero di rifiuti non pericolosi, soggetta alle procedure semplificate di cui agli artt. 214 e 216 della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo quanto previsto dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

Preso atto che la società F.lli Trovati è iscritta al n. 240/00 del Registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi ed è autorizzata ad svolgere tale attività presso l'attuale sede operativa ubicata nella zona industriale di Agello nel comune di Magione;

Atteso altresì che il progetto in questione afferisce alla seguente categoria progettuale, di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: categoria progettuale punto 7, lettera z.b): "Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C,

lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152";

Vista la pubblicazione dell'avviso al pubblico avvenuta nel *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 30 del 21 luglio 2009, parte III;

Vista la pubblicazione dell'avviso al pubblico avvenuta all'Albo pretorio del Comune di Magione per 45 giorni a partire dal 21 luglio 2009;

Visto l'attestato di conformità delle copie digitali rispetto alle copie cartacee;

Preso atto della dichiarazione di "compatibilità urbanistica" rilasciata al proponente dal Comune di Magione - Area urbanistica ed assetto del territorio, con nota prot. n. 0009336 del 3 aprile 2009;

Preso altresì atto della certificazione, rilasciata dall'Area urbanistica ed assetto del territorio del Comune di Magione, per quanto attiene la presenza di vincoli riguardanti l'"ambito di applicazione" di cui al paragrafo 2 dell'allegato alla D.G.R. 806/2008, dalla quale si evince che i terreni interessati dal progetto non ricadono, neanche parzialmente, all'interno di:

— aree di particolare interesse naturalistico ambientale;

— aree di particolare interesse agricolo;

— aree naturali protette;

— aree ove sono presenti risorse idriche sotterranee di interesse generale;

Vista la documentazione e gli elaborati allegati all'istanza;

Verificata la completezza della documentazione presentata ai sensi della L.R. 11/1998, D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. e della D.G.R. n. 806/2008;

Atteso che non sono pervenute osservazioni in merito al progetto in argomento;

Vista la nota prot. n. 0157006 del 12 ottobre 2009 con la quale il Servizio VI ha provveduto a comunicare la procedibilità dell'istanza di Verifica di assoggettabilità al sig. Trovati Filippo giusta delega fornita dal soggetto proponente sig. Trovati Lamberto legale rappresentante della società F.lli. Trovati s.n.c. di Trovati Lamberto e Valeriano;

Considerato che con nota prot. n. 0159569 del 16 ottobre 2009, il Servizio precedente ha provveduto a convocare i Servizi regionali competenti in materia ambientale, l'ARPA Umbria e il dott. Mario Mossone (esperto per la chimica) alla conferenza istruttoria fissata in seduta unica per il giorno 29 ottobre 2009, invitando gli stessi ad esprimere i pareri e le valutazioni di competenza entro i termini ivi indicati;

Visto il parere dei Servizi Tecnici regionali pervenuto in data 26 ottobre 2009 prot. n. 0164464 (classificato 1/1);

Tenuto conto del verbale e degli esiti della Conferenza istruttoria svoltasi in data 29 ottobre 2009;

Visti i pareri successivamente pervenuti da parte di:

— Servizio Infrastrutture per la mobilità, acquisito agli atti con prot. n. 0167990 del 30 ottobre 2009 (2/1);

— dott. Mario Mossone (esperto per la chimica), acquisito agli atti con prot. n. 0170723 del 4 novembre 2009 (3/1);

— Servizio VII° - Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, tecnologie dell'informazione acquisito agli atti con prot. n. 0171289 del 5 novembre 2009 (4/1);

— ARPA Umbria, acquisito agli atti con prot. n. 0177116 del 16 novembre 2009 (5/1);

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di disporre, ai sensi della L.R. 11/1998, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 806/2008 l'esclusione dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) del progetto relativo a "Realizzazione attività di recupero materiali non pericolosi e relativi servizi", ubicato in località Agello nel comune di Magione, proposto da Trovati Lamberto, in qualità di legale rappresentante della società F.lli Trovati s.n.c. di Trovati Lamberto e Valeriano nel rispetto delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1.1 il basamento del settore di conferimento dovrà essere adeguatamente impermeabilizzato;

1.2 in corrispondenza dell'immissione sulla viabilità pubblica, in accordo con gli Enti gestori, dovrà essere adeguata la segnaletica stradale così come prevista dal vigente codice della strada e relativo regolamento di attuazione, con particolare attenzione alla movimentazione e all'attraversamento dei mezzi pesanti;

1.3 ai fini della sicurezza stradale dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari ad evitare che la carreggiata stradale possa essere imbrattata a seguito del trasporto del materiale di recupero;

1.4 in sede di progetto definitivo, in accordo con la Provincia di Perugia, dovrà essere valutato l'accesso all'area di progetto dalla S.P. 317 di Agello;

1.5 i rifornimenti di carburante e lubrificante, nonché le eventuali operazioni di manutenzione dei mezzi utilizzati dovranno essere effettuate sulla piattaforma di stoccaggio rifiuti o su idonea area impermeabilizzata. I liquidi accidentalmente sversati andranno raccolti ed opportunamente smaltiti;

1.6 il frantoio dovrà essere dotato di impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri;

1.7 la schermatura dell'area d'impianto, prevista lungo il lato prospiciente la S.S. 220 Pievaiola, dovrà essere realizzata prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto, con alberature autoctone a sviluppo verticale;

1.8 dovrà essere mantenuta, lungo il Fosso Marinaccia, una fascia a verde della profondità minima di ml. 15;

1.9 dovrà essere concordato con ARPA Umbria, anteriormente alla data di inizio lavori, apposito programma di monitoraggio che includa le componenti ed i fattori ambientali interessati in relazione alla presenza di ricettori esposti; in particolare dovrà essere attuato un monitoraggio di polveri, ossidi di azoto e rumore. I campionamenti e le misure dovranno essere effettuati prima dell'inizio dell'attività (punto zero) e successivamente, al fine di valutare sia la necessità di misure di mitigazione che, eventualmente, l'efficacia delle stesse. Con riferimento alla valutazione previsionale di impatto acustico allegata allo studio preliminare ambientale, si evidenzia sin d'ora che, sia i livelli di rumore misurati per caratterizzare il clima acustico attuale che i livelli stimati per valutare l'impatto dell'opera in oggetto, sono erroneamente confrontati con i limiti di zona di cui all'art. 6, c. 1 DPCM 1/3/91; detti

livelli dovranno essere invece raffrontati con i limiti relativi alle classi acustiche individuate nel Piano di classificazione acustica del Comune di Magione, la cui proposta preliminare è stata adottata con D.C.C. n. 93 del 22 dicembre 2008;

1.10 la data di inizio lavori dovrà essere comunicata ad ARPA Umbria e al Servizio VI: Valutazioni ambientali: Via, Vas e sviluppo sostenibile;

1.11 qualora in fase di cantiere, come in fase di esercizio, si riscontrassero superamenti dei valori limiti interessati, sarà cura della ditta mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità;

1.12 in fase di esercizio dovrà essere riservata particolare attenzione all'impatto derivante dal rumore e da emissioni diffuse al fine della messa in opera di eventuali accorgimenti;

2. di stabilire che sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera / intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;

3. di disporre che:

a) copia conforme della presente determinazione venga notificata al sig. Trovati Filippo giusta delega fornita dal soggetto proponente sig. Trovati Lamberto legale rappresentante della società di F.lli Trovati s.n.c. di Trovati Lamberto e Valeriano - via Pievaiola, 211/C, 06070 Perugia (PG);

b) copia conforme della presente determinazione venga notificata alla Provincia di Perugia - Servizio Gestione e controllo ambientale;

c) copia conforme della presente determinazione venga notificata al Comune di Magione, Area urbanistica ed assetto del territorio;

d) copia della presente determinazione venga inviata a tutti i soggetti invitati a partecipare al procedimento in oggetto;

e) copia della presente determinazione venga pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria e sul sito web della Regione Umbria;

4. di dare atto che tutta la documentazione in copia originale relativa al presente atto, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, sarà depositata presso gli archivi della Direzione regionale Ambiente, territorio e infrastrutture, Servizio I - Giuridico, economico-finanziario e amministrativo;

5. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 17 novembre 2009

Il dirigente di servizio
GIOVANNA SALTALAMACCHIA

DIREZIONE AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE - SERVIZIO ATTIVITÀ GENERALI DELLA PRESIDENZA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 18 novembre 2009, n. 10464.

Associazione "La Gomena" con sede in Perugia. Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94.

Omissis

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DETERMINA

1. È iscritta, ai sensi della L.R. 25 maggio 1994, n. 15, l'Associazione "**La Gomena**", con sede in Perugia, via Cotani, n. 50, nel Registro regionale delle organizzazioni del volontariato, Settore: attività sociali, al n. **768** per perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

— sostegno ad iniziative volte allo sviluppo umano, sociale, economico e culturale di persone in stato di necessità, favorendo la promozione e lo scambio interculturale tra i popoli e la crescita di una cultura di solidarietà sociale sul rispetto e l'educazione alla mondialità, con particolare riguardo ai bambini vittime di guerre, povertà sfruttamento provenienti da famiglie e comunità di paesi in via di sviluppo, anche attraverso la sensibilizzazione di istituzioni locali, nazionali ed internazionali;

2. l'atto sopra esteso è immediatamente efficace;

3. la presente determinazione sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, lì 18 novembre 2009

Il dirigente di servizio
CATIA BERTINELLI

DIREZIONE AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE - SERVIZIO ATTIVITÀ GENERALI DELLA PRESIDENZA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 18 novembre 2009, n. **10465**.

Associazione "Buddhismo per la pace" con sede in Perugia. Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94.

Omissis

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DETERMINA

1. È iscritta, ai sensi della L.R. 25 maggio 1994, n. 15, l'Associazione "**Buddhismo per la Pace**", con sede in Perugia, via A. Stoppani, n. 48 - Ponte San Giovanni, nel Registro regionale delle organizzazioni del volontariato, Settore: attività sociali, al n. **769** per perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

— promuovere iniziative e attività di utilità sociale con lo scopo di beneficiare tutte le persone emarginate, in difficoltà, reclusi, o che abbiano sofferenze fisiche, psicologiche o di carattere esistenziale, in armonia con i principi etici, filosofici e psicologici della dottrina buddhista;

— dare impulso o partecipare ad iniziative a favore della pace nel mondo per la reciproca comprensione fra i popoli, le culture e le religioni;

2. l'atto sopra esteso è immediatamente efficace;

3. la presente determinazione sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, lì 18 novembre 2009

Il dirigente di servizio
CATIA BERTINELLI

DIREZIONE AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE - SERVIZIO ATTIVITÀ GENERALI DELLA PRESIDENZA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 20 novembre 2009, n. **10529**.

Associazione "A.B.A.O. - Azione per i Bambini Abbandonati ed Orfani" con sede in Perugia. Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94.

Omissis

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DETERMINA

1. È iscritta, ai sensi della L.R. 25 maggio 1994, n. 15, l'Associazione "**A.B.A.O. Azione per i Bambini Abbandonati ed Orfani**", con sede in Perugia, via Ugo Foscolo, n. 1, nel Registro regionale delle organizzazioni del volontariato, Settore: attività sociali, al n. **770** per perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

— sostenere l'accoglienza, il mantenimento, l'educazione in loco dei bambini abbandonati ed orfani originari dell'Africa in generale e in particolare del Camerun;

— organizzare incontri sportivi, spettacoli, manifestazioni culturali, conferenze, mostre e qualsiasi iniziativa sociale e culturale per il raggiungimento dei propri scopi statutari;

2. l'atto sopra esteso è immediatamente efficace;

3. la presente determinazione sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, lì 20 novembre 2009

Il dirigente di servizio
CATIA BERTINELLI

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE - SERVIZIO QUALITÀ DELL'AMBIENTE: GESTIONE RIFIUTI, CAVE E ATTIVITÀ ESTRATTIVE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 20 novembre 2009, n. **10537**.

Legge 26/10/95 n. 447 - art. 2, commi 6, 7, 8 e 9. Approvazione dell'elenco regionale dei tecnici competenti in materia di acustica ambientale. Istanze presentate nell'anno 2009.

N. 10537. Determinazione dirigenziale 20 novembre con la quale si approva l'elenco dei tecnici indicato in oggetto e se ne dispone la pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Legge regionale n. 8 del 6 Giugno 2002, art. 18.

Elenco dei nuovi soggetti riconosciuti tecnici competenti in materia di acustica ambientale ed inseriti nell'elenco regionale.

COGNOME E NOME	TITOLO DI STUDIO	COMUNE DI RESIDENZA
Baldassarri Catia	Laurea in Ingegneria Civile	Perugia
Banella Leonardo	Laurea in Ingegneria Meccanica	Corciano
Battaglini Elena	Laurea in Ingegneria Civile	Foligno
Bellini Massimo	Laurea in Scienze Geologiche	Spoletto
Brachini Matteo	Diploma di Geometra	Perugia
Cagnetti Tiziana	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	Assisi
Carlicchi Stefano	Diploma di Perito Industriale con Specializzazione Meccanica	Corciano
Casalino Fabrizio	Diploma di Perito Industriale Capotecnico in Elettronica	Amelia
Catanossi Enrico	Laurea in Ingegneria	Foligno
Coletti Maria Elena	Laurea in Architettura	Acquasparta
Ficara Andrea	Laurea in Ingegneria Civile	Perugia
Leonardi Daniela	Laurea in Ingegneria Ambientale	Corciano
Liti Valerio	Laurea in Ingegneria Civile	Acquasparta
Magna Fabrizio	Diploma di Tecnico di Laboratorio Biologico	Trevi
Mariucci Mario	Laurea in Ingegneria Meccanica	Marsciano
Monachino Leonida	Laurea in Ingegneria Civile	Terni
Morettoni Enio	Diploma di Perito Industriale Capotecnico Elettronico	Perugia
Narducci Rita	Diploma di Geometra	Perugia
Paparelli Gabriele	Laurea in Ingegneria Civile	Perugia
Pellegrini Gioele	Laurea in Ingegneria	Acquasparta
Piandoro Marco	Laurea in Ingegneria Civile	Marsciano
Ponteggia Daniele	Laurea in Ingegneria Elettronica	Terni
Rinaldi Sara	Laurea in Ingegneria Meccanica	Marsciano
Santantoni Francesco	Laurea in Ingegneria Meccanica	Perugia
Santi Federico	Diploma di Perito Industriale	Torgiano
Verdenelli Marco	Laurea in Ingegneria Meccanica	Terni
Vero Matteo Antonello	Laurea in Ingegneria Civile	Perugia

Verbale della Commissione di nomina dei Tecnici Competenti nel campo dell'acustica ambientale

Seduta del **02/09/2009**

Presenti:

- **Ing. Rino Laudi** - Funzionario ARPA dell'Ambiente
- **Dott. Gianfranco Tanzilli** - Funzionario Regione Umbria Sanità
- **Prof. Franco Cotana** - Università degli Studi di Perugia
- **Ing. Paolo Cioffini** - Funzionario Regione Umbria Trasporti

per l'Ufficio:

- **Arch. Marco Trinei** - Funzionario Regione Umbria della II Sezione - V Servizio
- **Laura Grassini** - Regione Umbria - II° Sezione - V° Servizio, con mansioni di Segreteria.
- **P.I. Paolo Borghesi** - Regione Umbria - II Sezione - V Servizio, con mansioni di Segreteria

Constatata la presenza del numero legale, si dà inizio alla seduta alle ore 9:30.

Relazione sull'istruttoria delle singole domande di iscrizione pervenute: Laura Grassini.

Si inizia con l'esame della domanda pervenuta da parte *dell'Ing. Pellegrini Gioele*: la Commissione approva la domanda.

Si prosegue con l'esame delle domande di seguito riportate.

Arch. Coletti Maria Elena: la Commissione approva la domanda.

Ing. Battaglini Elena: la Commissione approva la domanda.

Ing. Baldassarri Catia: la Commissione approva la domanda.

Ing. Vero Matteo Antonello: la Commissione approva la domanda.

Ing. Banella Leonardo: la Commissione approva la domanda;

Ing. Santantoni Francesco: la Commissione approva la domanda;

Ing. Liti Valerio: la Commissione approva la domanda;

Ing. Monachino Leonida: la Commissione approva la domanda;

Ing. Leonardi Daniela: la Commissione approva la domanda

Alle ore 13.00, constatato che rimanevano da esaminare ancora alcune domande di iscrizione la Commissione decideva di sospendere i lavori e di riunirsi altra data da confermare.

Seduta del 14/09/2009

Presenti:

- **Dott. Luciano Ricci** – Funzionario Regione Umbria Servizio Affari Giuridici
- **Ing. Rino Laudi** – Funzionario ARPA dell’Ambiente
- **Prof. Franco Cotana** – Università degli Studi di Perugia
- **Paolo Cioffini** – Funzionario Regione Umbria Trasporti

per l’Ufficio:

-**Arch. Marco Trinei** – Funzionario Regione Umbria -Responsabile della 2° Sezione - 5°

Servizio

- **P.I. Paolo Borghesi** - Regione Umbria - II° Sezione - V° Servizio, con mansioni di Segreteria
- **Laura Grassini** – Regione Umbria – II° Sezione – V° Servizio con mansioni di Segreteria

Constatata la presenza del numero legale, si dà inizio alla seduta alle ore 10.00

Relaziona sull’istruttoria delle singole domande di iscrizione pervenute: Laura Grassini

Si inizia con l’esame della domanda pervenuta da parte dell’Ing. Marco Piandoro:

la Commissione approva la domanda.

Si prosegue con l’esame delle domande di seguito riportate.

Ing. Ponteggia Daniele: la Commissione approva la domanda;

P.I. Casalino Fabrizio: la Commissione approva la domanda;

Dott. Bellini Massimo: la Commissione approva la domanda

Ing. Verdenelli Massimo: la Commissione approva la domanda

P.I. Moretoni Enio: la Commissione approva la domanda

Geom. Narducci Rita: la Commissione approva la domanda

Ing. Andrea Ficara: la Commissione approva la domanda

Ing. Fabrizio Magna: la Commissione approva la domanda

Ing. Enrico Catanossi: la Commissione approva la domanda

Ing. Mariucci Mario: la Commissione approva la domanda

Geom. Brachini Matteo: la Commissione approva la domanda.

Alle ore 12.00, viene conclusa la seduta della Commissione esaminatrice, i presenti decidono di riconvocare una terza seduta per il giorno 28/09/2009 .

Seduta del 28/09/2009

Presenti:

- **Ing. Rino Laudi** - Funzionario ARPA dell'Ambiente
- **Prof. Franco Cotana** - Università degli Studi di Perugia
- **Dott. Luciano Ricci** - Funzionario Regione Umbria Servizio Affari Giuridici

per l'Ufficio:

- **Arch. Marco Trinei** - Funzionario Regione Umbria della II Sezione - V Servizio
- **Laura Grassini** - Regione Umbria - II° Sezione - V° Servizio, con mansioni di Segreteria.

Constatata la presenza del numero legale, si dà inizio alla seduta alle ore 9:30.

Relaziona sull'istruttoria delle singole domande di iscrizione pervenute: Laura Grassini.

Si inizia con l'esame della domanda pervenuta da parte *Ing. Rinaldi Sara*: la Commissione approva la domanda

Si prosegue con l'esame delle domande di seguito riportate.

Ing. Cagnetti Tiziano: la Commissione approva la domanda

P.I. Carlicchi Stefano: la Commissione approva la domanda

Ing. Paparelli Gabriele: la Commissione approva la domanda

P.I. Federico Santi: la Commissione approva a domanda

P.I. Georg Ceci : la Commissione valuta l'istanza non ammissibile in quanto non conforme ai criteri stabiliti dall'allegato "A" della DGR 578 del 16/05/2002, in particolare relativamente ai punti 2.3 e 5.2, poiché non si evidenzia attraverso la presentazione di atti formali il lavoro effettivamente svolto in affiancamento ad un tecnico riconosciuto nel campo dell'acustica ambientale dall'aspirante tecnico competente.

Ing. Cristian Anniboletti: la Commissione valuta l'istanza non ammissibile in quanto non conforme ai criteri stabiliti dall'allegato "A" della DGR 578 del 16/05/2002, in particolare relativamente ai punti 2.3 e 5.2, poiché non si evidenzia attraverso la presentazione di atti formali il lavoro effettivamente svolto in affiancamento ad un tecnico riconosciuto nel campo dell'acustica ambientale dall'aspirante tecnico competente.

F.to

Dott. Luciano Ricci

Ing. Rino Laudi

Dott. Gianfranco Tanzilli

Prof. Franco Cotana

Ing. Paolo Cioffini

Arch. Marco Trinei

Paolo Borghesi

Laura Grassini

Perugia, lì 20 novembre 2009

Il dirigente di servizio
ANDREA MONSIGNORI

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO - SERVIZIO PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI E POLITICHE DI SVILUPPO LOCALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 20 novembre 2009, n. 10539.

Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007/2013 - Misura 313 "Incentivazione attività turistiche" - Determinazione dirigenziale n. 6380 del 2 luglio 2009 - Approvazione domande di aiuto Enti pubblici secondo semestre 2009.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visti:

— il regolamento (CE) 1290/2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune;

— il regolamento (CE) 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1290/2005 del Consiglio;

— il regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

— il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e s.m.i.;

— il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Richiamato:

> il Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007/2013 approvato con decisione C(2007) 6011 della Commissione europea del 29 novembre 2007;

> la determina direttoriale n. 1721 del 5 marzo 2008 con cui l'Autorità di gestione ha ratificato i criteri di selezione delle operazioni finanziate nell'ambito del Programma di sviluppo rurale soprarichiamato, sottoposti al Comitato di sorveglianza nella seduta del 29 febbraio 2008;

> la determina direttoriale n. 556 del 7 febbraio 2008 con cui sono stati individuati i responsabili delle singole misure de PSR per l'Umbria 2007/2013;

> la determinazione dirigenziale n. 6380 del 2 luglio 2009 con la quale, tra l'altro:

— è stata consentita la presentazione delle domande di aiuto, a valere sul Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007/2013, Mis. 3.1.3, per iniziative da realizzare entro il 31 dicembre 2009, e da rendicontare entro il 30 maggio 2010, consentendo la presentazione delle stesse entro il 31 agosto 2009;

— sono stati precisati i criteri per la presentazione

delle domande di aiuto, nonché indicata la dotazione finanziaria complessiva pari ad € 1.350.000,00, di cui € 1.000.000,00 a favore degli: Enti pubblici;

— è stato individuato in € 100.000,00 l'importo massimo concedibile per uno o più progetti e per beneficiario;

> la deliberazione di Giunta regionale n. 1194/2009 con la quale vengono prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto di cui alla D.D. 6380/2009 al giorno 10 settembre 2009;

> la deliberazione di Giunta regionale n. 144 del 9 febbraio 2009 relativa al Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007/2013 - Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 20 marzo 2008, n. 1205;

Atteso che, a fronte della determina dirigenziale n. 6380/2009, sono pervenute, nei termini previsti, domande di aiuto da parte degli Enti pubblici per un importo complessivo pari ad € 2.938.495,48 - *Allegato A*) -, tra le quali risulta ricompresa anche la domanda inoltrata dal Comune di Marsciano, che non è presente nella procedura informatica SIAN e che pertanto risulta irricevibile ai sensi dell'art. 18 dell'avviso pubblico D.D. 6380/2009 come da *Allegato B*);

Considerato che, per le domande di aiuto presentate dagli Enti pubblici, sono previsti aiuti sotto forma di contributi in conto capitale pari al 100 per cento (cento per cento) della spesa riconosciuta ammissibile a finanziamento;

Atteso che, tra le modifiche da apportare al PSR per l'Umbria 2007/2013 già approvate dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009, è stato proposto di consentire la realizzazione degli interventi previsti dalla Misura 313 in questione sull'intero territorio regionale compresi i centri urbani umbri dove opera anche il FESR con l'esclusione di quelli di Perugia e Terni;

Preso atto dei verbali istruttori relativi alle domande di aiuto presentate dagli Enti pubblici, ad esclusione di quelle rinunciate - *Allegato C*) - e conservati agli atti nei rispettivi fascicoli e dai quali risulta la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, oltre che la quantificazione degli interventi ammissibili, del punteggio acquisito e del contributo concedibile;

Preso atto altresì dei verbali istruttori relativi alle domande di aiuto presentate dagli Enti pubblici e ritenute inammissibili - *Allegato D*) -;

Considerato sulla base di quanto sopra esposto, che i proponenti, hanno presentato domande ammissibili, a valere sulla Misura 313 del PSR per l'Umbria 2007/2013, per complessivi € 2.368.730,16, a fronte delle quali l'aiuto pubblico previsto dalla D.D. 6380/2009 ammonta ad € 1.000.000,00, pertanto insufficiente a finanziare tutte le domande di aiuto risultate ammissibili come dall'elenco contraddistinto come *Allegato E*);

Rilevato di conseguenza, che la dotazione finanziaria disponibile (€ 1.000.000,00) consente di finanziare interamente n. 12 domande di aiuto con un punteggio acquisito da 56 a 45 compreso, per un importo pubblico complessivo pari ad € 978.903,98;

Rilevato altresì che rispetto alla dotazione finanziaria prevista dall'avviso pubblico di cui alla D.D. 6380/09 (€ 1.000.000,00), ed a seguito delle 12 domande di aiuto finanziate interamente (€ 978.903,98) rimane disponibile un importo pubblico pari ad € 21.096,02, insufficiente a finanziare interamente le domande di aiuto ammissibili che hanno ottenuto punteggi immediatamente inferiori;

Considerato che l'avviso pubblico innanzi richiamato prevede all'art. 13 - comma 2 - che ".....eventuali risorse non utilizzate da una tipologia di soggetti verranno riassegnate a quella che presenta il numero maggiore di domande di aiuto ammissibili e non finanziabili per carenza di fondi";

Considerato altresì che l'avviso pubblico in questione prevede all'art. 12 che "In condizioni di parità di punteggio la preferenza sarà accordata ai progetti che interessano maggiore ampiezza d'area";

Considerato inoltre che i beneficiari per poter ottenere la liquidazione degli aiuti devono compilare la relativa domanda di pagamento avvalendosi della procedura informatica disponibile su portale Sian, ed inoltrandola, nei tempi e nei modi indicati nella determinazione dirigenziale n. 10062/2008, alla Regione Umbria - Direzione regionale Agricoltura e foreste, aree protette, valorizzazione sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo - Servizio Promozione dei prodotti agro alimentari e politiche di sviluppo locale - Sezione Promozione e commercializzazione dei prodotti, via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di approvare le domande di aiuto presentate dagli Enti pubblici di cui all'elenco contrassegnato come *Allegato E*), che fa parte integrante e sostanziale del presente atto, con individuati gli interventi ammissibili, i soggetti beneficiari, i punteggi assegnati e l'entità dell'aiuto pubblico concedibile a ciascuna domanda di aiuto, per l'importo complessivo di € 2.368.730,16 con un aiuto pubblico concedibile pari ad € 2.368.730,16;

2. di ammettere a finanziamento, tenuto conto della dotazione finanziaria prevista per gli Enti pubblici dall'avviso pubblico di cui alla D.D. 6380/09 pari ad € 1.000.000,00, le domande di aiuto occupanti i primi 12 posti dell'elenco, di cui all'*Allegato E*) approvato al punto 1) che precede, che hanno ottenuto un punteggio da 56 a 45 compreso, per un importo pubblico complessivo pari ad € 978.903,98, dando atto che detta spesa trova la necessaria disponibilità nelle risorse

recate dalla Misura 313 del PSR per l'Umbria 2007/2013;

3. di rinviare, per quanto in premessa precisato relativamente agli artt. 12 e 13 dell'avviso pubblico di cui alla D.D. 6380/09, a successivo provvedimento ed alla conclusione della istruttoria delle domande di aiuto presentate dalle altre categorie di soggetti previsti dall'avviso pubblico stesso (partenariati pubblico - privati e soggetti privati), l'assegnazione della rimanente somma pari ad € 21.096,02;

4. di dichiarare irricevibile la domanda di aiuto di cui all'*Allegato B*) facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di prendere atto dell'elenco delle domande di aiuto rinunciate - *Allegato C*) - ed inammissibili - *Allegato D*) - entrambi parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di comunicare altresì ai beneficiari che per poter ottenere la liquidazione degli aiuti devono compilare la relativa domanda di pagamento avvalendosi della procedura informatica disponibile su portale SIAN ed inoltrandola, nei tempi e dei modi indicati nella determinazione dirigenziale n. 6380/2009, alla Regione Umbria - Direzione regionale Agricoltura e foreste, aree protette, valorizzazione sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo - Servizio Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale - Sezione Promozione e commercializzazione dei prodotti - via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia;

7. di precisare che le domande di aiuto ammesse a finanziamento di cui al precedente punto 2. del presente disposto, i cui eventi avranno luogo nei centri urbani dell'Umbria in cui opera anche il FESR, gli stessi sono subordinati all'approvazione delle modifiche del PSR per l'Umbria 2007/2013 da parte della Commissione europea;

8. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria e nel sito internet regionale;

9. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 20 novembre 2009

Il dirigente di servizio
GIANLUIGI MARCANTONI

ELENCO DOMANDE PERVENUTE

Allegato A)

N.	Richiedente	N. Domanda	Importo richiesto	Intervento
1	Comune di Arrone	84750412169	110.000,00	Incentivazione attività turistiche: iniziative comunicazione
2	Comune di Alviano	84750409546	60.000,00	Progetto di valorizzazione ed animazione delle eccellenze del territorio di Alviano
3	Comune di Calvi dell'Umbria	84750409611	54.500,00	Il Borgo dei presepi: Mostra mercato prodotti e artigianato e mostra mercato dolci di Natale
4	Comune di Campello sul Clitunno	84750412706	69.225,60	Completamento centro accoglienza turistica
5	Comune di Cannara	84750418596	100.000,00	Umbria Adventure: Scopri i tesori dell'Umbria
6	Comune di Cascia	84750411518	100.000,00	Promozione Mostra merc. Zafferano; Rassegna dei presepi; acquisto tendostrutture
7	Comune di Città di Castello	84750412144	101.000,00	Mostra del cavallo
8	Comune di Castiglione del Lago	84750410270	20.000,00	Percorsi di gusto tra laghi e colline
9	Comune di Costacciaro	84750412466	33.000,00	Marketing e comunic. per lo svil.turismo rurale e outdoor Parco del Monte Cucco
10	Comune di Deruta	84750410965	100.000,00	Magia di un'arte ... magia di Natale Mostra mercato dell'artigianato e dell'enogastronomia;
11	Comune di Fratta Todina	84750412458	27.000,00	Incentivazione attività turistiche: Realizz. struttura museale multimediale aPal. Rivelloni -Atlante storico
12	Comune di Guardea	84750410734	100.000,00	Progetto di Valorizzazione, di animazione e promozione del territorio di Guardea
13	Comune di Gubbio	84750411773	113.326,00	Valorizzazione del Sentiero francescano
14	Comune di Marsciano	84750411641	27.200,00	Progetto "Percorsi esperienziali"
15	Comune di Montecastrilli	84750409561	100.000,00	Umbria bio expo: Convegno naz.le Bioedilizia - Conv. Naz.le Agricoltura biologica; Concorso lo mangio bio e me lo cucino;
16	Comune di Montecchio	84750410775	50.000,00	Progetto di valorizzazione, di animazione e promozione del territorio di Montecchio
17	Comune di Montefalco	84750411203	148.365,00	Montefalco, Sagrantino e non solo
18	Comune di Montegabbione	84750411880	88.584,00	La terrazza del gusto
19	Comune di Montone	84750411468	88.500,00	Sistema Informativo territoriale per la divulg. offerta ricettiva enogastronomica e culturale del territorio rurale
20	Comune di Norcia	84750411534	100.000,00	Autunno del gusto a Norcia e Valnerina
21	Comune di Preci	84750386785	41.281,57	Pane, Prosciutto & Fantasia
22	Comune di San Giustino	84750412250	99.400,00	Sviluppo e creazione di servizi a supporto delle attività turistiche
23	Comune di San Venanzo	84750412029	60.885,00	Progetto "Le stelle del Vulcano"
24	Comune di Scheggia e Pascelupo	84750412763	48.790,00	Materiale a carattere informativo e pubblicitario e dotazione attrezzature per esposizione prodotti
25	Comune di Spello	84750411674	100.000,00	Campus Ciclistico Subasio - Fiera delle Mantelle - L'oro di Spello - Presepe di Natale

N.	Richiedente	N. Domanda	Importo richiesto	Intervento
26	Comune di Spoleto	84750412540	51.740,11	Sviluppo turistico lungo la pista ciclabile Spoleto-Assisi
27	Comune di Todi	84750410841	100.000,00	Progetto "Todi christmas villane"
28	Comune di Torgiano	84750410874	75.000,00	Progetto "Torgiano: la qualità tra innovazione e tradizione"
29	Comune di Trevi	84750418927	75.000,00	Festival
30	Comune di Umbertide	84750410601	60.500,00	Conoscenza territorio di Lisciano Niccone, Montone, Pietralunga, Umbertide
31	Comune di Valfabbrica	84750411831	45.144,00	Iniziativa "Tipico-biologico, eccellenza umbra"
32	Comune di Valtopina	84750409280	99.991,00	Iniziative promozionali nell'ambito della Mostra del Tartufo
33	Comunità Montana – Associazione dei Comuni "Trasimeno – Medio Tevere"	84750411716	115.009,20	Manifestazione: Bianco, Rosso e Blues - Iniziativa: Il Trasimeno tra scenari autunnali ed interni"
34	Comunità Montana Monti Martani Serano e Subasio	84750418885	120.000,00	Frantoi aperti 2009
35	Comunità Montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte	84750410544	62.400,00	Mostra del tartufo Fabro
36	Comunità Montana Umbria Nord	84750410676	130.000,00	Progetto "Valorizzazione del Tartufo e delle eccellenze del territorio dell'Alta Umbria...."
37	Provincia di Terni	84750412714	62.654,00	Progetto promo-commercializzazione del turismo enogastron. "Easy Umbria Wine & Food"
		Totale	2.938.495,48	

ELENCO DOMANDE IRRICEVIBILI

Allegato B)

N.	Richiedente	N. Domanda	Importo richiesto	Intervento
1	Comune di Marsciano	84750411641	27.200,00	Progetto "Percorsi esperienziali"
		Totale	27.200,00	

ELENCO DOMANDE RINUNCIATE

Allegato C)

N.	Richiedente	N. Domanda	Importo richiesto	Intervento
1	Comune di Montegabbione	84750411880	88.584,00	La terrazza del gusto
2	Comune di Fratta Todina	84750412458	27.000,00	Incentivazione attività turistiche: Realizz. struttura museale multimediale a Pal. Rivelloni - Atlante storico
3	Comune di Montecastrilli	84750409561	100.000,00	Umbria bio expo: Convegno naz.le Bioedilizia - Conv. Naz.le Agricoltura biologica; Concorso lo mangio bio e me lo cucino;
		Totale	215.584,00	

ELENCO DOMANDE INAMMISSIBILI

Allegato D)

N.	Richiedente	N. Domanda	Importo richiesto	Intervento
1	Comune di Valfabbrica	84750411831	45.144,00	Iniziativa "Tipico-biologico, eccellenza umbra"
		Totale	45.144,00	

ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI

Graduatoria

Allegato E)

N.	Richiedente	N. Domanda	Pun- teggio	Importo richiesto	Importo ammissibile	Intervento
1	Comunità Montana Monti Martani Serano e Subasio	84750418885	61	120.000,00	100.000,00	Incentivazione attività turistiche: Frantoi aperti 2009
2	Comune di Gubbio	84750411773	56	113.326,00	74.653,33	Valorizzazione del Sentiero francescano
3	Comunità Montana Umbria Nord	84750410676	53	130.000,00	100.000,00	Valorizzazione del Tartufo e delle eccellenze del territorio dell'Alta Umbria
4	Comune di Norcia	84750411534	52	100.000,00	99.900,00	Autunno del gusto a Norcia e Valnerina
5	Comune di Trevi	84750418927	51	75.000,00	75.000,00	Festival
6	Comune di Cannara	84750418596	51	100.000,00	100.000,00	Umbria Adventure: Scopri i tesori dell'Umbria
7	Provincia di Terni	84750412714	46	62.654,00	61.307,40	Progetto promo-commercializzazione del turismo enogastronomico: "Easy Umbria Wine & Food"
8	Comune di Cascia	84750411518	45	100.000,00	90.951,25	Promozione Mostra Merc. Zafferano, Rassegna dei presepi, acquisto tendostrutture
9	Comune di Città di Castello	84750412144	45	101.000,00	100.000,00	Mostra del cavallo
10	Comune di Castiglione del Lago	84750410270	45	20.000,00	20.000,00	Percorsi di gusto tra laghi e colline
11	Comunità Montana Orvietano Narnense Amerino Tuderte	84750410544	45	62.400,00	57.120,00	Mostra del tartufo Fabro
12	Comune di Valtopina	84750409280	45	99.991,00	99.972,00	Iniziative promozionali nell'ambito della Mostra del Tartufo
13	Comune di Torgiano	84750410874	41	75.000,00	75.000,00	Torgiano: la qualità tra innovazione e tradizione
14	Comune di Calvi dell'Umbria	84750409611	41	54.500,00	54.450,00	Il Borgo dei presepi: - Mostra mercato prodotti e artigianato e mostra mercato dolci di Natale
15	Comune di Guardea	84750410734	41	100.000,00	100.000,00	Progetto di Valorizzazione, di animazione e promozione del territorio di Guardea
16	Comune di Deruta	84750410965	41	100.000,00	100.000,00	Magia di un'arte ... magia di Natale
17	Comune di Todi	84750410965	41	100.000,00	100.000,00	Todi christmas village
18	Comune di Alviano	84750410965	41	60.000,00	60.000,00	Progetto di valorizzazione ed animazione delle eccellenze del territorio di Alviano
19	Comune di Arrone	84750412169	41	110.000,00	100.000,00	Incentivazione attività turistiche: - iniziative comunicazione
20	Comune di Montecchio	84750410775	41	50.000,00	50.000,00	Progetto di valorizzazione, di animazione e promozione del territorio di Montecchio
21	Comune di Spoleto	84750412540	37	51.740,11	51.740,11	Sviluppo turistico lungo la pista ciclabile Spoleto-Assisi
22	Comune di San Giustino	84750412250	36	99.400,00	92.774,00	Sviluppo e creazione di servizi a supporto delle attività turistiche
23	Comune di Preci	84750386785	35	41.281,57	41.281,57	Pane, Prosciutto & Fantasia
24	Comune di Costacciaro	84750412466	27	33.000,00	33.000,00	Progetto di marketing e comunic.per lo svil. turismo rurale e outdoor nel Parco del MonteCucco
25	Comune di Montefalco	84750411203	26	148.365,00	78.344,75	Montefalco, Sagrantino e non solo
26	Comune di Scheggia e Pascalupo	84750412763	25	48.790,00	33.924,00	Materiale a carattere informativo e pubblicitario e dotazione attrezzature per esposizione prodotti
27	Comunità Montana - Associazione dei Comuni "Trasimeno - Medio Tevere	84750411716	20	115.009,20	100.000,00	Manifestazione: Bianco, Rosso e Blues - Iniziativa: Il Trasimeno tra scenari autunnali ed interni"
28	Comune di Montone	84750411468	20	88.500,00	88.500,00	Sistema Informativo territoriale per la divulg.offerta ricettiva enogastr.e culturale del territorio rurale
29	Comune di Spello	84750411674	10	100.000,00	100.000,00	Campus Ciclistico Subasio - Fiera delle Mantelle - L'oro di Spello - Presepe di Natale
30	Comune di San Venanzo	84750412029	10	60.885,00	30.318,75	Progetto: Le stelle del Vulcano
31	Comune di Umbertide	84750410601	6	60.500,00	60.500,00	Conoscenza territorio di Lisciano Niccone, Montone, Pietralunga, Umbertide
32	Comune di Campello sul Clitunno	84750412706	5	69.225,60	39.993,00	Completamento centro accoglienza turistica
Totale				2.650.567,48	2.368.730,16	

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO - SERVIZIO BENI CULTURALI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 1 dicembre 2009, n. 10901.

L.R. 24/2003 "Sistema museale regionale - Salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali connessi". Programma annuale 2009. Impegno sul cap. 983 di € 695.850,00, impegno sul cap. 6833 di € 159.300,00.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la L.R. 24/2003 "Sistema museale regionale - Salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali connessi" e sue successive modificazioni, in particolare l'art. 16;

Vista la D.G.R. n. 1075 del 27 luglio 2009 "L.R. 24/2003 'Sistema museale regionale - Salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali connessi'. Obiettivi per il piano regionale. Linee guida e procedure per l'assegnazione di contributi del Programma annuale 2009", pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 35 del 5 agosto 2009;

Considerate le priorità per l'elaborazione del programma annuale di interventi per il sistema museale dell'Umbria per l'anno 2009 fissate con la succitata D.G.R. n. 1075/2009;

Tenuto conto dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi di cui alle finalità previste nell'art. 12, comma 1, della L.R. 24/2003 e ss. mm., previsti dalla succitata D.G.R. n. 1075/2009;

Viste le richieste di contributo avanzate da parte dei titolari dei musei, raccolte e altre strutture per le attività di valorizzazione nonché per interventi relativi ad allestimenti, restauri e acquisizioni;

Verificata la disponibilità di € 695.850,00 sul cap. 983 e di € 159.300,00 sul cap. 6833 del bilancio regionale 2009;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Vista la legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13;

Vista la legge regionale del 5 marzo 2009, n. 3 recante: "Legge finanziaria 2009. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011";

Vista la legge regionale del 5 marzo 2009, n. 5 recante: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011";

Vista la deliberazione di Giunta regionale del 16 novembre 2009, n. 1635 recante: "Assestamento di Direzione per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi della L.R. n. 13 del 28 febbraio 2000";

Vista la D.G.R. 7 dicembre 2005, n. 2109 che ha attivato la contabilità analitica ex art. 94 e 97 della L.R. n. 13/2000;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di approvare il programma di interventi relativo all'anno 2009 per le finalità contemplate dal comma 1 dell'art. 12 della L.R. 24/2003 e ss.mm., nonché la connessa ripartizione dei contributi, la destinazione, i rispettivi beneficiari e le modalità di attuazione, così come indicato negli *Allegati 1 e 2* che costituiscono parte integrante della presente determinazione;

2. di impegnare la somma complessiva di € 695.850,00 per le finalità di cui al punto n. 1, a favore dei beneficiari riportati nell'*Allegato 1* sul cap. 983 del bilancio 2009 in base alla seguente tabella:

Es.	Cap.	Voce	E/S	Importo	Creditore	UPB
2009	983		S	695.850,00	Allegato 1	10.1.007

3. di impegnare la somma complessiva di € 159.300,00 per le finalità di cui al punto n. 1, a favore dei beneficiari riportati nell'*Allegato 2*, sul cap. 6833 del bilancio 2009 in base alla seguente tabella:

Es.	Cap.	Voce	E/S	Importo	Creditore	UPB
2009	6833		S	159.300,00	Allegato 2	10.2.005

4. di comunicare ai beneficiari quanto disposto nel presente atto;

5. di rinviare a successivi atti la liquidazione delle somme impegnate;

6. di disporre la pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria del presente atto;

7. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 1 dicembre 2009

Il dirigente di servizio
PAOLA GONNELLINI

ALLEGATO 1
CAP. 983 € 695.850,00

L.R. 24/2003 e ss.mm. Programma annuale per il 2009. Assegnazione di contributi relativi alle finalità di cui all'art. 12 comma 1 lett. e), f), g) e h) previste dalla D.G.R n. 1075 del 27/7/2009 **"Interventi di valorizzazione dei musei, delle raccolte e delle altre strutture"**.

Con la D.G.R n. 1075 del 27/7/2009 sono stati dettati obiettivi per il rafforzamento del Sistema museale dell'Umbria così come le priorità per l'elaborazione del Programma annuale di interventi per l'anno 2009, nonché i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi di cui alle finalità indicate nell'art. 12, comma 1, lettere e), f), g) e h) della L.R. 24/2003 e ss. mm.

Per quanto riguarda gli interventi riferibili ad attività di valorizzazione di musei, raccolte e altre strutture, i criteri e le modalità cui attenersi per la concessione di contributi erano indicati nell'Allegato C della citata D.G.R. 1075/2009.

A seguito della pubblicazione sul B.U.R n. 35 del 5/8/2009 della succitata Deliberazione, sono pervenute 61 richieste che proponevano interventi di valorizzazione di musei, raccolte e altre strutture per un costo complessivo di oltre 2,1 milioni di Euro.

Non è stata ammessa a valutazione la domanda proveniente dal Comune di Nocera Umbra che presentava gravi carenze sotto il profilo formale e dati insufficienti per una valutazione nel merito.

La valutazione dei progetti di valorizzazione è stata condotta tenendo conto della pertinenza delle richieste rispetto alle linee guida di cui alla citata D.G.R. 1075/2009, delle caratteristiche richieste, della documentazione allegata nonché dei punteggi assegnati in base alle priorità indicate nell'Allegato C della citata D.G.R.

Per quanto riguarda l'attribuzione del punteggio ai progetti presentati in forma associata, in sede di istruttoria il punteggio (massimo 4 punti) è stato articolato in funzione del numero di soggetti associati: fino a 3 associati - 1 punto; da 4 a 6 associati - 2 punti; da 7 a 9 associati - 3 punti; 10 o più associati - 4 punti.

L'istruttoria condotta dalla Sezione Musei del Servizio Beni culturali ha portato all'assegnazione di un totale di € 695.850,00 di contributi ai beneficiari indicati nelle tabelle seguenti:

ELENCO DEI BENEFICIARI, DESTINAZIONE, FINALITÀ ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO**Musei di enti pubblici**

BENEFICIARIO	MUSEO	FINALITÀ	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO
Comune di Alviano	Museo Bartolomeo d'Alviano e i Capitani di ventura umbri	Laboratori didattici	10	2.500,00
Comune di Amelia	Museo archeologico e Pinacoteca	Realizzazione Eventi	9	4.000,00
Comune di Assisi	Pinacoteca comunale di Palazzo Vallemani	Mostre	11	37.000,00
Comune di Avigliano Umbro	Centro di paleontologia vegetale della foresta fossile di Dunarobba	Incremento servizi museali, mostra e materiale promozionale	9	10.800,00
Comune di Cannara	Museo città di Cannara	Incremento servizi museali e laboratori didattici	9	15.000,00
Comune di Castel Viscardo	Museo multimediale del cotto	Laboratori didattici e Kit	9	2.500,00
Comune di Città di Castello	Pinacoteca comunale	Attività di promozione, mostre	10	5.000,00
Comune di Deruta	Museo della ceramica	Catalogo della mostra "Il profumo delle maioliche"	9	10.000,00
Comune di Gualdo Tadino	Museo dell'emigrazione e Museo civico "Rocca Flea"	Gualdo Tadino Tour	9	10.000,00

BENEFICIARIO	MUSEO	FINALITÀ	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO
Comune di Gubbio	Museo Civico Palazzo dei Consoli	Promozione per i 100 anni del Museo	10	8.000,00
Comune di Magione	Museo della pesca di San Feliciano	Didattica ed educazione al patrimonio, ampliamento orari	13	4.500,00
Comune di Magione	Torre dei Lambardi	Incremento servizi museali e mostre	8	4.000,00
Comune di Marsciano	Museo dinamico del laterizio e delle terrecotte	Mostra	11	10.000,00
Comune di Montecchio	Antiquarium comunale di Tenaglie	Attività didattica	9	1.300,00
Comune di Monteleone d'Orvieto	Centro di documentazione arte musicale "Attilio Parelli"	Realizzazione video e apparati illustrativi	8	1.550,00
Comune di Narni	Museo di Palazzo Erolì	Incremento servizi museali ed Eventi	8	11.000,00
Comune di Norcia	Circuito museale nursino	Depliant, Guida breve e CD	10	7.000,00
Comune di Orvieto	Museo Emilio Greco	Mostra	9	10.000,00
Comune di Perugia	Palazzo della Penna	Progetto arte contemporanea	12	7.000,00
Comune di Perugia	Palazzo della Penna	Mostra sul Futurismo	12	15.000,00
Comune di Piegara	Museo del vetro	Depliant	8	3.000,00
Comune di Piegara	Museo del vetro	Seminari e percorso sulla contemporaneità	11	5.000,00
Comune di Polino	Museo dell'Appennino umbro	Incremento servizi museali, didattica e itinerari	11	17.000,00
Comune di San Gemini	Geolab. Laboratorio di scienze della terra	Laboratori didattici e Settimana della cultura scientifica	10	19.000,00
Comune di Sant'Anatolia di Narco	Museo della canapa	Incremento servizi museali e traduzioni Progetto "Tessitura manualità handicap"	11	15.000,00
Comune di San Venanzo	Museo e parco vulcanologico	Laboratori didattici	12	4.000,00
Comune di Terni	Museo Civico, Museo archeologico, Mostra permanente di paleontologia, Centro visita e documentazione di Carsulae, Anfiteatro romano	Attività didattica scolastica, estiva e per adulti	12	35.000,00
Comune di Umbertide	Rocca-Centro per l'arte contemporanea	Mostra	13	15.000,00
Comune di Valtopina	Museo del ricamo e del tessile	Incremento servizi museali e mostre	12	14.000,00
Comunità Montana Umbria Nord	Museo ornitologico naturalistico "S. Bambini" Pietralunga	Laboratori didattici e depliant	9	3.000,00
Provincia di Perugia	Complesso museale di Villa Fidelia	Audioguida, Archivio Terra dei maestri e Mostra	11	20.000,00
Totale				326.150,00

Musei associati

CAPOFILA BENEFICIARIO	ASSOCIATI	FINALITÀ'	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO
Comune di Bettona	Comune di Assisi	Museo della Città di Bettona e Rocca Maggiore di Assisi. Attività di promozione. Teatro al museo	10	20.000,00
Comune di Monte Santa Maria Tiberina	Ugucione Ranieri di Sorbello Foundation, Perugia	Palazzo Museo del Marchesato imperiale di Monte Santa Maria e Casa - Museo di Palazzo Sorbello di Perugia. Mostra "Un feudo imperiale nel centro Italia dal 1250 al 1815"	12	13.000,00
Comune di Spoleto	Arcidiocesi Spoleto - Norcia	Musei della città limitatamente ai musei di Enti locali e di interesse locale. Spoleto card	13	22.500,00
Comune di Spoleto	Arcidiocesi Spoleto-Norcia, Comune di Sant'Anatolia di Narco	Progetto "I Musei che hanno stoffa" parte II	12	20.000,00
Comune di Trevi	Comuni di: Amelia, Bevagna, Cascia, Deruta, Montefalco, Montone, Nocera Umbra, Spello e Umbertide	Musei della Convenzione intercomunale "Terre e Musei dell'Umbria". Incremento servizi museali e attività didattica. Manifestazione "Frantoi aperti 2009". Implementazione strumenti di comunicazione museale	17	180.000,00
Consorzio Perugia-Città Museo	Comune di Perugia, Nobile Collegio del Cambio, Nobile Collegio della Mercanzia, Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo	Musei dell'Acropoli limitatamente ai musei di Enti locali e di interesse locale. Videoguide	13	10.000,00
Fondazione per il Museo Storico Scientifico del Tabacco, San Giustino	Comune di Città di Castello	Fondazione per il Museo Storico Scientifico del Tabacco (San Giustino). Centro di Documentazione delle tradizioni popolari e delle botteghe artigiane dell'Umbria di Garavelle (Città di Castello). Incremento servizi museali, attività didattica e Kit	10	15.000,00
POST Fondazione Perugia Officina della scienza e della tecnologia	Comuni di: Corciano, Costacciaro, Magione, Marsciano, Passignano sul Trasimeno, Perugia, Sant'Anatolia di Narco e Spoleto	Musei dei Comuni associati. Eventi: "Sognando al museo"	16	15.000,00
Studio Moretti – Caselli, Perugia	Associazione Per Aspera ad Astra, Perugia	Studio di Vetrate artistiche Moretti – Caselli e Laboratorio di tessitura manuale "Giuditta Brozzetti". Valorizzazione integrata delle due strutture	9	6.000,00
Totale				301.500,00

Musei ecclesiastici

BENEFICIARIO	MUSEO	FINALITÀ	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO
Capitolo della Cattedrale San Lorenzo	Museo del Capitolo della Cattedrale	Incremento servizi museali	9	8.000,00
Diocesi di Città di Castello	Museo del Duomo di Città di Castello	Manifestazione "Chiese ed arte"	9	7.200,00
Diocesi di Gubbio	Museo Diocesano	Valorizzazione collezione numismatica	9	6.500,00
Pro Civitate Christiana, Assisi	Galleria d'arte contemporanea	Mostre e Aperture straordinarie	8	4.000,00
Totale				25.700,00

Musei privati

BENEFICIARIO	MUSEO	FINALITÀ	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO
Centro studi americanistici "Circolo amerindiano", Perugia	Centro di documentazione e ricerca "Circolo amerindiano"	Completamento Museo virtuale	8	2.000,00
Fondazione Accademia di Belle Arti "P. Vannucci", Perugia	Museo dell'Accademia	Completamento Museo virtuale	8	4.000,00
Fondazione Lungarotti, Torgiano	Museo del vino, Museo dell'olivo e dell'olio	Audiovideoguide	8	6.000,00
Fondazione "Museo dell'opera di Guido Calori", San Gemini	Museo dell'opera Guido Calori	Incremento servizi museali e Mostre	12	3.000,00
POST Fondazione Perugia Officina della scienza e della tecnologia	POST	Laboratori didattici e Trekking scientifico	14	4.000,00
Sodalizio di S. Martino, Perugia	Fuseum	Brochure in italiano e inglese	9	2.000,00
Tela Umbra Soc.Coop., Città di Castello	Museo Collezione tessile di Tela Umbra	Incremento servizi museali e Mostre	9	15.000,00
Tipografia Grifani Donati, Città di Castello	Centro documentazione delle arti grafiche	Mostra "ex Musicis" e presentazione pubblicazione	8	2.000,00
Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation, Perugia	Raccolta delle collezioni d'arte	Attività didattica e promozionale	11	4.500,00
Totale				42.500,00

Modalità di attuazione e di rendicontazione dei contributi assegnati

Nell'eventualità che il contributo assegnato sia inferiore a quanto richiesto, il beneficiario provvederà a rimodulare **entro il 15 febbraio 2010** il progetto in base al finanziamento concesso, al cofinanziamento dichiarato nella domanda e con riferimento alle finalità indicate nel presente atto di assegnazione.

Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare, **entro 60 giorni dal termine dell'intervento e comunque non oltre il 31 marzo 2011**:

- una relazione illustrativa dell'attività ammessa a finanziamento, i risultati conseguiti e una valutazione sugli obiettivi raggiunti;
- idonea documentazione contabile (copia di: fatture, atti di liquidazione, mandati quietanzati) relativa al costo totale dell'intervento, comprensivo della quota di cofinanziamento dichiarata

nella domanda e comunque non inferiore al 20% del costo finale, accompagnata dalla scheda di rendicontazione dell'intervento di cui all'Allegato G della D.G.R. 1075/2009;

- elenco dei materiali eventualmente prodotti e copia degli stessi (compresi manifesti, locandine, inviti, etc.);
- eventuale rassegna stampa.

I contributi superiori ad € 10.000,00 saranno erogati con le seguenti modalità;

- un acconto pari al 50% del contributo alla comunicazione dell'avvio dell'intervento;
- il 50% a saldo, previa presentazione della rendicontazione prevista;

I contributi fino ad € 10.000,00, salvo motivata richiesta di frazionamento da parte del beneficiario, saranno erogati in un'unica soluzione, a saldo, previa presentazione della rendicontazione prevista.

Il mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione dell'intervento comporta la decadenza del contributo concesso e il recupero delle somme erogate e non spese.

Obblighi del beneficiario

Per gli interventi avviati in data successiva all'assegnazione del contributo, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di apporre su tutto il materiale prodotto nell'ambito del progetto (compreso il materiale promozionale e pubblicitario, inviti, manifesti, pubblicazioni su ogni supporto etc.) la dizione: **“Realizzato con il contributo della Regione Umbria” e il marchio istituzionale della Regione** secondo il modello che verrà indicato dal Servizio Beni culturali. **Il mancato rispetto di tale obbligo comporta una decurtazione del contributo pari al 25%.**

Variazioni e revoche

I contributi erogati non possono essere utilizzati per finalità diverse da quelle per le quali sono stati assegnati. Eventuali variazioni delle attività, delle modalità operative e della previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio Beni culturali. Se le modifiche in corso d'opera risultassero così consistenti da ridurre o vanificare i presupposti per cui è stato assegnato il contributo, la Regione disporrà la riduzione del contributo o la sua totale revoca e la successiva riassegnazione ad altro soggetto.

In caso di mancato utilizzo si provvederà alla revoca totale del contributo e al recupero della somma già erogata; nel caso di minor costo del progetto realizzato rispetto al preventivato, si procederà alla proporzionale decurtazione del finanziamento.

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Antonella Pinna, responsabile della Sezione musei del Servizio Beni culturali, via M. Angeloni, 61, 06124 Perugia, tel. 075/5045405, fax 075/5045568, email: apinna@regione.umbria.it

ALLEGATO 2
CAP. 6833 € 159.300,00

L.R. 24/2003 e ss.mm. Programma annuale per il 2009. Assegnazione di contributi relativi alle finalità di cui all'art. 12 comma 1 lett. b), c) e d) previste dalla D.G.R n. 1075 del 27/7/2009.
Interventi sulle sedi museali e sugli impianti, allestimenti, restauri di beni mobili di musei, delle raccolte e delle altre strutture e acquisizione di beni culturali.

Le richieste pervenute per le finalità di cui all'oggetto del presente Allegato corrispondono ai punti 1. e 3. delle priorità previste per il cap. 6833 dalla D.G.R. 1075/2009, che si richiamano qui di seguito:

1. interventi sulle sedi museali e sugli impianti, allestimenti, restauri di beni mobili, su richiesta dei titolari di musei, raccolte e altre strutture;
2. ulteriori interventi per la safety e la security dei musei e del loro patrimonio di beni mobili, sulla base delle esigenze riscontrate dal Servizio Beni culturali;
3. acquisizioni di beni culturali di particolare interesse, dietro proposta di titolari di musei o di iniziativa regionale;
4. acquisizione di beni inventariabili relativi alla documentazione dei beni culturali.

Sulla base di quanto citato e degli elementi previsti dall'Allegato D della citata D.G.R., sono state valutate prioritariamente finanziabili le domande di contributo che presentavano le seguenti caratteristiche:

- interventi per la salvaguardia delle sedi museali e dei beni ivi contenuti;
- interventi riguardanti impianti di sicurezza e, in generale, la safety e la security di musei, raccolte e altre strutture;
- interventi di restauro improcrastinabili per esigenze di conservazione e salvaguardia dei beni;
- progetti strettamente correlati ad interventi di valorizzazione di musei, raccolte e altre strutture;
- interventi integrativi e di completamento di lavori già effettuati.

In considerazione delle risorse complessivamente disponibili sul Cap. 6833, non è stato possibile assegnare contributi per l'acquisizione di beni culturali, a fronte di due richieste pervenute per un totale di € 19.500,00.

A) Interventi di consolidamento, bonifica, restauro, ristrutturazione e costruzione delle sedi, impiantistica e allestimenti

A fronte delle 32 richieste pervenute per interventi di adeguamento e allestimento delle sedi museali, per una somma complessiva di oltre 1,5 milioni di Euro, considerate le somme a disposizione nel bilancio regionale 2009, le priorità e gli elementi di valutazione sopra citati, e l'istruttoria condotta dalla Sezione Musei del Servizio Beni culturali, sono stati assegnati contributi per un totale di € 92.700,00 ai beneficiari indicati nella tabella seguente:

ELENCO DEI BENEFICIARI, DESTINAZIONE, FINALITÀ ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

Musei di Enti pubblici

BENEFICIARIO	MUSEO	FINALITÀ	CONTRIBUTO
Comune di Amelia	Museo civico archeologico	Impianto di sicurezza	2.900,00
Comune di Avigliano Umbro	Centro di paleontologia vegetale Foresta fossile di Dunarobba	Lavori di bonifica delle strutture	6.000,00
Comune di Baschi	Antiquarium comunale	Messa a norma vetrine	5.000,00

Comune di Cascia	Palazzo Santi	Adeguamento impianto luci di sicurezza	1.800,00
Comune di Gubbio	Museo Civico Palazzo dei Consoli	Adeguamento standard allestimenti	17.000,00
Comune di Lugnano in Teverina	Antiquarium comunale	Impianto sicurezza	8.000,00
Comune di Montone	Museo civico di S. Francesco	Impianto antincendio	5.000,00
Comune di San Gemini	Geolab – Museo laboratorio di scienza della terra	Messa a norma exhibit	5000,00
Comune di Spello	Pinacoteca civica	Impianto di sicurezza e allestimento	13.000,00
Comune di Spoleto	Museo del tessuto e del costume	Impianto antincendio	7.000,00
Comune di Todi	Museo e Pinacoteca comunale	Messa a norma vetrine sezione archeologica	8.000,00
Comune di Valtopina	Museo del ricamo e del tessile	Impianto condizionamento	6.000,00
Comunità montana Umbria Nord	Museo ornitologico di Candeletto	Messa a norma vetrine	8.000,00
Totale			92.700,00

Modalità di attuazione e di rendicontazione dei contributi assegnati

Nell'eventualità che il contributo assegnato sia inferiore a quanto richiesto, il beneficiario provvederà a rimodulare il progetto in base al finanziamento concesso, al cofinanziamento dichiarato nella domanda e con riferimento alle finalità indicate nell'atto di assegnazione.

Pena la revoca del contributo, il beneficiario dovrà far pervenire al Servizio Beni culturali della Giunta regionale, **entro 90 giorni a decorrere dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo**, il progetto esecutivo, accompagnato dagli atti di approvazione dello stesso.

A seguito della definitiva ammissione a finanziamento del progetto esecutivo da parte del Servizio Beni culturali, il beneficiario dovrà trasmettere il verbale di consegna e inizio lavori, accompagnato dagli atti con cui il beneficiario ha provveduto all'affidamento dei lavori stessi, entro la data che verrà comunicata.

Entro 60 giorni dall'ultimazione del progetto, e comunque non oltre il 31 marzo 2011, dovrà pervenire idonea documentazione contabile relativa al costo totale dell'intervento, comprensivo della quota di cofinanziamento dichiarata nella domanda e comunque non inferiore al 20% del costo finale, accompagnata dalla scheda di rendicontazione dell'intervento di cui all'Allegato G della D.G.R. 1075/2009.

L'erogazione dei contributi di importo superiore ai € 10.000,00 avverrà nella misura del 50% alla presentazione della documentazione di affidamento dei lavori e per il restante 50% alla presentazione della documentazione attestante la compiuta e conforme esecuzione degli interventi (copia di: fatture emesse dalle ditte esecutrici, atti di liquidazione, mandati quietanzati) nonché della dichiarazione del Responsabile unico del procedimento sulla regolarità tecnica e amministrativa.

I contributi fino a € 10.000,00, salvo motivata richiesta di frazionamento da parte del beneficiario, saranno erogati in un'unica soluzione, a saldo, previa presentazione della documentazione sopra indicata.

Si ricorda inoltre che:

- gli atti di approvazione del progetto esecutivo da parte del beneficiario dovranno dare atto che il progetto medesimo è stato redatto nel rispetto della normativa in vigore.
- ogni variazione al progetto e/o al relativo Quadro Tecnico Economico dovrà essere sottoposta ad approvazione da parte del Servizio Beni culturali;
- dovranno essere tempestivamente comunicate sospensioni, riprese dei lavori ed eventuali proroghe.

Il mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione delle opere comporta la decadenza del contributo concesso e il recupero delle somme già erogate e non spese.

Obblighi del beneficiario

Per gli interventi avviati in data successiva all'assegnazione del contributo, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di apporre su tutto il materiale prodotto nell'ambito del progetto (targhe, pannelli, didascalie, materiale promozionale e pubblicitario, inviti, manifesti, pubblicazioni su ogni supporto, etc.), la dizione: **"Realizzato con il contributo della Regione Umbria" e il marchio istituzionale della Regione** secondo il modello che verrà indicato dal Servizio Beni culturali. **Il mancato rispetto di tale obbligo comporta una decurtazione del contributo pari al 25%.**

Variazioni e revoche

I contributi erogati non possono essere utilizzati per finalità diverse da quelle per le quali sono stati assegnati. Eventuali variazioni del progetto, delle modalità operative e della previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio Beni culturali. Se le modifiche in corso d'opera risultassero così consistenti da ridurre o vanificare i presupposti per cui è stato assegnato il contributo, la Regione disporrà la riduzione del contributo o la sua totale revoca e la successiva riassegnazione ad altro soggetto.

In caso di mancato utilizzo si provvederà alla revoca totale del contributo e al recupero della somma già erogata; nel caso di minor costo del progetto realizzato rispetto al preventivato, si procederà alla proporzionale decurtazione del finanziamento.

B) Restauro di oggetti mobili

A fronte delle 20 richieste pervenute per interventi di restauro di oggetti mobili, per un totale di circa 332.000 Euro, considerate le somme a disposizione nel bilancio regionale 2009, le priorità e gli elementi di valutazione sopra citati e l'istruttoria condotta dalla Sezione Musei del Servizio Beni culturali, sono stati assegnati contributi per un totale di € 66.600,00 ai beneficiari indicati nella tabella seguente.

Non sono state ammesse a valutazione le domande relative al restauro di oggetti mobili non di proprietà del beneficiario prive di apposita convenzione di deposito a lungo termine.

Musei di Enti pubblici

BENEFICIARIO	MUSEO	FINALITÀ'	CONTRIBUTO
Comune di Bettona	Pinacoteca di Bettona	Restauro del paliotto in scagliola colorata datato 1694	5000,00
Comune di Bevagna	Museo civico di Bevagna	Restauro n. 23 dipinti Pinacoteca	13.000,00
Comune di Cascia	Circuito museale urbano. Chiesa di S. Antonio	Restauro n. 5 paliotti d'altare dipinti a tempera	6.000,00
Comune di Castiglione del Lago	Percorso museale Palazzo della Corgna e Rocca medievale	Restauro poltrone sec. XVI	3.100,00
Comune di Foligno	Museo della città di Foligno	Restauro n. 9 affreschi staccati	13.500,00
Comune di Gubbio	Museo civico Palazzo dei Consoli. Raccolta di memorie ubaldiane	Completamento restauro Ceppi dei Ceri	5.000,00
Comune di Narni	Museo di Palazzo Erolì	Restauro opere	3000,00
Comune di Spoleto	Galleria civica d'arte moderna	Restauro opere	10.000,00
Comune di Trevi	Raccolta d'arte di S. Francesco	Restauro opere	8.000,00
Totale			66.600,00

Modalità di attuazione e di rendicontazione dei contributi assegnati

Nell'eventualità che il contributo assegnato sia inferiore a quanto richiesto, il beneficiario provvederà a rimodulare il progetto in base al finanziamento concesso, al cofinanziamento dichiarato nella domanda e con riferimento alle finalità indicate nell'atto di assegnazione.

Pena la revoca del contributo, il beneficiario dovrà far pervenire al Servizio Beni culturali della Giunta regionale **entro 90 giorni a decorrere dalla data di comunicazione dell'assegnazione** del contributo, quanto di seguito indicato:

- a) progetto esecutivo di restauro, accompagnato dagli atti di approvazione dello stesso da parte del titolare dell'intervento e completo dell'indicazione del responsabile della direzione scientifica dell'intervento e della ditta affidataria dell'esecuzione;
- b) scheda per l'esecuzione di interventi di restauro e manutenzione (Allegato F della D.G.R. 1075/2009), qualora non sia già stata prodotta in sede di domanda di contributo, debitamente compilata in tutte le sue parti: si segnala in particolare che le voci relative a "stato di conservazione" e a "intervento proposto" dovranno essere corredate da esauriente documentazione appositamente prodotta dalle ditte incaricate della esecuzione dei lavori e debitamente firmata dalle stesse. Tale documentazione è costituita da: relazione storico-artistica; relazione sullo stato di conservazione; relazione tecnica illustrativa degli interventi che si intendono eseguire e delle connesse metodologie; esauriente documentazione fotografica originale a colori.

Entro 60 giorni dall'ultimazione dell'intervento, e comunque non oltre il 31 marzo 2011, dovrà pervenire idonea documentazione contabile relativa al costo totale dell'intervento, comprensivo della quota di cofinanziamento dichiarata nella domanda e comunque non inferiore al 20% del costo finale, accompagnata dalla scheda di rendicontazione dell'intervento di cui all'Allegato G della D.G.R. 1075/2009.

L'erogazione dei contributi di importo superiore ai €10.000,00 avverrà nella misura del 50% alla presentazione della documentazione di affidamento dei lavori e per il restante 50% alla presentazione della documentazione attestante la compiuta e conforme esecuzione degli interventi (atto di ultimazione dei lavori e rendicontazione degli stessi; copia delle fatture emesse dalle ditte esecutrici e relative quietanze; dichiarazione da parte della direzione scientifica circa la conforme esecuzione degli interventi stabiliti; documentazione fotografica dell'opera a restauro ultimato).

I contributi fino a € 10.000,00, salvo motivata richiesta di frazionamento da parte del beneficiario, saranno erogati in un'unica soluzione, a saldo, previa presentazione della documentazione sopra indicata.

Si ricorda inoltre che:

- gli atti di approvazione del progetto esecutivo da parte del beneficiario dovranno dare atto che il progetto medesimo è stato redatto nel rispetto della normativa in vigore;
- ogni variazione al progetto e/o al relativo Quadro Tecnico Economico dovrà essere sottoposta ad approvazione da parte del Servizio Beni culturali;
- dovranno essere tempestivamente comunicate sospensioni, riprese dei lavori ed eventuali proroghe.

Il mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione delle opere comporta la decadenza del contributo concesso e il recupero delle somme già erogate e non spese.

Obblighi del beneficiario

Per gli interventi avviati in data successiva all'assegnazione del contributo, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di apporre su tutto il materiale prodotto nell'ambito del progetto (targhe, pannelli, didascalie, materiale promozionale e pubblicitario, inviti, manifesti, pubblicazioni su ogni supporto etc.) la dizione: **"Realizzato con il contributo della Regione Umbria"** e il **marchio istituzionale della Regione** secondo il modello che verrà indicato dal Servizio Beni Culturali. **Il mancato rispetto di tale obbligo comporta una decurtazione del contributo pari al 25%.**

Variazioni e revoche

I contributi erogati non possono essere utilizzati per finalità diverse da quelle per le quali sono stati assegnati. Eventuali variazioni del progetto, delle modalità operative e della previsione di spesa

che dovessero rendersi necessarie dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio Beni culturali. Se le modifiche in corso d'opera risultassero così consistenti da ridurre o vanificare i presupposti per cui è stato assegnato il contributo, la Regione disporrà la riduzione del contributo o la sua totale revoca e la successiva riassegnazione ad altro soggetto.

In caso di mancato utilizzo si provvederà alla revoca totale del contributo e al recupero della somma già erogata; nel caso di minor costo del progetto realizzato rispetto al preventivato, si procederà alla proporzionale decurtazione del finanziamento.

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Antonella Pinna, responsabile della Sezione musei del Servizio Beni culturali, via M. Angeloni, 61, 06124 Perugia, tel. 075/5045405, fax 075/5045568, email: apinna@regione.umbria.it

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGIONE UMBRIA

DIREZIONE REGIONALE SANITÀ E SERVIZI SOCIALI
Servizio VI - Programmazione e gestione degli
interventi di emergenza sanitaria, sanità veterinaria
e sicurezza alimentare

Prot. 167463. Riconoscimento sensi Reg. CE 1774/2002 - Ditta Trasimeno s.r.l. Con sede legale in loc. Lacaioli, n. 40 - Sanfatucchio - Castiglione del Lago (PG). Con sede operativa in loc. Lacaioli, n. 40 - Sanfatucchio - Castiglione del Lago (PG).

IL DIRIGENTE

Visto il regolamento CE 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 ottobre 2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Vista la D.G.R. 1531 del 13 ottobre 2004 "Aggiornamento delle Linee guida vincolanti per l'applicazione del Reg. 1774/02 del Parlamento e Consiglio dell'U.E. - Regione Umbria (sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano)";

Vista la domanda della ditta Trasimeno s.r.l. con sede stabilimento in loc. Lacaioli, n. 40 - Sanfatucchio - Castiglione del Lago (PG) diretta ad ottenere il riconoscimento ai sensi del citato regolamento per l'impianto tecnico Cat. 3: concime, fertilizzanti a partire da proteine animali trasformate;

Visto l'atto prot. 83524 del 3 giugno 2004 rilasciato alla ditta Trasimeno s.r.l. con il quale è stato riconosciuto con il n. 399/COMP idoneo alla produzione di compostaggio;

Visto il parere favorevole del Servizio Veterinario

della USL n. 2 - Perugia per il rilascio del riconoscimento per la seguente attività:

— Sex. IX - impianti tecnici - Cat. 3 - fertilizzanti - proteine animali trasformate;

Visti gli accertamenti, il sopralluogo e le prescrizioni effettuati da questo Servizio;

RICONOSCE

l'impianto della ditta "Trasimeno s.r.l." con sede stabilimento in loc. Lacaioli, n. 40 - Sanfatucchio - Castiglione del Lago (PG) idoneo alla produzione di:

— Sez. VIII - compostaggio - Cat. 2 - Cat. 3;

— Sez. IX - impianti tecnici - Cat. 3 - concime, fertilizzanti e resta iscritto con il numero di riconoscimento veterinario **399** nell'apposito registro previsto ai sensi del Regolamento CE 1774/2002;

Il presente atto sarà pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* della Regione e sostituisce il precedente prot. 83524 del 3 giugno 2004.

La ditta è tenuta a comunicare immediatamente alla Regione Umbria - Direzione regionale Sanità e servizi sociali - Servizio VI - Programmazione e gestione degli interventi di emergenza sanitaria, sanità veterinaria e sicurezza alimentare ed alla ASL competente, eventuali variazioni della ragione sociale, delle strutture dello stabilimento e di ogni altro requisito di legge.

Il presente riconoscimento può essere revocato e/o sospeso da questo Servizio in qualunque momento in caso di inosservanza delle norme vigenti e/o delle prescrizioni.

Perugia, lì 29 ottobre 2009

Il dirigente
MARIADONATA GIAIMO

PARTE SECONDA

LEGGI E DECRETI DELLO STATO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALIDIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DELL'UMBRIA**Decreto di delega n. 36 del 13 ottobre 2009.**

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di attribuzione dell'incarico di funzione di livello dirigenziale generale all'arch. Francesco Scoppola;

Rilevato che l'art. 17, comma 4 del citato D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i. dispone che i direttori regionali possono delegare i compiti di cui alle lettere i), l), u), e cc), del comma 3, fatti salvi i progetti e le iniziative di rilevanza regionale ovvero intersettoriale;

Ritenuto di dover procedere alla formalizzazione della delega delle funzioni richiamate al sopracitato comma 4;

DECRETA:

Art. 1

Ai titolari degli uffici di cui all'art. 16, comma 1, DPR n. 233/2007 e s.m.i., ciascuno per le attribuzioni di competenza, è conferita delega all'adozione dei provvedimenti relativi alle seguenti funzioni di cui al comma 3, lettera i) dell'articolo 17 del D. P. R. 15 dicembre 2007, n. 233 e s.m.i., fatti salvi i progetti e le iniziative di rilevanza regionale ovvero intersettoriale:

1. imposizione ai proprietari, possessori e detentori di beni culturali degli interventi necessari per assicurare la conservazione, ovvero disposizione, allo stesso fine, dell'intervento diretto del Ministero ai sensi dell'articolo 32 del Codice.

Art. 2

Sono inoltre delegate ai titolari degli uffici di cui all'art. 16, comma 1, DPR n. 233/2007 e s.m.i., ciascuno per le attribuzioni di competenza, le seguenti funzioni di cui alle lettere l), u), e cc), del comma 3 dell'art. 17 del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i., fatti salvi i progetti e le iniziative di rilevanza regionale ovvero intersettoriale,

con le limitazioni di seguito puntualmente specificate:

1. concessione dell'uso dei beni culturali in consegna al Ministero, ai sensi degli articoli 106 e 107 del Codice per una durata non superiore ai novanta giorni consecutivi;

2. stipula di accordi e convenzioni con i proprietari di beni culturali, oggetto di interventi conservativi, alla cui spesa ha contribuito il Ministero, al fine di stabilire le modalità per l'accesso ai beni medesimi da parte del pubblico, ai sensi dell'articolo 38 del Codice: gli accordi e le convenzioni delegate e stipulate dagli istituti dipendenti devono prevedere l'accesso a date fisse per non meno di trentadue giorni l'anno comprensivi della settimana della cultura e delle giornate europee del patrimonio e per non meno di quattro ore di apertura al giorno;

3. vigilanza sulla realizzazione di nuove opere d'arte negli edifici pubblici ai sensi della legge 29 luglio 1949, n. 717 e successive modificazioni: la delega è limitata alle opere d'arte mobili da collocarsi in ambienti interni.

Art. 3

La delega di cui agli articoli 1 e 2 viene conferita:

1. in via continuativa, fatti salvi i poteri del Direttore regionale delegante di impartire direttive nelle materie delegate, di controllare l'esercizio dei poteri delegati, di avocare a sè la trattazione di specifiche pratiche, di sostituirsi al delegato in caso di sua inerzia, di annullare gli atti emanati dal delegato, di revocare o modificare la delega stessa;

2. con l'obbligo, per il delegato, di trasmettere al Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria una relazione annuale sui provvedimenti emanati.

Art. 4

Per quanto riguarda lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante di cui alla lettera ee), del comma 3 dell'articolo 17 del D.P.R. 15 dicembre 2007, n. 233 e s.m.i., considerato che le stesse funzioni non possono essere delegate, il Direttore regionale potrà avvalersi anche di dirigenti e di personale degli uffici dipendenti, di volta in volta interessati, anche strutturati in commissioni, al fine di garantire al meglio l'espletamento di tutte le attività relative alla scelta del contraente.

Art. 5

Sono fatti salvi col presente decreto i provvedimenti relativi alle funzioni delegate con il precedente DDR 24 gennaio 2008 emanati dai direttori degli istituti dal 1 agosto 2009, data di entrata in vigore del DPR 2 luglio 2009, n. 91 "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali".

Art. 6

Il presente decreto sarà sottoposto agli organi di controllo competenti secondo le vigenti disposizioni e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Perugia, 13 ottobre 2009

Il direttore regionale
FRANCESCO SCOPPOLA

CATIA BERTINELLI - *Direttore responsabile*

MODALITÀ DI VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione Umbria è in vendita presso le seguenti rivendite autorizzate:

PERUGIA:	Libreria Betti - via del Sette, 1 Centro Ufficio Buffetti - Ponte San Giovanni via Manzoni 202-204 Libreria Grande - Ponte San Giovanni via Valtiera 229/L-P	CORCIANO:	Cartolibreria Tonzani - fraz. Ellera, via Di Vittorio
TERNI:	Libreria Goldoni - via I° Maggio, 29 Cartolibreria Luna - corso Vecchio, 268/270 Libreria Nuova - v.le della Stazione, 25	FOLIGNO:	Cartolibreria Luna - via Gramsci, 41 Cartolibreria Mastrangelo - via Monte Soratte, 45 Cartolibreria Leonardo via S. Maria Infraportas, 41
ASSISI:	Cartolibreria Marc & Mark - fraz. Rivotorto via Sacro Tugurio	GUALDO TADINO:	Cartolibreria Ascani - via Storelli, 3
CASCIA:	La Matita Cartogadget, v.le Cavour, 23	GUBBIO:	Cartolibreria Pierini - via Reposati, 53
CITTÀ DI CASTELLO:	Hobby's Park - Libreria del Maestro via Pomerio S. Florido, 16-bis Cartoleria F.lli Paci s.n.c. via Piero della Francesca	MAGIONE:	Cartolibreria Moretti - via XX Settembre, 35/A
		MARSCIANO:	Cartolibreria Il Punto rosso - via Fratelli Ceci, 28
		TODI:	Cartolibreria Linea Ufficio - v.le Tiberina, 18/C
		SPOLETO:	Spocart di Mariani rag. Alberto - via dei Filosofi, 41/a-43

I numeri arretrati non più reperibili presso le librerie sopra indicate, nonché le raccolte di "Leggi e regolamenti" e "Decreti del Presidente della Giunta regionale", possono essere richiesti alla Redazione del Bollettino Ufficiale - Corso Vannucci, 96 (Palazzo Donini) previo versamento del relativo importo sul c.c.p. n. 12236063 intestato al predetto Ufficio.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 2010 (IVA compresa)

- A) **Parte I-II (Serie generale) - settimanale** compresi i supplementi ordinari e gli indici:
- | | | | |
|---------------------------|-------------------|---|------------------|
| — annuale | euro 67,00 | — costo di un fascicolo (sino a 32 pagine) ... | euro 1,20 |
| — semestrale | euro 38,00 | | |
- B) Supplementi straordinari:
- | | | | |
|------------------------------|--------------------|--|--|
| — Abbonamento annuale | euro 140,00 | | |
|------------------------------|--------------------|--|--|
- C) **Parte III (Avvisi e concorsi) - settimanale** compresi i supplementi e gli indici:
- | | | | |
|---------------------------|-------------------|---|------------------|
| — annuale | euro 58,00 | — costo di un fascicolo (sino a 32 pagine) ... | euro 1,20 |
| — semestrale | euro 30,00 | | |
- D) **Parte IV - (decisioni Comitato di controllo) (sospesa pubblicazione)**
- | | |
|---|-------------------------|
| — Prezzo dei fascicoli del Bollettino Ufficiale (tutte le parti) superiori alle 32 pagine | euro 0,90 |
| | a 16° o frazione |
- Per numero arretrato si intende quello delle annate precedenti l'esercizio in corso.
- Il termine per il rinnovo o la sottoscrizione di nuovi abbonamenti è pertanto fissato come segue:
- entro il 21 dicembre 2009 per il rinnovo degli abbonamenti in corso;
 - entro il 31 gennaio 2010 per gli abbonamenti annuali e per quelli del primo semestre;
 - entro il 31 luglio 2010 per gli abbonamenti del secondo semestre.
- Nel caso di sottoscrizioni effettuate dopo il 21 dicembre 2009, ed entro la data suindicata saranno inviati, nei limiti delle disponibilità di magazzino, i fascicoli arretrati dell'anno. Eventuali abbonamenti sottoscritti dopo il 31 gennaio e, in ogni caso, prima del 30 giugno 2010 non danno diritto all'invio dei fascicoli arretrati. Questi potranno eventualmente essere ritirati a cura dell'interessato presso la redazione B.U.R. I versamenti per abbonamenti annuali effettuati dopo il 30 giugno si considerano validi per l'anno solare successivo, salvo conguaglio. I versamenti per abbonamenti semestrali effettuati dopo il 30 aprile saranno considerati validi per il semestre successivo.
- La parte V è gratuita e viene inviata agli abbonati alla parte I-II e alle sedi delle organizzazioni che ne facciano richiesta alla Direzione.
- E) **Raccolta di "leggi e regolamenti"** (4 fascicoli trimestrali + indice annuale e coperta per rilegare i fascicoli trim.li)
- | | | | |
|----------------------------------|-------------------|--|------------------|
| — abbonamento annuale ... | euro 29,00 | — costo di un fascicolo trimestrale | euro 9,00 |
|----------------------------------|-------------------|--|------------------|
- F) **Raccolta di "decreti del Presidente della Giunta regionale"** (2 volumi semestrali)
- | | | | |
|----------------------------------|-------------------|--|-------------------|
| — abbonamento annuale ... | euro 38,00 | — costo di un volume semestrale | euro 21,00 |
|----------------------------------|-------------------|--|-------------------|

I versamenti relativi agli abbonamenti vanno effettuati o sul c.c.p. n. 12236063 intestato "Bollettino Ufficiale della Regione Umbria" - Palazzo Donini - corso Vannucci, 96 - 06100 Perugia, specificando l'esatta causale del versamento o con bonifico bancario sul medesimo conto, utilizzando le seguenti coordinate bancarie: CIN: Y, ABI: 07601, CAB: 03000, C/C: 000012236063.

MODALITÀ E TARIFFE DELLE INSERZIONI - 2010

Il testo degli avvisi di cui si richiede la pubblicazione deve essere redatto in carta legale, fatte salve le esenzioni di legge.

I testi da pubblicare dovranno pervenire entro le ore **12,00** del lunedì della settimana precedente quella in cui si richiede la pubblicazione.

Unitamente al testo deve essere inviata anche l'attestazione del versamento sul c.c.p. n. 12236063 intestato a "Bollettino Ufficiale della Regione Umbria - Palazzo Donini - corso Vannucci, 96 - Perugia" indicando sede legale; indirizzo; partita IVA e codice fiscale.

Il costo delle inserzioni è fissato per ogni rigo dattiloscritto (massimo 60 battute) o frazioni di esso nel modo seguente:

- **euro 1,70 + IVA al 20%** con invio del testo in formato sia elettronico (floppy disk o posta elettronica) che cartaceo;
- **euro 2,30 + IVA al 20%** con invio del testo in formato esclusivamente cartaceo.

Nel caso che il testo contenga tabelle o immagini sarà applicata la tariffa a pagina formato A4 (considerando un ingombro pari a 100 righe) nel modo seguente:

- **euro 170,00 + IVA al 20%** con invio del testo in formato sia elettronico (floppy disk o posta elettronica) che cartaceo;
- **euro 230,00 + IVA al 20%** con invio del testo in formato esclusivamente cartaceo.

L'invio del testo in formato elettronico deve avvenire previo accordo telefonico con la Redazione alla quale deve comunque essere inviato anche il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano unitamente alla richiesta di pubblicazione contenente la dichiarazione che il testo inviato in forma elettronica è conforme all'originale.

Casella di posta elettronica: bur@regione.umbria.it - n. fax: **075 5043472**